

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5398 ITALIA con "Compl. III" e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 85065/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

CON IL 10 PER CENTO IN MENO RISPETTO ALLE PRECEDENTI AMMINISTRATIVE

Bassa affluenza alle urne Al voto soltanto il 67,9 p.c.

Anche in Sicilia (dove i seggi si sono chiusi ieri sera) mancava all'appello circa il 10 p.c. degli elettori

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Sarà per il fine settimana, sarà per il bel tempo o per disaffezione verso la politica, sta di fatto che per il momento pochi, e piuttosto non molti, italiani sono andati a votare. La media nazionale alle ore 22 di ieri era del 67,9 per cento, rispetto al 78,8 delle precedenti elezioni amministrative.

Gli elettori sono chiamati a rinnovare complessivamente un consiglio regionale (in Sicilia), due consigli provinciali (a Roma e Foggia), 192 consigli comunali e i consigli di circoscrizione di otto città. Si è votato dalle 7 di ieri mattina alle 22. E lo si potrà ancora fare dalle 7 di questa mattina alle 14. Questo discorso non vale però per la Sicilia, regione a statuto speciale, dove la legge elettorale prevede che le operazioni di voto si concludano in una sola giornata, in questo caso alle 22 di ieri sera.

A meno che molti elettori non si siano precipitati a votare in serata, anche in Sicilia la media è piuttosto bassa. Alle 22 di ieri la percentuale era del 76,2 per cento, contro l'85,9 delle precedenti elezioni regionali.

La battaglia politica in Sicilia si disputa sostanzialmente tra la Democrazia cristiana e il Partito socialista. C'è in palio la poltrona di presidente della regione, ma i siciliani sembrano aver assistito con parecchio distacco alla partita, tanto che i politici hanno temuto fin dalle prime battute elettorali, un'altra percentuale di astensioni.

Quanto agli orientamenti, essi sono molto attesi, per un vecchio detto che attribuisce all'elettorato siciliano la capacità di anticipare gli orientamenti nazionali. I primi risultati si conosceranno già in tarda mattinata, perché gli scrutini inizieranno alle 8 di stamattina.

Anche a Bari e Foggia si sono avvertiti fino a ieri sera i timori dei giorni scorsi. I partiti, a causa del bel tempo, non avevano infatti nascosto i loro timori di massicce astensioni. A Bari alle 17 di ieri avevano votato per il Comune il 10 per cento di cittadini in meno delle precedenti elezioni.

Il 27 per cento contro il 36,7. Non a caso gli appelli dell'ultima ora lanciati dai candidati ai propri elettori, puntavano più sull'invito a recarsi alle urne piuttosto che sul patriottismo di partito. Lo stesso discorso vale per Foggia dove la media delle precedenti provinciali era, a metà pomeriggio, del 32,2 per cento, rispetto al 23,9 di ieri.

Più disciplinati o forse meno distaccati dalla bagarre politica sono apparsi forse gli elettori romani. Il bel tempo della prima giornata d'estate ha invogliato tutti a lasciare la città verso le spiagge o la campagna, ma sembra che questo non abbia impedito a molti di compiere il proprio dovere di cittadini prima di mettersi al volante. Spesso, però, votare per i romani non è stato facile e la confusione tra le varie schede si è ripetuta in molti seggi con una certa frequenza.

Gli elettori hanno infatti trovato due schede in provincia addirittura tre a Roma (provincia, comune e circoscrizione). Molti hanno chiesto chiarimenti ai presidenti di seggio, che, nei limiti imposti dalla segretezza hanno cercato di aiutare i più disorientati. In diverse sezioni poi, alcuni elettori, dopo aver votato, si sono accorti che la matita copiativa usata per la prima scheda aveva segnato anche le altre due ed hanno quindi chiesto di poter votare di nuovo. Perplesisti, sempre a Roma, per alcuni elettori anziani che sulla scheda per il comune hanno trovato ben 17 simboli, tante quante sono le liste in lizza.

Il tempo un po' freddo e nuvoloso ha invece sconsigliato gli elettori genovesi di andare presto in spiaggia, favorendo quindi un buon afflusso alle urne. Per tutta la mattinata infatti i votanti sono arrivati con una certa continuità, a mezzogiorno ci sono state addirittura delle code fuori dai seggi. Si vota per il nuovo consiglio comunale e per i venticinque consigli di circoscrizione. A Genova fra gli elettori anziani ce ne sono 29 che hanno oltre cent'anni.

M. Regina Perissinotto

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Da oggi la crisi di governo entra nella fase risolutiva: entro tre o quattro giorni sapremo se il presidente incaricato riuscirà a formare il nuovo esecutivo guidato da un laico oppure se si dovrà ricominciare tutto dall'inizio con il pericolo concreto di nuove elezioni anticipate.

Il dubbio è legittimo anche se Spadolini — che proprio ieri ha compiuto 56 anni — mostra un ottimismo di fondo. Ieri sera ha lasciato Firenze ed ha fatto rientro a Roma dove ha avuto una serie di incontri riservati in vista della nuova decisiva tornata di consultazioni che inizierà questa mattina. Alle 10 sarà la volta della delegazione democristiana guidata da Flaminio Piccoli, mentre nel pomeriggio Spadolini incontra-

STAZIONARIE LE CONDIZIONI DI SALUTE

È di origine virale la febbre del Papa

Versamento pleurico al polmone destro - Serie di esami - Degenza di almeno due settimane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Una voce stanca, affaticata e roca che per tre minuti ha letto un breve discorso, tagliato in alcune parti, registrato sabato mattina. Ancora una volta migliaia di fedeli hanno solo ascoltato la voce del Papa, trasmessa dalla Radio vaticana ieri alle 12, in occasione del Corpus Domini. A quell'ora Giovanni Paolo II era seduto sulla poltrona dell'appartamento al decimo piano dell'ospedale Gemelli, lo stesso dove era stato ricoverato d'urgenza dopo l'attacco del 13 maggio e che aveva lasciato dopo 21 giorni, il 3 giugno scorso. E sabato alle 16.55 ha dovuto entrarci di nuovo, perseguitato da una febbre che, con alti e bassi, non l'ha mai abbandonato e da un'infezione broncopolmonare che ha complicato la convalescenza.

«Io sono il pane vivo, discepolo dal cielo», con queste parole, le stesse di Cristo, il Ponte-

Tac (tomografia assiale computerizzata), che permette di vedere riprodotta su un monitor le parti anatomiche sotto esame. I risultati hanno rincuorato i sanitari, i quali non avrebbero rilevato tracce di infezioni chirurgiche, ovvero infezioni intestinali.

Invece l'esame al torace ha evidenziato un versamento pleurico al polmone destro. I medici escludono una vera e propria pleurite ma non nascondono che questo versamento possa essere la causa della febbre che segue il Pontefice da tempo. Comunque aspettano che la febbre, ieri mattina 37 contro 38 e 2 della sera di sabato, sia di origine virale. E solo il risultato di tutti gli esami (compresi quelli del sangue e delle urine) potrà stabilire il tipo di virus, l'antibiotico per debellarlo e il dosaggio, necessariamente equilibrato, per non appesantire la già grave debilitazione di Giovanni Paolo II.

Si è inoltre saputo che i sanitari hanno escluso un ulteriore intervento chirurgico esplorativo, ma non s'è capito se in seguito ai risultati degli esami, giudicati abbastanza positivi, o perché (e questo sarebbe più grave) il Papa, nelle condizioni in cui si trova ora, non potrebbe non reggere l'intervento.

I sanitari appaiono tranquilli, per nulla allarmati. Ma, secondo loro, Giovanni Paolo II è stato un degente un po' disubbidiente. In particolare, nonostante i continui inviti al riposo, non ha mai rinunciato ai suoi impegni, sacrificandosi notevolmente soprattutto le settimane fa, quando ha voluto scendere di persona e leggere il lungo e sostanzioso discorso ai vescovi per poi recarsi al balcone interno del suo palazzo per benedire i fedeli.

Gli esami continueranno per due o tre giorni ma le previsioni più ottimistiche parlano di una degenza di almeno due settimane, necessaria anche per una robusta cura ricostituente.

Lieto Sartori

La rappresentanza del suo partito. La mattina di martedì sarà dedicata all'incontro con il Psi, e nel pomeriggio Spadolini incontrerà prima i socialisti democratici e poi i liberali. Martedì sera, dunque, il presidente incaricato sarà in possesso di tutti gli elementi per decidere se tra i cinque partiti c'è una sufficiente omogeneità sul programma. In caso contrario saranno, evidentemente, necessari nuovi incontri.

Se, per quanto riguarda la struttura dell'esecutivo, i problemi non appaiono insolubili, i suoi maggiori per Spadolini vengono proprio dal programma di governo. All'emergenza morale ed al nuovo attacco del terrorismo si unisce una emergenza economica senza precedenti. In più è esplosa tra le mani del presidente incaricato la bomba della scala mobile. La Confapi ha già denunciato l'accordo con i sindacati e la Confindustria si appresta a fare la stessa cosa.

Spadolini dovrà cercare di suggerire un comportamento del governo su questo problema, che possa raccogliere il consenso di tutti e cinque i partiti interessati alla nuova coalizione. E nello stesso tempo deve fare in modo che la scelta non sia tale da «urtare» l'opposizione comunista che promette di essere diversa ma rimane sul piede di guerra, pronta a colpire. E non è un caso che proprio Luciano Lama, il segretario della Cgil, abbia già preannunciato uno sciopero generale in risposta alle scelte degli industriali.

È un lavoro di paziente mediazione quello che attende il presidente incaricato a partire da oggi. È probabile che gli incontri di ieri sera siano stati dedicati proprio ad inquadrare il problema scala mobile-inflazione in vista dei colloqui di questi due giorni nel corso dei quali, però, si parlerà certamente anche della struttura del nuovo governo.

A questo proposito nono-

stante le dichiarazioni di Piccoli e di Craxi — che a titolo diverso reclamano una rappresentanza qualificata per i rispettivi partiti, innescando in questo modo l'inevitabile reazione delle forze minori — non ci sono grossi problemi per il presidente incaricato.

Spadolini ha detto sin dall'inizio di volersi avvalere dell'articolo 92 della Costituzione che consente al presidente incaricato di scegliere personalmente i ministri. I partiti non sono contrari a questa decisione ma sottoporranno a Spadolini una rosa di «papabili» entro la quale il presi-

Tommaso Genisio
(Continua in 2.a pagina)

UNA SCHIACCIANTE VITTORIA AL SECONDO TURNO DEL PARTITO DI MITTERRAND

La Francia conferma la «virata» Maggioranza assoluta ai socialisti

Secondo le prime proiezioni alla sinistra andrebbero i 290 seggi di Ps e Mrg (radicali) e i 43 del Pcf mentre la destra potrebbe contare sugli 84 seggi del Rpr (gollisti) e sui 66 dell'Ufd (giscardiani)

PARIGI — I francesi hanno dato al partito socialista la maggioranza assoluta all'assemblea nazionale, confermando così la loro scelta del 10 maggio alle elezioni presidenziali e dando al Presidente Mitterrand e al primo ministro Pierre Mauroy gli strumenti per governare senza intoppi e applicare le riforme economiche e sociali proposte nel corso delle campagne elettorali presidenziali e legislative.

Con i loro alleati dell'Mrg (movimento dei radicali di sinistra) i socialisti hanno una maggioranza più che confortevole e non hanno da temere nulla al Parlamento.

Secondo le prime proiezioni, diffuse dal secondo canale televisivo, i seggi sarebbero così ripartiti:

Sinistra — Ps e Mrg (radicali di sinistra) 290. Pcf 43.

Destra — Rpr (gollisti) 84. Ufd (giscardiani) 66. La schiacciante vittoria dei socialisti dà una nuova confortevole dimensione alla Francia in campo internazionale. Mitterrand e Mauroy possono infatti governare senza essere accusati dai loro alleati — e particolarmente dagli Stati Uniti — di appoggiarsi sui comunisti, il cui partito sarà da oggi in una grave crisi che sfocerà certamente in una valutazione critica dei

suoi orientamenti e della sua strategia. Non si esclude negli ambienti politici francesi una ristrutturazione, a breve termine, della dirigenza del Pcf, data la sua pesante sconfitta elettorale.

La nuova opposizione in Francia, composta fondamentalmente dai neo-gollisti dell'Rpr di Jacques Chirac e dall'Ufd (ex gruppo di Giscard d'Estaing) totalizza circa 150 seggi.

La Francia si è orientata a sinistra, ma moderatamente. L'eliminazione dell'ipoteca comunista, dagli elettori, induce a pensare che si potrà avere, per certi orientamenti, un dialogo permanente fra so-

cialisti e opposizione, con tendenze probabilmente centriste. La partecipazione dei comunisti al governo però non sembra ancora esclusa. Tutto dipenderà dai negoziati che si terranno durante la settimana prossima.

Ma, comunque, qualche eventuale portafoglio potrebbe essere unicamente un «compenso» per il contributo del Pcf alla sconfitta della destra. Dopo una campagna elettorale abbastanza stanca e priva di entusiasmo, l'elettorato francese sembra aver scelto la via del riformismo sociale, senza sbalzi, e soprattutto senza fretta.

Non dovendo niente a nes-

suno, i socialisti dovranno ora essere molto prudenti nelle loro decisioni di governo. In effetti, la loro maggioranza assoluta li rende unici responsabili di eventuali errori e decisioni affrettate.

Ancora una volta, l'estensionismo, che ha raggiunto ieri il 26 per cento rispetto al 30 per cento circa del primo turno, ha aiutato i socialisti nel loro trionfo. Ora il governo di Pierre Mauroy dovrà confermare la fiducia che ha ottenuto, e non deludere nessuna delle componenti sociali della Francia. Il compito sarà difficile.

Lionel Jospin, primo segretario del partito socialista, ha dichiarato che si tratta di una «vittoria storica». «Questo risultato è stato accolto con grande gioia nel paese, ma non bisogna dimenticare che in Europa e nel mondo la sua eco è altrettanto forte quanto la vittoria alle presidenziali del 10 maggio», ha proseguito Jospin, per il quale i francesi hanno fatto la loro scelta «in piena coscienza», resistendo «alla campagna di paura sviluppata dalla destra sconfitta».

I francesi, ha aggiunto il dirigente socialista, hanno anche dimostrato che la «loro chiara determinazione nel volere un'altra politica sia di avere approvato le prime misure prese dal governo in conformità con gli impegni presi dal capo dello stato François Mitterrand».

Da parte sua, il neo-gollista sindaco di Parigi Jacques Chirac ha detto: «Il Presidente Mitterrand ha ora le mani libere per applicare la sua politica, della quale sarà il solo responsabile».

La maggioranza dei francesi — ha detto Chirac — ha abbandonato le idee che abbiamo seguito per vent'anni. Noi non siamo riusciti a convincerli della nostra capacità di operare i desiderati mutamenti».

Dopo aver seguito la via del progresso e di un'eccezionale prosperità, la Francia dovrà seguire ora la strada della delusione, ha detto Chirac, secondo il quale «il socialismo fallirà in Francia come ha fallito in tutti gli altri paesi».

Faccendo una lucida autocritica delle azioni del suo partito, il sindaco di Parigi ha aggiunto: «Cercheremo in noi stessi i motivi del nostro insuccesso». Si è presentato così come il leader che pensa al futuro e verso il quale i francesi si volgeranno un giorno».

Infine, l'ex ministro degli Interni di Giscard, Bonnet, pur esprimendo preoccupazione per la nuova situazione della Francia, ha detto che il suo partito appoggerà in Parlamento tutte le riforme che gli sembreranno positive e si opporrà a quelle che non gli sembrano favorevoli alla Francia.

Egli ha poi messo in guardia: «La Francia rischia di essere il primo paese dell'Europa occidentale ad avere ministri comunisti al governo».

Trionfo della Ferrari al G.P. di Spagna



Madrid — Re Juan Carlos premia i primi classificati del 27.º Gran Premio di Spagna. Al centro Gilles Villeneuve che ha portato al trionfo la Ferrari. A sinistra Jacques Laffite, secondo arrivato su Ligier Talbot. A destra, il terzo classificato, John Watson.

CALCIO B

Genoa e Cesena sbarcano in A; con Monza e Taranto retrocedono anche Atalanta e Vicenza

★ ★ ★

CICLISMO

Moser conquista il titolo italiano

★ ★ ★

ATLETICA

Usa: Carl Lewis nel salto in lungo vola a 8,62 metri e nei 100 piani segna un 10"3

IL PARLAMENTO IRANIANO CONDANNA IL PRESIDENTE AVVIANDONE LA DESTITUZIONE

Teheran: Bani Sadr è un «incompetente»

Spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura La moglie arrestata e rilasciata - Violenti scontri

TEHERAN — Il Parlamento iraniano ha deciso che il Presidente Abolhasan Bani Sadr è «politicamente incompetente», aprendo così la via alla sua destituzione da parte dell'ayatollah Khomeini.

La risoluzione che condanna Bani Sadr è stata approvata con 177 voti favorevoli, uno contrario e una astensione. Altri 11 deputati presenti al «majlis» non hanno partecipato al voto. Il presidente del Parlamento, Hashemi Raf-

sanjani, ha dichiarato che considererà l'atteggiamento di questi 11 deputati come un'astensione. Poco più tardi, come riferisce Radio Teheran, è stato spiccato per Bani Sadr un mandato di cattura.

Questo voto determina la fine della carriera politica di Bani Sadr, anche se la sua formale esautorazione, a quanto esautorazione la costituzione islamica iraniana dovrà essere disposta dal leader scita ayatollah Ruollah Kho-

meini.

Dopo due giorni di dibattito durante il quale un solo deputato, l'ex ministro del petrolio Ali Akbar Moinefar, ha difeso strenuamente il Presidente, i parlamentari hanno votato ieri pomeriggio sulla «incompetenza» di Bani Sadr. Dopo il voto l'assemblea ha gridato in coro: «Allah è grande. Khomeini è il nostro duce, morte a Bani Sadr. Bani Sadr deve essere giustiziato».

Come previsto Bani Sadr, scomparso dalla circolazione una settimana fa dopo essere stato destituito ad opera di Khomeini dal comando supremo delle forze armate, non si è presentato in Parlamento per esporre le sue ragioni.

Altrettanto hanno fatto i deputati dell'ala moderata, compreso l'ex premier Mehdi Bazargan, i quali hanno disertato l'aula in segno di protesta per quello che hanno definito «uno pseudo dibattito del quale si conosce in anticipo la conclusione».

La discussione parlamentare iniziata l'altra mattina, si è intrecciata con gli sviluppi successivi agli scontri armati avvenuti sabato a Teheran fra simpatizzanti del movimento di sinistra «Mujaheddin Khalq» e squadristi e miliziani «islamici», scontri che hanno causato una trentina di morti. L'ex giudice islamico Sadegh Khalkali aveva accusato Bani Sadr di essere d'accordo con i mujaheddin per rovesciare la Repubblica islamica.

Ieri mattina il presidente dell'assemblea, il leader scita Hashemi Rafsanjani, ha invitato i deputati ad assistere ai funerali di dodici miliziani islamici «uccisi dal mujaheddin» che sono svolti di fronte

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

Troppo moderato per poter durare

Era da tempo malvisto dal clero musulmano



BANI SADR

Bani Sadr — che secondo fonti diplomatiche occidentali ad Ankara, sarebbe riuscito a fuggire dall'Iran e si troverebbe forse in Francia — tornò in patria al seguito di Khomeini nel gennaio 1979 e divenne un anno dopo il Presidente dell'Iran rivoluzionario. Negli ultimi tempi tuttavia i seguaci di Khomeini avevano cominciato a chiamarlo «secondo scia».

Il 47enne Bani Sadr diventa così la vittima più illustre della lotta di potere che divide ormai da tempo i mullahs musulmani, che si sono ribellati contro lo scia perché aveva fatto del paese una società troppo occidentalizzata, e i nazionalisti democratici e di sinistra che ave «non combattuto il suo governo dispotico e la sua alleanza con gli Stati Uniti».

Di formazione francese, con una chiara tendenza a sinistra, Bani Sadr ha finito per incarnare agli occhi del clero musulmano conservatore l'odiata ideologia straniera a causa anche delle posizioni

concilianti assunte nel corso della crisi determinata dalla presa degli ostaggi nell'ambasciata americana a Teheran.

Figlio egli stesso di un ayatollah, Bani Sadr è nato ad Hamadan, nell'Iran occidentale. Studio economia e teologia all'università di Teheran e agli inizi degli anni '50 partecipò al movimento degli studenti che si opponeva allo scia. Nel 1963 scoppiarono i primi disordini anti-imperiali guidati da Khomeini, e Bani Sadr venne ferito e passò quattro mesi in prigione. Nel 1964 fuggì in Francia, dove continuò i suoi studi mettendo a punto, in due libri, la sua idea di un Iran economicamente indipendente, egualitario e completamente islamico. Insegnò all'università di Parigi e diresse un giornale di opposizione per gli iraniani in esilio.

Quando Khomeini, costretto nel 1978 ad espiarsi, trovò anch'egli rifugio nella capitale francese, Bani Sadr divenne uno dei suoi più autorevoli consiglieri, tanto che alla presa del potere dopo la caduta dello scia, all'inizio del 1979, entrò a far parte del potentissimo e misterioso consiglio rivoluzionario.

Nove mesi più tardi gli «studenti islamici» occuparono l'ambasciata americana di Teheran e sequestrarono gli ostaggi. Il primo ministro Mehdi Bazargan si dimise e Bani Sadr fu nominato ministro delle finanze e ministro degli esteri ad interim. La sua faccia divenne allora nota ai telespettatori di mezzo mondo mentre si sforzava di trovare una soluzione alla crisi con gli Stati Uniti. Ma per gli «studenti» e per i loro sostenitori nel clero musulmano si spinse

(Continua in 2.a pagina)

LA DENUNCIA DELL'ACCORDO DEL '75

Verso la decisione per la scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il problema della scala mobile questa sarà una settimana decisiva. Mercoledì, con la riunione del direttivo della Confindustria, dovrà essere presa la decisione formale di denunciare l'accordo del '75 che istituiva il punto unico di contingenza di 2380 lire.

In base a quell'accordo è possibile la disdetta di una delle parti, purché questa avvenga entro il 30 giugno di ogni anno. Il rinvio di una decisione da parte della Confindustria — anche solo di una settimana — porterebbe a uno slittamento di almeno un anno di tutta la questione. Ormai, però, la decisione sembra matura, nonostante permangano al vertice della Confindustria opinioni contrastanti. Le ultime dichiarazioni di Agnelli hanno rafforzato i «falsi» dell'Associazione industriali (tra l'altro, Agnelli nel '75 fu uno dei firmatari del patto con la sindacato).

Da mercoledì, quindi, il problema della scala mobile non sarà più soltanto un tema da dibattere in convegni, ma potrà diventare un argomento di trattativa tra le parti sociali, forse la più importante trattativa degli ultimi anni.

Martedì la federazione unitaria riunirà la propria segreteria: sarà la prima occasione per studiare il problema e preparare la struttura sindacale al duello con il governo.

Benevento, nel suo intervento, cercherà di evitare in questa prima fase una risposta rigida, anche perché nella Uil «si spera ancora che gli imprenditori possano scegliere una via più flessibile».

Il vertice dell'Intersind si riunirà giovedì, ed è possibile che Massaro, in questa sua tesi. Altri tentativi di mediazione potrebbero essere esperiti dal nuovo presidente del Consiglio. I sindacati, però, non si fanno eccessive illusioni sull'effetto di un intervento diretto da Spadolini. Tra l'altro, proprio dal Pri da modificare la scala mobile.

Il ministro La Malfa in ogni incontro con le confederazioni dei lavoratori ha sempre ripetuto a Lama, Carri e Benvenuto lo stesso ritornello: la scala mobile va modificata. Per i sindacati, quindi, non sembra esserci altra via che quella del duello con il governo.

La composizione delle divergenze all'interno della federazione unitaria verrebbe però a coincidere con una stagione di lotte sindacali e di tensioni sociali, e questo non esclusivamente per la questione della contingenza.

Nel prossimo mese inizia la stagione dei contratti, mentre alla Fiat continua il braccio di ferro tra Cisl e azienda. Tutti elementi che acuiscono gli elementi di tensione e limitano fortemente le possibilità di una trattativa tra le forze sociali in un clima costruttivo di confronto.

Giuseppe Sanzotta

Nata in Australia

la settima bambina concepita in provetta

MELBOURNE — La settima bambina australiana concepita «in provetta» è nata sabato al Queen Victoria Medical Center. Si chiama Sharna ed è venuta al mondo con 12 settimane di anticipo. Pesa solo un chilo e 123 grammi e, come tutti i bambini così prematuri, ha i polmoni poco sviluppati. Un portavoce dell'ospedale ha detto che ha bisogno di respiratore ma che per il resto sta bene. La madre, di cui non si conoscono le generalità, ha 27 anni.

IL PRESIDENTE HA VISITATO LA GRANDE MOSTRA DI PALAZZO GRASSI

Pertini a Venezia da Picasso

Per due ore in mezzo al pubblico - Poi l'aperitivo al «Florian» e un pranzo tipico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha compiuto ieri una visita «strettamente personale» a Venezia per visitare, in particolare, la mostra delle opere di Picasso, a Palazzo Grassi, sede dell'omonimo centro di cultura. Ricevuto all'aeroporto di Tesserà dal sindaco di Venezia, Mario Rigo, del quale è stato ospite, il Presidente Pertini, dopo i saluti, si è avvicinato al generale Gastone Cetola, comandante della brigata carabinieri di Padova e, battendogli una mano sulla spalla, gli ha detto: «Vi ringrazio per quanto l'Arma sta facendo qui nel Veneto».

Subito dopo Pertini è salito

a bordo di un motoscafo che lo ha condotto, lungo la laguna e il bacino San Marco, fino in Canal Grande, dove sorge Palazzo Grassi. Qui erano a riceverlo il segretario generale del centro di cultura, Lauro Bergamo, e il curatore della mostra, prof. Giovanni Carandente, che ha accompagnato il Capo dello Stato nella visita alle opere.

Salutato al suo ingresso nel

palazzo dagli applausi dei

visitatori — che hanno continuato ad affluire nelle sale e ai quali si è trovato spesso

mescolato — Pertini ha subito

mostrato di non gradire di

venire isolato dal pubblico.

Ritornato infatti ad alcuni

componenti della guardia del cor-

SECONDO PASSO EFFETTUATO DALLA NOSTRA AMBASCIATA

Si chiede al Paraguay l'arresto di Licio Gelli

Non si hanno prove della presenza del ricercato in quel paese né esiste un trattato di estradizione stipulato fra Roma e Asuncion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASUNCION — L'ambasciata d'Italia ad Asuncion ha presentato una seconda richiesta di arresto di Licio Gelli, il gran maestro della Loggia «P2» che per il momento sembra essere riuscito ad eludere ogni controllo ed a far perdere le sue tracce, sempreché davvero si trovi in questo paese.

L'ambasciata, con una nota

presentata al ministero degli

esteri paraguayano, ha chie-

sto l'arresto di Licio Gelli in

base all'ordine di cattura del

la magistratura di Milano, per

procacciamento di notizie re-

lative alla sicurezza dello

stato.

Il 28 maggio scorso, l'ambasciata aveva presentato una prima richiesta di arresto, su ordine di cattura della magistratura di Roma, per possesso di documenti segreti a fine di spionaggio politico. Tuttavia, quando ormai da quattro giorni la vicenda Gelli trova ampia eco sulla stampa locale, che si sbizzarrisce sulle ipotesi in merito alla presenza o meno di Licio Gelli in Paraguay, nessuna traccia certa del «gran maestro» è emersa nel Paese, mentre aumentano le voci sull'ampiezza delle

proprietà della famiglia Ortolani.

I coniugi incaricati della custodia della villa che la famiglia Ortolani possiede ad Asuncion, in calle Israel 381 — e nella quale Piero Maria Ortolani ed il padre Umberto, il cui nome figura negli elenchi della «P2», compiono brevissime visite poche volte all'anno — hanno confermato di non aver mai visto alcuna persona che corrisponda alla descrizione di Licio Gelli.

Una visita compiuta da alcuni giornalisti del quotidiano paraguayano «Abc Color» dall'invito dell'Ansa ad una fattoria di 350 ettari che gli Ortolani possiedono a Guarambaré, 30 chilometri da questa capitale, ha permesso di raccogliere altri dati sulle proprietà paraguayane di questa famiglia che ha stretti vincoli, nel vicino Uruguay, con Licio Gelli.

Secondo fonti di Montevideo, Licio Gelli è stato visto in pubblico per l'ultima volta nella settimana di Pasqua in Uruguay. Successivamente, lasciato quel paese, si sarebbe rifugiato in Paraguay, forse dopo una tappa in Messico. Sia gli Ortolani sia Gelli possiedono ingenti proprietà in Uruguay, dove gli Ortolani controllano il «Banco financiero sudamericano».

Occorre anche sottolineare che se Gelli è riuscito ad ottenere appoggi influenti in Paraguay, sarà difficile che vengano alla luce notizie sul «gran maestro» ricercato dalla giustizia italiana, a causa della grande discrezione che le autorità paraguayane mostrano nella gestione del Paese.

È da tener presente, inoltre, che il Paraguay non ha sottoscritto alcun trattato di estradizione con l'Italia e che quindi nessuna norma legale obbliga le autorità locali ad accogliere una eventuale richiesta italiana in questo senso.

Riccardo Benozzi

L'inchiesta a Roma: da mercoledì gli interrogatori

ROMA — A partire da mercoledì cominceranno gli interrogatori delle persone incriminate a Roma dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, nell'ambito dell'inchiesta sulla Loggia P2.

Si tratta di 22 imputati, uno dei quali, l'ammiraglio Mario Casardi, ex capo del Sid, ha una posizione marginale. Devono infatti rispondere soltanto della scomparita degli archivi dei servizi segreti del famoso «dossier» intestato «M-Fo-Biali», nel quale erano raccolti i risultati di un'indagine condotta dall'ufficio «D» tra il 1974 e il 1975 su Mario Folignì, il fondatore del nuovo partito popolare, e sull'allora comandante generale della finanza, Raffaele Giudice, «ossia» che fu ritrovato nell'abitazione del direttore di «Op» Minio Pecorelli all'indomani del suo assassinio.

Arnoldo Pacini

Un fiore per Alfredo



FRASCATI — Un bambino

depono un mazzo di fiori accanto all'apertura del pozzo nel quale è ancora prigioniero il corpo di Alfredo Rampi. Intanto le trivelle della «Geosonda» si sono rimesse al lavoro sullo sterzo intorno al pozzo. A 15 metri di distanza dal pozzo artesiano, dove i sondaggi hanno indicato il punto più adatto allo scavo del nuovo pozzo di servizio, si

stanno facendo i «fori di indebolimento»: sei o sette fori di diametro di una ventina di centimetri, che dovrebbero indebolire lo strato roccioso e permettere poi alla trivella di sbriacciare per scendere fino ai 65 metri di profondità.

Questa prima fase — secondo i vigili del fuoco — dovrebbe concludersi entro questa sera. Domani mattina

si comincerà quindi a scavare il pozzo di servizio per consentire ai soccorritori di raggiungere e recuperare il corpo del bambino.

Nel pozzo artesiano continua intanto ad essere immesso ghiaccio secco ogni sei ore per mantenere a trenta gradi sotto zero la temperatura. Nel punto dove, coperto dal fango, si deve trovare il corpo del piccolo Alfredo.

Caorso, l'atomo non promosso

Dalla prima pagina

cosa e l'altra ci vuole un mese o poco più. Si riparte il 24 marzo. Ma il 25 Caorso è ferma di nuovo per l'avaria di una valvola. Gli animi cominciano a innervosirsi. Il blocco dura 48 ore.

Ai primi di aprile nuova fermata: stavolta è un'ondata di piena del Po a indagare di arbi e altro materiale i filtri dei condotti dell'acqua che pescano nel fiume. Insorgono i rappresentanti sindacali interni: «Ci dovevano pensare prima, è la prova che la centrale è stata progettata male». Qualche giorno dopo la centrale è di nuovo in panne: c'è un inconveniente nel sistema di regolazione della turbina.

All'inizio di maggio il blocco è dovuto al guasto di una valvola di un circuito ausiliario all'interno del contenitore primario del reattore, che perde acqua per la forte pressione del vapore.

A questo punto la conseguenza è inevitabile. Di fronte all'ennesimo inconveniente verificatosi, alcune vibrazioni misteriose nel circuito dell'acqua di raffreddamento — il Cnen punta i piedi. Così com'è, Caorso non merita la sufficienza, non può ottenere la licenza di esercizio. Una conclusione sconcertante, specie pensando che per ogni giorno di blocco della centrale sono 20 milioni di kWh che non entrano in rete, sono 700 milioni che si spendono in più dovendo utilizzare in sostituzione gli impianti a olio combustibile (il cui costo — secondo i dati Enel — è di 50-60 lire per kilowattora rispetto alle 20 lire del kilowattora nucleare).

Nessuno dei guasti capitati a Caorso — è bene precisarlo — coinvolge la parte più delicata dell'impianto, il reattore vero e proprio, che pare anzi funzionare perfettamente. Ma sono stati tuttavia sufficienti a far scattare il blocco automatico di tutto il complesso.

Siamo nel giugno dell'81: si sono dunque raggiunti i dieci anni da quando venne posta la prima pietra di Caorso. E il Cnen dice che il periodo di rodaggio deve essere prolungato, che con macchine di questo tipo non si può scherzare. Giusto. Ma fino a quando la storia andrà avanti?

Intanto dal Cnen partono accuse neppure velate contro l'Enel (e non è la prima volta), affermando che l'ente per l'elettricità non è troppo favorevole alle centrali nucleari. Si denunciano a Caorso carenze di gestione, emorragia di personale, inesperienza. L'industria nucleare italiana è rimasta ferma troppo tempo, si sconta l'errore di aver perso contatto con questi problemi.

Verrebbe maliziosamente da chiedersi: è forse per mantenere la competenza e l'efficienza che un nutrito gruppo di tecnici italiani ha preso parte con i francesi alla costruzione della centrale nucleare trachena recentemente distrutta dai caccia israeliani?

Caorso — lo si dice da tempo — è nata sotto una stella maligna, pare avere addosso una maledizione misteriosa. Chi potrà farle da esorcista?

F. P.

Teheran

te alla sede del Parlamento. Subito dopo l'annuncio dell'esito della votazione, migliaia di «hizbollah» (combattenti di Allah) si sono sparsi per le vie di Teheran invitando la popolazione a manifestare contro Bani Sadr.

Sabato era stata arrestata a Teheran la moglie di Bani Sadr, poi rilasciata ieri mattina, in seguito a un'inchiesta condotta dal tribunale cen-

trale della rivoluzione islami-

ca. Radio Teheran ha precisato che con lei erano stati arrestati suo fratello Hosseini e altre tre persone. Sono stati tutti rilasciati, tranne la moglie di un parlamentare vicino a Bani Sadr, signora Sudabeh Sodeifi.

Moderato

troppo in là e fu costretto a lasciare il ministero degli esteri con l'approvazione di Khomeini, segnando così l'inizio della sua caduta in disgrazia.

Rimasto ministro delle finanze, continuò a nazionalizzare le banche come un rigido socialista a vietare il prestito ad interesse come ogni buon musulmano. Fu eletto due mesi più tardi alla Presidenza, ma i suoi oppositori del partito repubblicano islamico si organizzarono ed ottennero la maggioranza del neo-costituito Parlamento costringendo il Presidente ad accettare il primo ministro da loro nominato, Mohammad Ali Rajai, che assunse in prima persona il tentativo di risolvere il problema degli ostaggi.

Gli americani furono liberati il 20 gennaio scorso e Bani Sadr tentò a quel punto di sfruttare la situazione a suo vantaggio accusando il governo di aver ceduto di fronte alle richieste americane.

Sul piano politico ormai la stella di Bani Sadr stava definitivamente tramontando: a marzo il Parlamento diede pieni poteri in materia di politica estera ed economica al suo arch-nemico primo ministro. Poi vennero le recenti destituzioni del comando in capo delle forze armate, gli scontri di piazza fra i suoi

sostenitori e quelli di Rajai e la mozione di sfiducia politica, che il Parlamento ha ieri approvato.

Fase

dente del Consiglio è invitato a scegliere i suoi collaboratori. Una fatica che dovrebbe concludersi entro la fine di questa settimana, sempre che tutto si svolga senza intoppi. Quali?

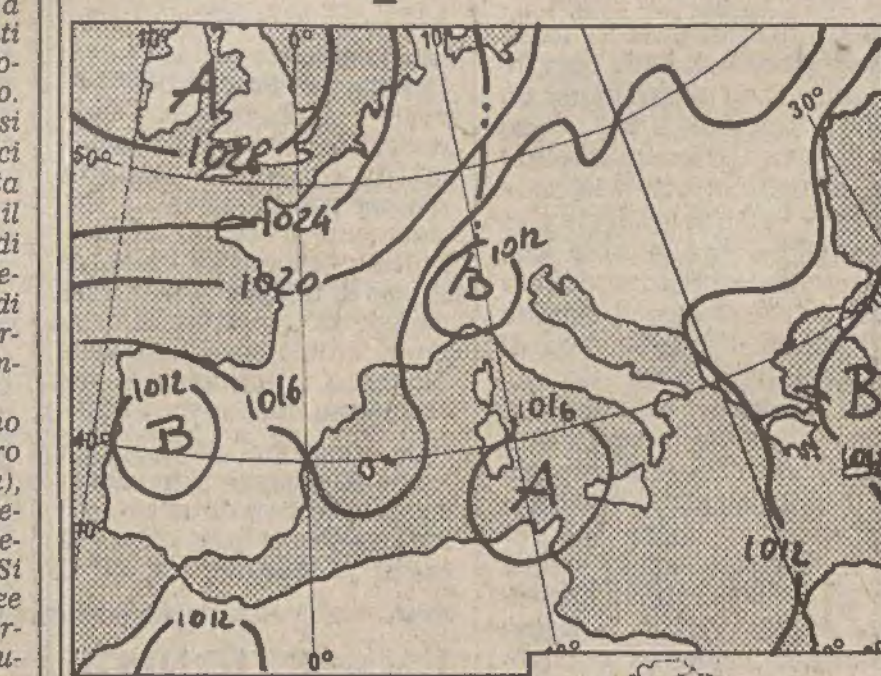
«È facile prevedere le tappe di queste manovre avvolgenti — ammonisce il democristiano Silvestri, area Zac — approfondimento programmatico, valutazione delle elezioni amministrative, partecipativa e non partitica nella composizione della lista dei ministri. Le occasioni per lanciare sluri non mancheranno, ma se Spadolini affronterà con decisione gli ostacoli e porterà alla luce le eventuali manovre sotterranee, sicuramente riuscirà a garantirsi il sostegno di quanti sono preoccupati per la situazione del Paese e lavorano per prospettive meno fosche».

T. G.

Il voto in Friuli

In Friuli si è votato ieri a Corno di Rosazzo e a Forni di Sotto. Nella prima giornata l'affluenza alle urne è stata pari al 71 per cento degli iscritti alle liste a Corno di Rosazzo e al 51,7 a Forni. Nelle precedenti elezioni amministrative le percentuali erano decisamente superiori, rispettivamente dell'82,4 per cento e del 65,4. Il più basso valore di Forni di Sotto è da attribuirsi all'alto numero degli emigranti iscritti nelle liste elettorali.

Il tempo che farà



Situazione: Impulsi di aria fresca provenienti da Nord raggiungono le nostre regioni mantenendoci condizioni di moderata instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti in accentuazione nelle ore centrali della giornata, cui saranno associate brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su tutte le regioni deboli settentrionali con qualche rinforzo da Nord Est sulla Liguria e sulle Venete.

Mari: mossi il Canale d'Otranto, l'Adriatico settentrionale ed il mar Ligure; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 16, 25; Bolzano 14, 22; Verona 14, 22; Venezia 15, 23; Milano 14, 22; Torino 14, 23; Cuneo 11, 16; Genova 15, 22; Bologna 13, 24; Firenze 12, 27; Pisa 11, 25; Falcagna 10, 22; Perugia 11, 22; Pescara 12, 24; L'Aquila 12, 26; Roma Urbe 12, 26; Roma Fluminio 14, 26; Campobasso 11, 22; Bari 16, 24; Napoli 14, 25; Potenza 9, 21; S. Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 26; Palermo 20, 23; Catania 15, 27; Alghero 13, 24; Cagliari 14, 26.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 15; Atene s. 20, 30; Beirut s. 19, 23; Belgrado n. 13, 20; Berlino n. 11, 16; Bruxelles s. 15, 20; Il Cairo s. 20, 37; Chicago p. 15, 29; Copenhagen n. 10, 14; Dublino s. 8, 17; Francoforte p. 10, 12; Ginevra n. 5, 16; Helsinki n. 9, 16; Gerusalemme s. 15, 30; Lisbona s. 17, 26; Londra s. 13, 18; Los Angeles n. 21, 31; Madrid s. 16, 32; Mosca n. 16, 30; New York n. 21, 27; Oslo s. 7, 14; Parigi n. 11, 19; San Francisco s. 17, 24; Stoccolma s. 12, 16; Sidney p. 10, 16; Tel Aviv s. 20, 28; Vienna s. 7, 15.

I TEMI DEL CONVEGNO DELLA FEDERMECCANICA CHE INIZIA OGGI A FIRENZE

Con la rivoluzione elettronica l'industria guarda al futuro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno sguardo sul presumibile futuro dell'industria meccanica, la più importante del Paese, e sul futuro dell'industria in generale. È quanto promette la Federmeccanica, per il suo quarto convegno annuale che si svolgerà oggi a Firenze. Il convegno si svolge in un momento difficile, con una Borsa traballante, un rapporto tra parti sociali estremamente teso e un governo che ancora non c'è per svolgere la sua funzione di elemento equilibratore.

Gli industriali metallmeccanici cercheranno di delineare i termini del problema del momento, l'eventuale denuncia dell'accordo sulla contingenza, in un ambito più vasto. Stiamo entrando, sostiene la Federmeccanica, in una vera e propria rivoluzione industriale, quella determinata dall'automazione e dal massiccio ingresso del microprocessori (i sistemi di governo computerizzati delle macchine) nella produzione.

È una fase che nel giro di quattro-cinque anni, secondo la previsione degli operatori, porterà a un ridisegno totale della produzione e richiederà investimenti immensi: al termine nulla sarà più uguale al passato o al presente. Sarà ridisegnata anche la geografia delle potenze industriali: chi saprà adattarsi meglio, affrontare in condizioni migliori questa fase cruciale di trasformazione, alla fine potrà rimanere nel novero dei grandi paesi produttori; chi non

avrà la forza necessaria, o sarà gravato da troppi vincoli, dovrà uscire dal gruppo, forse per sempre.

Il punto principale, secondo gli industriali metallmeccanici, riguarda le relazioni industriali, i rapporti con i dipendenti. La rivoluzione elettronica ha molti vantaggi, consente di «disegnare» la produzione e l'organizzazione del lavoro con grande flessibilità, ma obbliga anche ad alcune scelte obbligate, tra le quali la trattativa sindacale dopo — e non prima — che l'organizzazione del lavoro sarà stata determinata dalle necessità tecnologiche. Un'impostazione che i sindacati, ovviamente, contestano.

L'organizzazione degli industriali sostiene anche che ci saranno effetti positivi sulla «qualità della vita» in fabbrica, ma che questo non può venir preso come il parametro principale dell'intero processo. Alla luce di tutto ciò assume anche un'altra dimensione il nuovo patto che la parte industriale chiede, e nell'ambito della quale va vista la domanda di ricontrattare la scala mobile. Si tratta di affrontare una trasformazione decisiva per la futura storia industriale del Paese, e ciò è possibile — va dicendo da tempo la Confindustria — solo dopo aver «regolarizzato» le attuali irregolarità della struttura del salario.

Il convegno sarà aperto dai saluti del presidente della Federmeccanica, Fontana, e del

la Confindustria, Merloni. Il direttore della Federmeccanica, Montanari, riassume le relazioni che sono incentrate su «Occupazione e produzione nel sistema metallmeccanico italiano», «Organizzazione del lavoro e strategia d'impresa», «Organizzazione del lavoro nei paesi industriali», più una quarta sul ruolo dei quadri.

Quattro analisi saranno offerte agli intervenuti su quattro settori tipici dell'industria italiana: l'automobile, l'elettronica, le macchine utensili e

i macchinari. La lista degli interventi è abbastanza completa: il «Gotha» dell'industria italiana: da Abate ad Alessandro De Tomaso, da Lucchini a Mandelli, da Masaccesi a Lamberto Mazza. Per la Fiat parteciperà Cesare Romiti; contributi esterni verranno da Guido Carli, Valerio Castronovo, Pier Paolo Luzzatto Fegiz. Non ci saranno, invece, i sindacalisti, che nell'attuale stato dei rapporti hanno deciso di disertare la manifestazione.

Fabio Amodeo

Ancora violenze a San Vittore

MILANO — Nel carcere di San Vittore — dove sabato un detenuto è stato trovato impiccato nella sua cella, ma è stato soccorso in tempo e si è salvato — ieri pomeriggio un altro carcerato è stato ricoverato nel policlinico perché ferito da colpi di coltello.

Si tratta di Enrico Merlo, di 45 anni, uomo di spicco della «Banda Vallanzasca», arrestato il 17 febbraio scorso assieme ad Osvaldo Monopoli. Ieri pomeriggio, verso le 14.30, all'inizio del suo turno d'aria, è stato affrontato da alcuni detenuti (che lui ha detto di non conoscere) e ferito al petto con numerosi colpi di coltello. Soccorso e trasportato d'urgenza al policlinico è stato medicato e giudicato guaribile in trenta giorni.

Enrico Merlo è stato uno dei protagonisti per molti anni della malavita milanese. Braccio destro di Renato Vallanzasca, fu sorpreso dagli agenti mentre era di guardia

alla cella in cui era stato rinchiuso Paolo Astrua Testori. Evase dal carcere di Lecco il 15 gennaio '77.

Di nuovo arrestato, riuscì ad evadere anche da San Vittore il 3 maggio dello stesso anno. Il 31 ottobre '77 fu condannato a vent'anni di reclusione per il sequestro di Maria Rosa Rumi. Il 28 aprile dell'80 evase di nuovo da San Vittore insieme ad altri sedici tra detenuti politici e comuni.

Il 17 dicembre dello scorso anno fu catturato in un appartamento di Milano insieme a tre compagni di fuga: Osvaldo Monopoli (pure lui della banda Vallanzasca), Giovanni Riva e Ambrogio Castiglioni. Il 9 giugno è stato condannato a 18 anni di reclusione per il rapimento di Simonetta Lurini.

Negli ultimi cinque anni nel carcere milanese di San Vittore si sono registrati cinque omicidi, cinque morti sospette, undici suicidi e tre tentativi di suicidio, oltre a un numero imprecisato di aggressioni i

MASSA CARRARA: UN DETENUTO IN LICENZA

Uccide la moglie e poi cade in uno scontro coi carabinieri

MASSA CARRARA — Un detenuto in licenza, Giuseppe Gemelli, di 28 anni, residente a Montignoso (Massa Carrara), ha ucciso la moglie, Gina Aldovardi, di 38 anni, ed è stato poi a sua volta ucciso dai carabinieri, durante una violenta sparatoria.

Gemelli ha sparato alla moglie, mentre era nella sua abitazione, verso le otto di ieri mattina, con un mitra «Sten» e poi fuggito, nascondendosi in un casolare abbandonato della montagna circostante.

Individuato dai carabinieri,

verso mezzogiorno, è stato cri-

condato ma, invece di obbedire ai carabinieri, che gli intimavano di arrendersi, ha cominciato a sparare raffiche di mitra. I carabinieri hanno risposto al fuoco, riuscendo a colpire il detenuto dopo 15 minuti di violenta sparatoria. Quando i militari hanno fatto irruzione nel casolare, Gemelli aveva ancora una trentina di colpi a disposizione per il mitra e una pistola calibro 7,65 con il colpo in canna.

Gemelli era in carcere, a Massa, per una rapina aggravata ed avrebbe dovuto finire di scontare la pena nel dicembre del 1983. Aveva già usufruito di alcuni permessi, concessi dal giudice di sorveglianza. Nei giorni di quest'ultima licenza era stato a casa. Appena uccisa la moglie, l'uomo — è diretto verso le alture di Borello di Montignoso, una zona boscosa e semi-abbandonata — il casolare dove il Gemelli si era rifugiato è stato infine circondato e subito dopo è cominciato il conflitto a fuoco. Il detenuto è stato colpito in diverse parti del corpo dopo essere riuscito però a sparare, a quanto hanno riferito i carabinieri, molte raffiche di mitra.

All'operazione hanno partecipato anche agenti della questura di Massa. Una pattuglia «volante» aveva intercettato il detenuto, che si era appena rifugiato nel casolare, ed aveva dato il via alla sparatoria. Gli agenti avevano potuto rintracciare l'uomo anche bandosando sulle indicazioni di un abitante del posto, che si era accorto del suo tentativo di nascondersi.

America come amore



Partono a frotte, in compagnia di amici ma più spesso da soli, foraggiati da un padre compiacente oppure, in sua assenza, con i soldi racimolati dopo mesi di lavoro: la meta è invariabilmente costituita dagli Stati Uniti.

Questo fenomeno, che assume le caratteristiche di un esodo vero e proprio, ha soppiantato il mito della fuga in India sulla spiaggia di Poona dove i seguaci di Bhagwan, gli arancini, si radunavano per ricevere il suo insegnamento: s'intensifica nei mesi estivi e interessa un pubblico di persone dai venti ai trentacinque anni. E qui un acuto osservatore potrebbe anche notare che ad essere colpiti da questa curiosa, gli interessi di Fleming, l'autore, come è noto, scomparve nel 1964 dopo un attacco cardiaco che lo colpì mentre corregeva le bozze dell'«Uomo dalla pistola d'oro». A stendere la nuova avventura (che verrà pubblicata in forma anonima, senza l'indicazione dell'autore in copertina) è stato John Gardner, che per anni aveva seguito Fleming per conto della Gidrose Production, coadiuvato da una équipe di esperti.

«Nel corso degli ultimi dieci anni — ha dichiarato Gardner in un'intervista televisiva — avevamo ricevuto migliaia di lettere che imploravano di riportare in vita 007, e così abbiamo pensato di provare. La Gidrose Production aveva già venduto oltre venti milioni di copie dei libri di Fleming e si è pensato che anche sotto l'aspetto commerciale l'impresa fosse degna di essere tentata.

«Siamo ricorsi persino a un calcolatore elettronico — ha proseguito Gardner — per smontare Bond fino nei minimi particolari, e servendoci di quei risultati siamo riusciti a inventare una storia che è stata poi controllata da vari esperti. I censori tipici, per esempio, hanno trovato ben venti errori nella descrizione di una corsa di Ascot. Ora tutte le difficoltà sembrano superate, e ci sentiamo di affermare in tutta coscienza che il nuovo libro non differisce in nulla dagli originali usciti dalla penna di Fleming».

James Bond continua così a scorrazzare in stazioni climatiche di montagna estendendo la sua abilità acrobatica (ha impato alla scuola di alcuni ex campioni del mondo di discesa), a giocare a bridge e a golf nelle pause che il lavoro gli concede, a pilotare la sua auto, a fumare sigarette confezionate appositamente per lui con una miscela a base di tabacco turco e a leggere il «Times» e il «Daily Express», cioè un giornale serio e uno popolare.

L'unica concessione alla crisi economica che tormenta l'Inghilterra è rappresentata dal cambiamento dell'automobile. 007 ha rinunciato alla mitica Bentley, macchina carissima che pompa benzina con una velocità pari a quella

di una vettura di Formula Uno e si è adattato a pilotare una Saab 900 turbo, sempre prestigiosa ma più contenuta nei consumi. La sua età continua a essere stabile (34 anni), l'altezza si mantiene intorno a un metro e 83, il peso sul 76 chili, il volto è ancora abbronzato con «oculi di un chiarissimo grigio azzurro, gelidi e sempre vigili».

Con James Bond ritornano in campo tutti i suoi capi, mentre l'ufficio non si è spostato dal quartiere londinese di Regent's Park, nonostante siano ancora in corso da almeno quattro romanzi trattative per un suo trasferimento in una zona più protetta e sicura, magari dalle parti dell'MI-5 o dell'Intelligence Service. Gardner è rimasto, nonostante tutto, fedele alla tradizione e ha promesso che non ci saranno variazioni neppure in occasione delle prossime avventure già allo studio.

«C'era stato un periodo di stasi nelle vendite — ha dichiarato al quotidiano «Guardian» il direttore commerciale della Gidrose, che è e resta di proprietà degli eredi di Fleming — ma ora contiamo di risalire la china. Solitamente si hanno delle impennate quando esce un film di 007, e poiché abbiamo già ceduto i diritti cinematografici di «Licenza rinnovata», ci aspettiamo buoni risultati. Se così sarà, pubblicheremo altre storie sempre curate dalla stessa équipe».

Alcuni mesi fa, in una rivista di letteratura, è apparso un curioso saggio intitolato «James Bond e il declino dell'Inghilterra», in cui si sosteneva la tesi che in coincidenza con la morte di Fleming la Gran Bretagna ha cominciato a perdere terreno e autorità in campo internazionale. Ora 007 è ritornato, e alcuni si aspettano una rinascita della vecchia e gloriosa isola. Le prospettive non appaiono rosee, ma aspettiamo.

Alberto Arbasino — si scaglia violentemente contro questa mania giovanile e ironizza su questi italiani da esportazione, «paraculetti» e postmoderni, disposti a fare all'estero gli stessi lavori manuali che rifiutano con ideologia e con spocchia in patria».

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Francesca Avon

ACCOLTI DAGLI EDITORI I MOLTI APPELLI DEL PUBBLICO

Hanno rinnovato la licenza a un certo James Bond

La casa fondata dagli eredi di Fleming ridà vita all'agente 007

Hanno rinnovato la licenza a James Bond. La notizia è esplosa come una bomba nel mondo editoriale britannico e ha sollevato gli entusiasmi di una marea di fans che per anni hanno coccolato e idolatrato l'intrepido esponente del controspionaggio inglese — sigla di riconoscimento 007 — decretando il successo delle versioni cinematografiche interpretate da Sean Connery e Roger Moore.

Dunque, tra poche settimane verrà pubblicato in Inghilterra il quattordicesimo episodio della serie di Bond, «Licenza Rinnovata» (Licenza rinnovata, appunto), per i tipi della stessa casa editrice che curava gli interessi di Fleming. L'autore, come è noto, scomparve nel 1964 dopo un attacco cardiaco che lo colpì mentre corregeva le bozze dell'«Uomo dalla pistola d'oro». A stendere la nuova avventura (che verrà pubblicata in forma anonima, senza l'indicazione dell'autore in copertina) è stato John Gardner, che per anni aveva seguito Fleming per conto della Gidrose Production, coadiuvato da una équipe di esperti.

«Nel corso degli ultimi dieci anni — ha dichiarato Gardner in un'intervista televisiva — avevamo ricevuto migliaia di lettere che imploravano di riportare in vita 007, e così abbiamo pensato di provare. La Gidrose Production aveva già venduto oltre venti milioni di copie dei libri di Fleming e si è pensato che anche sotto l'aspetto commerciale l'impresa fosse degna di essere tentata.

«Siamo ricorsi persino a un calcolatore elettronico — ha proseguito Gardner — per smontare Bond fino nei minimi particolari, e servendoci di quei risultati siamo riusciti a inventare una storia che è stata poi controllata da vari esperti. I censori tipici, per esempio, hanno trovato ben venti errori nella descrizione di una corsa di Ascot. Ora tutte le difficoltà sembrano superate, e ci sentiamo di affermare in tutta coscienza che il nuovo libro non differisce in nulla dagli originali usciti dalla penna di Fleming».

James Bond continua così a scorrazzare in stazioni climatiche di montagna estendendo la sua abilità acrobatica (ha impato alla scuola di alcuni ex campioni del mondo di discesa), a giocare a bridge e a golf nelle pause che il lavoro gli concede, a pilotare la sua auto, a fumare sigarette confezionate appositamente per lui con una miscela a base di tabacco turco e a leggere il «Times» e il «Daily Express», cioè un giornale serio e uno popolare.

L'unica concessione alla crisi economica che tormenta l'Inghilterra è rappresentata dal cambiamento dell'automobile. 007 ha rinunciato alla mitica Bentley, macchina carissima che pompa benzina con una velocità pari a quella

di una vettura di Formula Uno e si è adattato a pilotare una Saab 900 turbo, sempre prestigiosa ma più contenuta nei consumi. La sua età continua a essere stabile (34 anni), l'altezza si mantiene intorno a un metro e 83, il peso sul 76 chili, il volto è ancora abbronzato con «oculi di un chiarissimo grigio azzurro, gelidi e sempre vigili».

Con James Bond ritornano in campo tutti i suoi capi, mentre l'ufficio non si è spostato dal quartiere londinese di Regent's Park, nonostante siano ancora in corso da almeno quattro romanzi trattative per un suo trasferimento in una zona più protetta e sicura, magari dalle parti dell'MI-5 o dell'Intelligence Service. Gardner è rimasto, nonostante tutto, fedele alla tradizione e ha promesso che non ci saranno variazioni neppure in occasione delle prossime avventure già allo studio.

«C'era stato un periodo di stasi nelle vendite — ha dichiarato al quotidiano «Guardian» il direttore commerciale della Gidrose, che è e resta di proprietà degli eredi di Fleming — ma ora contiamo di risalire la china. Solitamente si hanno delle impennate quando esce un film di 007, e poiché abbiamo già ceduto i diritti cinematografici di «Licenza rinnovata», ci aspettiamo buoni risultati. Se così sarà, pubblicheremo altre storie sempre curate dalla stessa équipe».

Alcuni mesi fa, in una rivista di letteratura, è apparso un curioso saggio intitolato «James Bond e il declino dell'Inghilterra», in cui si sosteneva la tesi che in coincidenza con la morte di Fleming la Gran Bretagna ha cominciato a perdere terreno e autorità in campo internazionale. Ora 007 è ritornato, e alcuni si aspettano una rinascita della vecchia e gloriosa isola. Le prospettive non appaiono rosee, ma aspettiamo.

Alberto Arbasino — si scaglia violentemente contro questa mania giovanile e ironizza su questi italiani da esportazione, «paraculetti» e postmoderni, disposti a fare all'estero gli stessi lavori manuali che rifiutano con ideologia e con spocchia in patria».

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

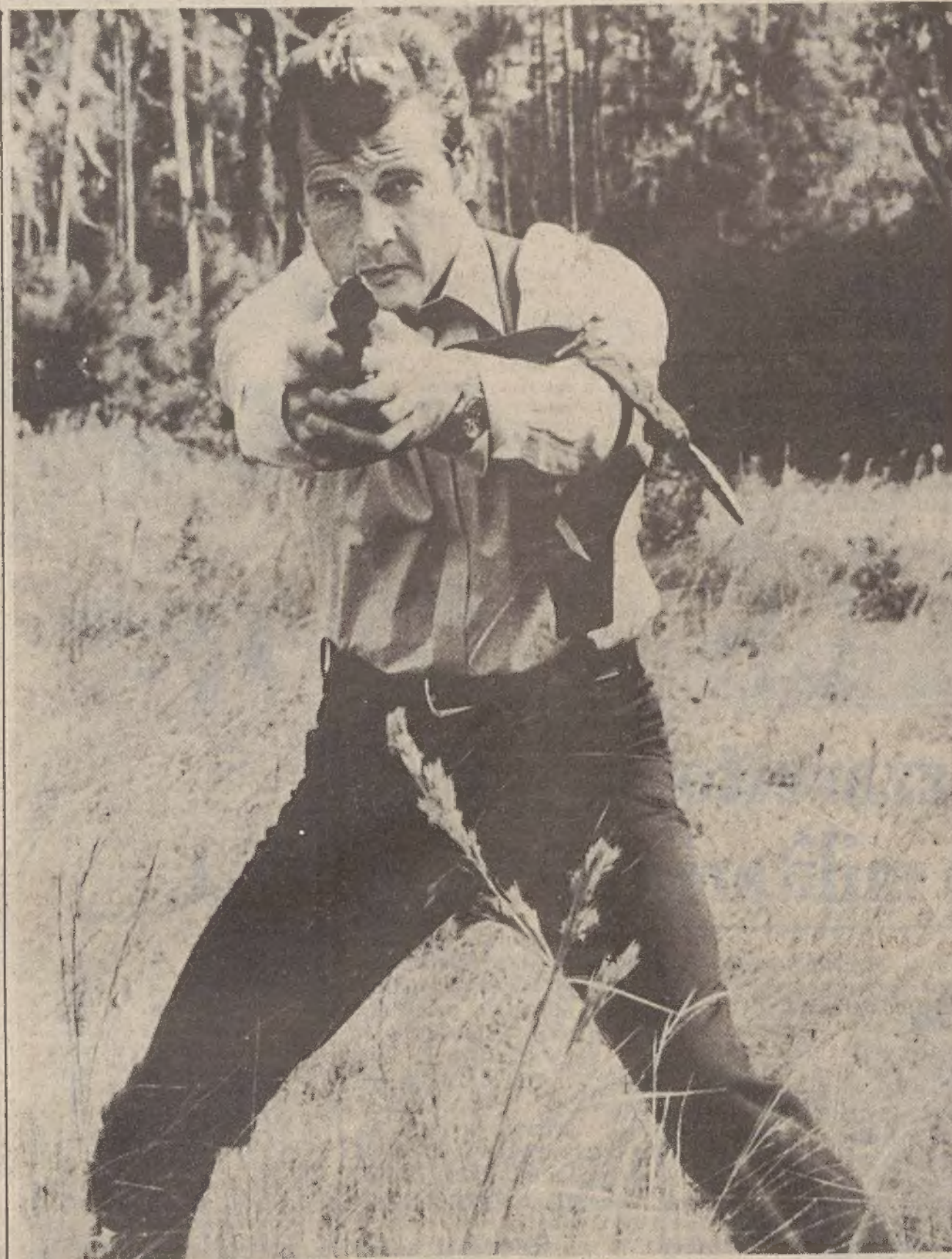
Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.



Roger Moore in una interpretazione di James Bond

concede, a pilotare la sua auto, a fumare sigarette confezionate appositamente per lui con una miscela a base di tabacco turco e a leggere il «Times» e il «Daily Express», cioè un giornale serio e uno popolare.

L'unica concessione alla crisi economica che tormenta l'Inghilterra è rappresentata dal cambiamento dell'automobile. 007 ha rinunciato alla mitica Bentley, macchina carissima che pompa benzina con una velocità pari a quella

di una vettura di Formula Uno e si è adattato a pilotare una Saab 900 turbo, sempre prestigiosa ma più contenuta nei consumi. La sua età continua a essere stabile (34 anni), l'altezza si mantiene intorno a un metro e 83, il peso sul 76 chili, il volto è ancora abbronzato con «oculi di un chiarissimo grigio azzurro, gelidi e sempre vigili».

Con James Bond ritornano in campo tutti i suoi capi, mentre l'ufficio non si è spostato dal quartiere londinese di Regent's Park, nonostante siano ancora in corso da almeno quattro romanzi trattative per un suo trasferimento in una zona più protetta e sicura, magari dalle parti dell'MI-5 o dell'Intelligence Service. Gardner è rimasto, nonostante tutto, fedele alla tradizione e ha promesso che non ci saranno variazioni neppure in occasione delle prossime avventure già allo studio.

«C'era stato un periodo di stasi nelle vendite — ha dichiarato al quotidiano «Guardian» il direttore commerciale della Gidrose, che è e resta di proprietà degli eredi di Fleming — ma ora contiamo di risalire la china. Solitamente si hanno delle impennate quando esce un film di 007, e poiché abbiamo già ceduto i diritti cinematografici di «Licenza rinnovata», ci aspettiamo buoni risultati. Se così sarà, pubblicheremo altre storie sempre curate dalla stessa équipe».

Alcuni mesi fa, in una rivista di letteratura, è apparso un curioso saggio intitolato «James Bond e il declino dell'Inghilterra», in cui si sosteneva la tesi che in coincidenza con la morte di Fleming la Gran Bretagna ha cominciato a perdere terreno e autorità in campo internazionale. Ora 007 è ritornato, e alcuni si aspettano una rinascita della vecchia e gloriosa isola. Le prospettive non appaiono rosee, ma aspettiamo.

Alberto Arbasino — si scaglia violentemente contro questa mania giovanile e ironizza su questi italiani da esportazione, «paraculetti» e postmoderni, disposti a fare all'estero gli stessi lavori manuali che rifiutano con ideologia e con spocchia in patria».

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

concede, a pilotare la sua auto, a fumare sigarette confezionate appositamente per lui con una miscela a base di tabacco turco e a leggere il «Times» e il «Daily Express», cioè un giornale serio e uno popolare.

L'unica concessione alla crisi economica che tormenta l'Inghilterra è rappresentata dal cambiamento dell'automobile. 007 ha rinunciato alla mitica Bentley, macchina carissima che pompa benzina con una velocità pari a quella

di una vettura di Formula Uno e si è adattato a pilotare una Saab 900 turbo, sempre prestigiosa ma più contenuta nei consumi. La sua età continua a essere stabile (34 anni), l'altezza si mantiene intorno a un metro e 83, il peso sul 76 chili, il volto è ancora abbronzato con «oculi di un chiarissimo grigio azzurro, gelidi e sempre vigili».

Con James Bond ritornano in campo tutti i suoi capi, mentre l'ufficio non si è spostato dal quartiere londinese di Regent's Park, nonostante siano ancora in corso da almeno quattro romanzi trattative per un suo trasferimento in una zona più protetta e sicura, magari dalle parti dell'MI-5 o dell'Intelligence Service. Gardner è rimasto, nonostante tutto, fedele alla tradizione e ha promesso che non ci saranno variazioni neppure in occasione delle prossime avventure già allo studio.

«C'era stato un periodo di stasi nelle vendite — ha dichiarato al quotidiano «Guardian» il direttore commerciale della Gidrose, che è e resta di proprietà degli eredi di Fleming — ma ora contiamo di risalire la china. Solitamente si hanno delle impennate quando esce un film di 007, e poiché abbiamo già ceduto i diritti cinematografici di «Licenza rinnovata», ci aspettiamo buoni risultati. Se così sarà, pubblicheremo altre storie sempre curate dalla stessa équipe».

Alcuni mesi fa, in una rivista di letteratura, è apparso un curioso saggio intitolato «James Bond e il declino dell'Inghilterra», in cui si sosteneva la tesi che in coincidenza con la morte di Fleming la Gran Bretagna ha cominciato a perdere terreno e autorità in campo internazionale. Ora 007 è ritornato, e alcuni si aspettano una rinascita della vecchia e gloriosa isola. Le prospettive non appaiono rosee, ma aspettiamo.

Alberto Arbasino — si scaglia violentemente contro questa mania giovanile e ironizza su questi italiani da esportazione, «paraculetti» e postmoderni, disposti a fare all'estero gli stessi lavori manuali che rifiutano con ideologia e con spocchia in patria».

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

concede, a pilotare la sua auto, a fumare sigarette confezionate appositamente per lui con una miscela a base di tabacco turco e a leggere il «Times» e il «Daily Express», cioè un giornale serio e uno popolare.

L'unica concessione alla crisi economica che tormenta l'Inghilterra è rappresentata dal cambiamento dell'automobile. 007 ha rinunciato alla mitica Bentley, macchina carissima che pompa benzina con una velocità pari a quella

di una vettura di Formula Uno e si è adattato a pilotare una Saab 900 turbo, sempre prestigiosa ma più contenuta nei consumi. La sua età continua a essere stabile (34 anni), l'altezza si mantiene intorno a un metro e 83, il peso sul 76 chili, il volto è ancora abbronzato con «oculi di un chiarissimo grigio azzurro, gelidi e sempre vigili».

Con James Bond ritornano in campo tutti i suoi capi, mentre l'ufficio non si è spostato dal quartiere londinese di Regent's Park, nonostante siano ancora in corso da almeno quattro romanzi trattative per un suo trasferimento in una zona più protetta e sicura, magari dalle parti dell'MI-5 o dell'Intelligence Service. Gardner è rimasto, nonostante tutto, fedele alla tradizione e ha promesso che non ci saranno variazioni neppure in occasione delle prossime avventure già allo studio.

«C'era stato un periodo di stasi nelle vendite — ha dichiarato al quotidiano «Guardian» il direttore commerciale della Gidrose, che è e resta di proprietà degli eredi di Fleming — ma ora contiamo di risalire la china. Solitamente si hanno delle impennate quando esce un film di 007, e poiché abbiamo già ceduto i diritti cinematografici di «Licenza rinnovata», ci aspettiamo buoni risultati. Se così sarà, pubblicheremo altre storie sempre curate dalla stessa équipe».

Alcuni mesi fa, in una rivista di letteratura, è apparso un curioso saggio intitolato «James Bond e il declino dell'Inghilterra», in cui si sosteneva la tesi che in coincidenza con la morte di Fleming la Gran Bretagna ha cominciato a perdere terreno e autorità in campo internazionale. Ora 007 è ritornato, e alcuni si aspettano una rinascita della vecchia e gloriosa isola. Le prospettive non appaiono rosee, ma aspettiamo.

Alberto Arbasino — si scaglia violentemente contro questa mania giovanile e ironizza su questi italiani da esportazione, «paraculetti» e postmoderni, disposti a fare all'estero gli stessi lavori manuali che rifiutano con ideologia e con spocchia in patria».

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

Infatti, succede che appena messo piede a Manhattan, dove ci si commuove davanti ad un tombino che fuma, o a Los Angeles, dove passare davanti ai cancelli delle ville dei divi a Beverly Hills provoca un brivido di gioia, questi malati d'America si scatenano alla ricerca di un lavoro. Il che vorrà dire sottoporsi a turni di camerieri e lavapiatti, anche se allietati da piaceri effimeri, un televisore a tanti canali a casa o una macchina comperata usata. Poi succede di cambiare ristorante un paio di volte, passando da quello italiano ad uno vegetariano, magari chiedendosi se in fondo la famigerata mobilità sia questa, e se l'America sia più bello sognarla a casa propria, al bar con gli amici.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

ESPERIMENTI DI MISURA DEL TEMPO CON IL «SIRIO 2»

Fotofinish via satellite

TORINO — Gli orologi atomici dell'Istituto Galileo Ferraris di Torino sono così precisi che uno di essi maturerebbe uno scarto di un secondo rispetto ai suoi confratelli solo dopo trentamila anni di funzionamento. Il «Galileo Ferraris» sta ora mettendo a punto un esperimento d'avanguardia sulla misura del tempo, in collaborazione con altri istituti di altri paesi anch'essi impegnati nel settore della metrologia, che ha raggiunto il più alto livello di precisione. L'esperimento è stato spiegato dal prof. Sigfrido Leschuta, docente al Politecnico di Torino e responsabile della «sezione tempo» del «Galileo Ferraris».

L'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» collabora in questo esperimento con l'Osservatorio astronomico di Pino Torinese diretto dal prof. Fracastoro, con istituti di Pavia, Pisa e Carloforte in Italia, e con laboratori in Francia, nelle due Germanie, Spagna, Austria, Inghilterra, Olanda, Grecia, India, Brasile e Stati Uniti.

Si tratta, in pratica, di confrontare tra loro orologi atomici collocati in laboratori molto distanti, per esempio in Europa e negli Stati Uniti. L'obiettivo verrà raggiunto utilizzando un satellite di costruzione italiana, il Sirio 2, gemello di quel Sirio 1 che è servito a interessanti esperimenti di telecomunicazione su altissime frequenze (intorno ai 18 gigahertz). Il satellite, che dovrebbe venire lanciato il prossimo anno dal vettore europeo Ariane e collocato in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri dalla superficie della Terra e a 25 gradi di longitudine Ovest, cioè sopra l'Oceano Atlantico, funzionerà da «specchio» per dei raggi laser che gli giungeranno dalle stazioni a terra, dove si trovano gli orologi atomici da confrontare e da sincronizzare.

Queste stazioni invieranno al Sirio 2 brevi impulsi luminosi emessi da potenti cannoni laser e raccoglieranno la luce riflessa dagli specchi di bordo. L'intervallo tra i tempi di arrivo al Sirio 2 di una coppia di impulsi, corretto tenendo conto del tragitto stazione-satellite-stazione (poco più di due decimi di secondo), fornirà direttamente lo sfasamento tra i due orologi atomici che, dai laboratori a terra interessati, «pilotano» lo sparo del raggio laser. Sarà, insomma, come se da paesi distanti migliaia di chilometri fosse visibile — e utilizzabile per sincronizzare gli orologi terrestri — uno stesso cronometro di eccezionale qualità, in orbita a un decimo della distanza Terra-Luna. La precisione che si potrà ottenere nella sincronizzazione degli orologi atomici a terra sarà dell'ordine del miliardesimo di secondo.

La missione scientifica è stata battezzata in sigla (come si usa fare per tutti gli esperimenti scientifici): Lasso, iniziali di Laser Synchronization from Stationary Orbit. Essa consentirà importanti progressi nella precisione del

Piero Bianucci inizia con questo articolo la collaborazione alla nostra rubrica scientifica. Torinese, 36 anni, laureato in filosofia ma appassionato soprattutto di astronomia, Bianucci è uno dei migliori giornalisti scientifici italiani. Redattore alla «Gazzetta del Popolo» di Torino, dove è responsabile del settore culturale, ha al proprio attivo sei libri che gli hanno procurato alcuni premi a livello nazionale. Per SugarCo, ha scritto «Universo senza confini», «Dagli atomi al cosmo», «Il pianeta azzurro», «Pionieri del cielo», per Vallecchi «La svolta nucleare» e «Il telefono e la tua voce». Collabora alla rivista «L'Astronomia» e a programmi scientifici e culturali della Rai-Tv.

la misura del tempo e nel controllo dei campioni, progressi che possono poi avere

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA A MONTEBELLO

Aperta dalla Baviera la Fiera delle nazioni

Fitto di appuntamenti il calendario fieristico di questa settimana, che si apre con l'odierna giornata della Baviera e con la seconda tavola rotonda, sempre oggi, sulla collaborazione turistica fra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia.

La giornata della Baviera è la prima che la Fiera dedica al land germanico in coincidenza con la sua partecipazione ufficiale, per la prima volta, in forma autonoma. Nello stand bavarese avrà luogo alle 9 un incontro della delegazione, guidata da Karl Peter Oster, tag, del ministero bavarese dell'economia e trasporti, con la stampa e gli operatori locali. Un'ora più tardi, alla Camera di commercio, seguirà un colloquio operativo con la partecipazione degli spedizionieri, degli armatori, degli agenti marittimi e dei rappresentanti delle case di trasporto e dell'Ente porto.

Nel pomeriggio, con inizio alle 16, la Camera di commercio ospiterà poi la tavola rotonda sulla collaborazione turistica fra l'Austria e la nostra Regione. La manifestazione, che si svolge sotto gli auspicci dell'amministrazione regionale e in particolare dell'assessorato al turismo, registrerà la presenza degli enti turistici delle principali località austriache e della nostra regione. Nutrito l'ordine del giorno.

Ed ecco il programma dei prossimi giorni. Domani sarà di scena la Repubblica popolare cinese, presente ufficialmente a Trieste per il secondo anno consecutivo con una gamma di prodotti incrementata notevolmente. Il giorno successivo, mercoledì, sarà di turno la giornata dedicata all'Indonesia, che a sua volta ha incrementato la sua partecipazione: sempre per mercoledì sono fissate inoltre una conferenza stampa della Fiera di Klagenfurt, una riunione italo-austriaca sui problemi dell'anti-inquinamento e in serata la proiezione di un film documentario sul progetto finalizzato «Container 2000».

del Consiglio nazionale delle ricerche, della Stimat e delle Assicurazioni generali.

La giornata dell'Austria, le due tavole rotonde internazionali sul caffè, la giornata della Cecoslovacchia alla sua prima partecipazione ufficiale, i maestri

del lavoro, la Fiera di Lubiana e il convegno sull'implantistica e sulle norme di sicurezza, organizzato dalla locale Associazione artigiani, saranno le ulteriori manifestazioni di rilievo che completeranno il calendario.

Comune: verso il voto

Questa settimana si deciderà la sorte della giunta comunale, il monocolore minoritario della LpT guidato dal sindaco Cecovini, giunto alla scadenza del suo terzo bilancio. Domani proseguirà al Consiglio il dibattito sul bilancio e per venerdì è prevista la replica del sindaco e — dopo le dichiarazioni di voto dei singoli gruppi politici — la votazione sul bilancio. Quale sarà l'esito?

Dopo l'insediamento alla Provincia di una giunta minoritaria della LpT analoga a quella che regge il Comune, i partiti tradizionali — che avevano proposto soluzioni diverse — sembrano intenzionati a bocciare entrambi i bilanci.

RIACUITI DISSAPORI CHE DURANO DA VENT'ANNI

Ai ferri corti sul Lazzaretto Comune di Muggia e militari

L'ormai ventennale vertenza fra il Comune di Muggia e le autorità militari in merito alla destinazione del comprensorio del Lazzaretto, l'ex caserma al confine italo-jugoslavo di San Bartolomeo, è giunta a un punto critico e rischia di concludersi a colpi di carta bollata. Questo, in sostanza, è il senso delle dichiarazioni dello stesso sindaco Bordon rese nel corso della conferenza stampa dedicata allo sviluppo delle attività turistiche.

Il decollo del turismo locale — ha affermato il sindaco — è legato anche alle possibilità di utilizzo pubblico, secondo adeguati criteri di programmazione, dell'area del Lazzaretto, che oggi è ancora in concessione alle autorità mili-

tari. Dopo la famosa «marcia», l'esercito si era detto disposto ad un accordo che prevedesse l'uso della zona a fini turistici sia da parte dei militari sia della popolazione civile. Poi la sorpresa: da un lato l'esercito risponde che «le autorità centrali non hanno potuto accogliere l'istanza di aprire la zona ai civili, ndr», in quanto la caserma in oggetto è destinata prioritariamente a soddisfare esigenze militari; dall'altro Bordon ritiene «esterrefatto» che il comprensorio è destinato invece solo «ai fini ricreativi — pur legittimi — dei militari e delle loro famiglie».

Di qui l'iniziativa del Comune di porre precisi quesiti alla Regione. «Proprio in questi

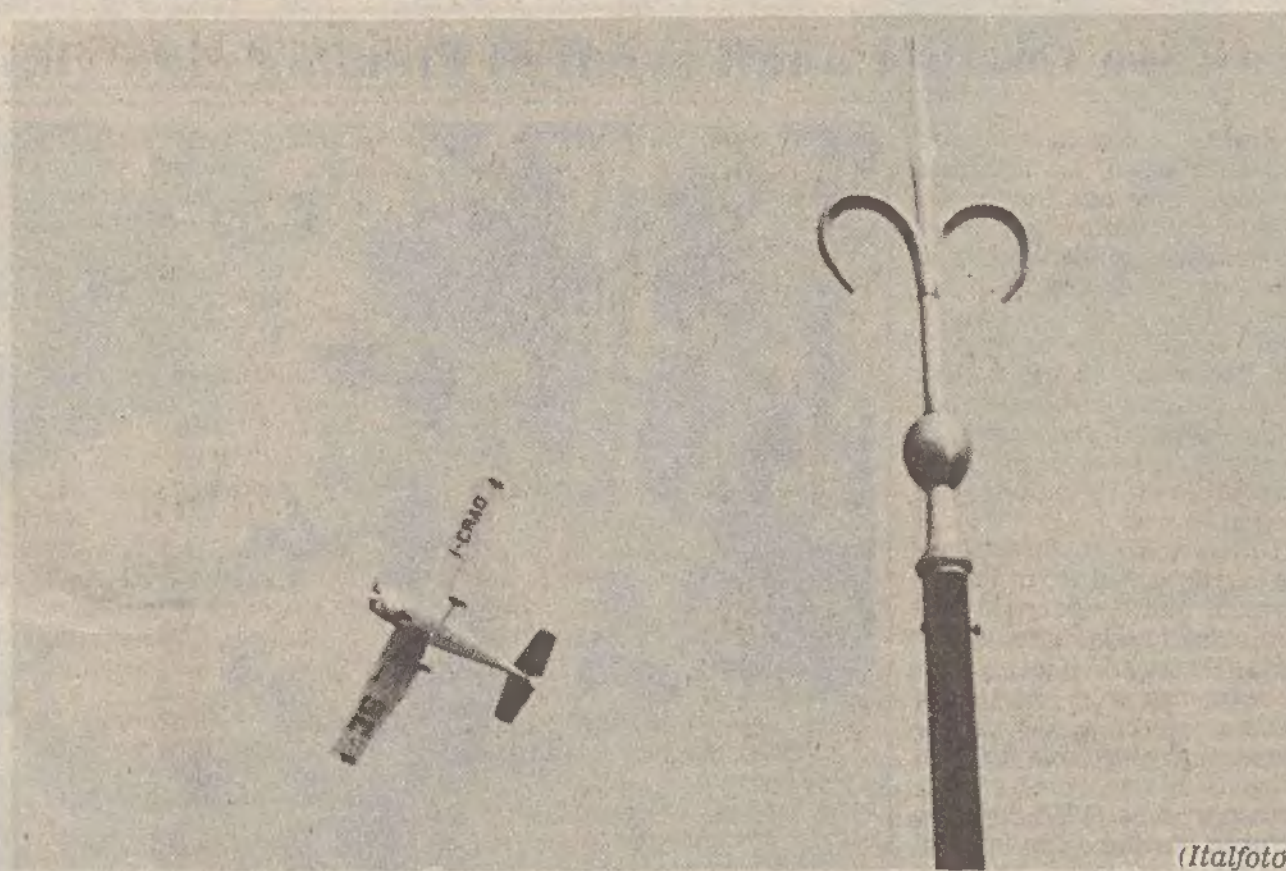
Tram di Opicina: tavola rotonda mercoledì al CdS

Mercoledì, alle 18, al Circolo della Stampa, avrà luogo una tavola rotonda dedicata alla «sopravvivenza del tram di Opicina, l'ultima ferrovia turistica in Italia», cui prenderanno parte come relatori Giorgio Cesare, presidente del gruppo giuliano cronisti Italo Giorgi, presidente dell'Azienda di soggiorno, il prof. Mario Lanza, presidente dell'assemblea generale dell'Act, il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di trasporti dell'Università di Trieste, Danilo Rinaldi, assessore regionale alla viabilità, ai trasporti e traffico, il rag. Ermenegildo de Rota, assessore comunale ai servizi pubblici industriali, ed il prof. Silvio Rutteri, storico. Fungerà da moderatore Giorgio Cesare.

Sgonico — L'amministrazione comunale rende noto, che le lezioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico avranno termine venerdì 26 giugno. Le iscrizioni dei bambini per l'anno scolastico 1981/1982 avranno luogo nelle scuole materne da oggi al 30 giugno, dalle 8 alle 14. Per l'iscrizione si richiede il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione.

FESTOSA PARTENZA DEL RAID AEREO NAZIONALE

Ali sulla città



Cittadini col naso all'insù, ieri mattina, nell'assolata piazza Unità, dove è stato effettuato uno spettacolare lancio di paracadutisti. È stato questo il segno del passaggio su Trieste del quinto Giro aereo internazionale d'Italia, una delle più importanti manifestazioni organizzate dall'Aeroclub d'Italia.

Decollati da Ronchi gli aerei — 64 gli equipaggi partecipanti, più nove aerei appoggio — hanno sorvolato Monfalcone e si sono quindi diretti su Trieste passando sopra i castelli di Duino e di Miramare; poi hanno virato verso Grado a Lignano, dove erano posti due controllori orari, proseguendo per Venezia e concludendo la prima tappa a Fano. Le successive quattro tappe saranno Fano-Crotone, Crotone-Salerno, Salerno-Siena e Siena-Albenga.

Al via, da Ronchi, anche alcuni equipaggi stranieri: cinque svizzeri, due tedeschi, uno spagnolo ed uno francese. I decolli si sono susseguiti dalle ore 8 alle 10. Presenti tutti i migliori italiani, compreso il romano Paracucci, vincitore dello scorso anno. Si tratta di una com-



petizione di regolarità alla quale partecipano normali aerei da turismo, che a seconda delle rispettive caratteristiche tecniche debbono rispettare varie velocità medie.



Oltre agli statunitensi («Cesana» e «Piper»), vi partecipano gli italiani «Aviampiano», «Partenavia» e «Siai Marchetti», nonché il «Lake» La 4, uno dei pochi aerei da turismo anfibi.

DA UN CONCORSO DI DISEGNO SCORCI DI VITA NEL NUOVO QUARTIERE

Come i bambini vedono Melara

«A Melara, Melara, Melara / e va ben che la vita xe cara / i ga fatto una costruzione / fora cemento e dentro carton...», scrive un cantautore triestino del «quadrilatero» di Rozzolo: Melara, dove ormai tutte le «ali», la rossa, la blu, la verde e la gialla, sono completamente occupate. 2500 famiglie, circa 9500 persone; il «quadrilatero», a poco a poco, si è riempito di abitanti ma, come succede regolarmente ai nuovi insediamenti edilizi, non di servizi sociali.

E non è solo un problema del grande complesso grigio, che troneggia sulla città e che i triestini, con un po' di diffidenza, hanno imparato a riconoscere dai curiosi «obli» di cui è costellato: è un problema di tutto il quartiere, che si va man mano sempre più popolando di altri, nuovi complessi abitativi. E se nel quadrilatero mancano scuole, asili, strutture sportive, spazi destinati alla ricreazione (e lo spiazzo interno, vuoto, ha un'area quadrupla a quella di piazza Unità) è chiaro che i suoi abitanti andranno a cercarli nei dintorni.

I bambini di Melara vanno a scuola al Ferdinando, dove hanno avuto fino a quest'anno la fortuna di trovare il tempo pieno, ma d'ora in poi? D'ora in poi, visto che all'interno del quadrilatero ancora



di scuole non se ne parla il progetto della scuola media elementare, da costruire ad Est del complesso, è del '73; prevede in tutto 41 aule, tre palestre, una mensa e un auditorium e la sua realizzazione, iniziata nel '75, è ben lungi dal compimento e visto che il prossimo anno ci sarà al Ferdinando un forte aumento di prime classi, le quinte non ci staranno più: i bambini dell'ultimo anno elementare dovranno andarsene a scuola alla «Padua», a San Luigi. Tutti i bambini di Rozzolo Melara che frequentavano il Ferdinando, anche quelli del «quadrilatero». Una bella camminata. Per non parlare di quelli delle medie, che sono costretti in gran parte ad andarsene a scuola in città.

I bambini, proprio da loro è partito tutto questo discorso. In questi giorni, infatti, il Circolo sportivo culturale di Melara, che per ora opera in una piccola sala scovata per caso nell'ala gialla (Quella definitiva la stiamo aspettando da anni, anche se è già bell'e pronta, ma non ce la danno: sono circa 300 metri quadrati nell'ala rossa), ha organizzato un piccolo concorso di disegno per bambini dal sei ai dodici anni. Tema: «Come i bambini vedono Melara».

«Io è tre anni che sto qui, e ne ho sette: mi piace abbastanza», è una bambina che parla molto vivace. Non sembra il «prodotto del cemento», smunto, rachitico, che s'immagina quanto si pensa ai casermoni grigi dei quartieri dormitorio, ai giochi senza luce, ai viaggi casa-scuola in

scatole di latta che privano il bambino della percezione dello spazio, delle distanze, di «quello che c'è in mezzo», tra casa e scuola. E' proprio questo che il Circolo sportivo culturale di Melara vorrebbe evi-

tare, che fin dai primi insediamenti ha sentito l'esigenza di evitare: che il «quadrilatero» si trasformi in una trappola ed imprigionando questi bambini, inchiodandoli allo sguallore di un posto dove, se si aspettasse la mamma dal cielo, e cioè dalle autorità responsabili, si dormirebbe soltanto e non si farebbero di certo concorsi di disegno, o tornei di briscola (il Circolo ne ha organizzato uno poco tempo fa per gli anziani) o corsi di gastronomia e di cucina povera (in progetto per il prossimo anno).

«La domanda per un campo giochi l'abbiamo fatta al Comune il 18-3-80: ancora aspettiamo la risposta», dicono al Circolo. E la paura che i bambini si sentano in prigione non è del tutto campata in aria: uno dei disegni più belli al concorso hanno partecipato in tutto una ventina di bambini mostra un'ala del quadrilatero vista da un «oblio»: niente di più angosciante di questo cerchio tondo in mezzo al foglio, e dentro un mondo intero, il «quadrilatero», enorme formicato grigio.

Processione del Corpus Domini



Dopo l'abolizione della festività del Corpus Domini, la tradizionale processione si svolge la domenica successiva. Ed ecco ieri — dopo la messa officiata al vesco-

Sant'Antonio nuovo — la processione si è snodata, con il concorso di un'eccezionale folla di fedeli, lungo le principali vie del centro cittadino.

Sul piazzale, rinnovati i canti e le preghiere e gli inni eseguiti dalle varie bande cittadine. Il presule ha pronunciato un'omelia nel corso della quale ha fra l'altro espresso i più caldi voti augurali per la salute del Pontefice.

TRE RAGAZZI FERITI IN UNA GARA

Rovinoso capitombolo di venti mini-ciclisti

Battesimo della... ghiaia per una ventina di «pulcini» ciclisti, che ieri mattina hanno partecipato alla gara per esordienti organizzata dalla ciclistica Capponi sulle strade dell'altopiano. Sulla discesa che da Sales porta a Sgonico, i giovanissimi pedalatori hanno trovato sotto i propri tubolari uno strato di ghiaia. Per loro è stato un effetto glaciale: tutto il gruppo (una ventina) è ondeggiato, ruotando al suolo e trascinando per terra anche chi, fortunatamente, era riuscito a rimanere in sella o a non cadere.

La ghiaia è entrata nelle ginocchia e nelle braccia di tutti, ma per tre dei mini-ciclisti è stato necessario il trasporto all'ospedale. Un automezzo privato li ha accompagnati al «Burlo» dove il più grave, Walter Krasti, di 14 anni, abitante in via Monte Mangart 6, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo per la frattura del radio e dell'ulna sinistri.

All'astanteria sono stati invece medicati e dimessi con la

prognosi di una settimana Parolo Parussini, di 13 anni, residente a Codroipo (ferite al gomito destro e all'anca destra) e Stefano Joan, pure di 13 anni e residente anche lui a Codroipo (ferite al gomito sinistro, al ginocchio destro ed escoriazioni multiple).

Sempre nella mattinata di ieri, sulla strada di Sgonico e all'incrocio con Borgo Grotta Gigante, un ciclista in allenamento si è scontrato con un ciclomotore, che non gli aveva dato la precedenza. Il ciclista, Renato Stefani (42 anni, via Flavia 64) ha riportato una contusione al capo e in altre parti del corpo, per cui nel pomeriggio si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso.

Cade dal sellino

Una sterzata improvvisa impressa dal conduttore di una moto per evitare la collisione con un'autovettura, ha colto di sorpresa il passeggero, che ha perso l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto.

Nell'incidente, avvenuto poco prima delle due della scorsa notte, alla curva del faro della Vittoria, lo studente Edoardo Cibic, di 17 anni, abitante al numero 279 di Prosecco, ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni varie. La prognosi è di due mesi.

Alticcio alla guida del motorino rubato

L'urto nella notte contro la fiancata di un'auto in sosta ha interrotto l'allegria corsa di Claudio Del Medico (23 anni, via Alfieri 11) in sella ad un ciclomotore rubato. Alticcio, il giovane si era impossessato (non lo sa nemmeno lui dove) di un ciclomotore con il quale, in largo Mioni è finito contro la «Peugeot» targata TS 217857.

All'arrivo dei sanitari della Cri, egli ha tentato la fuga, rifiutando di salire sull'autolettiga. Ciò ha insospettito i sanitari, che hanno fatto intervenire gli agenti della Volante. Si è scoperto così il furto e il giovane — già noto alla polizia — è stato arrestato.

Pubblico dibattito sulla legge 194

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil annuncia oggi, alle ore 17.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, un'assemblea-dibattito sul tema «Dall'applicazione della legge 194 ad una politica per la prevenzione dell'aborto e l'educazione sessuale».

Si inaugura a Udine il centro «Maritain»

Si svolgerà oggi a Udine l'assemblea costitutiva del centro regionale «Jacques Maritain» del Friuli-Venezia Giulia. La riunione si terrà nella sede del seminario arcivescovile, alle 17, e vedrà la partecipazione degli intellettuali e docenti cattolici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Giorni da leone... CICLOMOTORI PEUGEOT

ANCHE RATEALMENTE

SEDE: Trieste, via Flavia (ang. Montedoro) Tel. 810214

FILIALE: Via Ghirlandaio, 5 - Tel. 790659 Via Malolica, 1 - Tel. 790059



ARREDAMENTO CASA

olivieri

m sport

Vendita promozionale di mezza estate in via Brunner 10 con sconti sino al 70%

magazzino dello sport

Liceo perché dà la cultura e la preparazione propria di un Liceo

Linguistico perché insegna veramente tre lingue straniere

Parificato perché è legalmente riconosciuto e dà accesso all'Università posti limitati

Sono aperte le iscrizioni alla classe prima presso la segreteria in via Udine 13 - Trieste Tel. 040/415722 - Sede legale d'esami di stato

E. Fermi

iniziative speciali

UTAT per la Fiera

seguendo una piacevole tradizione infatti l'UTAT offre, nel periodo della Fiera di Trieste, tre viaggi «speciali» a prezzi veramente eccezionali:

Terza crociera Fiera di Trieste dal 28/8 al 5/9 nelle «terre della leggenda» con la m/n Romanza, una nave con tutte le cabine dotate di doccia e servizi, a partire da lire 450.000.

PAD. A - STAND 31 v. Imbriani 11 - gall. Protti 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

si è trasferito da Corso Italia 7 a Piazza della Borsa 4 - II piano

Telefono 630201

Ore 9 - 12.30 e 15.30 - 19

Diavola frigette - artico

condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali

montaggio in giornata!

in vendita con accessori originali per qualsiasi tipo e marca di vettura da

FULVIO BACCHELLI

RACING

via Machiavelli 3

e presso

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18

Piazza Goldoni 1, via Zudecche

RATEAZIONI FINO A 40 MESI

montaggio e servizio

Carrozzeria

R. TLUSTOS

via Boveto 2/1

GORIZIA

VIA CIPRIANI, 78

TEL. 83780

SHOW ROOM

CORSO ITALIA, 58

TEL. 5611

GIORNALE DI TRIESTE

VIGILIA ELETTORALE NELLA NOSTRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CHE SI APPRESTA A DESIGNARE IL SUO NUOVO RETTORE

Tra questi quattro il «magnifico» di domani

A confronto le esperienze e i programmi dei candidati alla successione di Giampaolo de Ferra al vertice dell'Ateneo cittadino



Claudio Calzolari

Calzolari: libero sviluppo

Ben conscio che il prestigio dell'Università è l'apprezzamento per la sua funzione sono determinati dal valore dell'attività dei docenti e dall'apporto del personale non docente, ritengo opportuno premiare chi ha reso meriti e meriti, e che il responsabile della gestione dell'Università deve coordinare ed agevolare la realizzazione delle condizioni migliori per lo svolgimento della ricerca scientifica e dell'attività didattica.

Solamente così può svilupparsi liberamente ed in piena autonomia la ricerca che deve peraltro essere sostenuta da idonee strutture e stimolata favorendo i collegamenti nazionali e internazionali. La libertà d'insegnamento deve essere garantita e solo coordinata dagli organi statutari (consiglio di corso di laurea e Facoltà, Senato accademico, Consiglio d'Ateneo) e deve essere altresì consentito l'apporto di esperti qualificati italiani e stranieri, realizzando così l'integrazione con i problemi reali ed i collegamenti con il mondo esterno. In tal modo l'Università può rappresentare il centro delle attività scientifiche e culturali, l'elemento propulsore teso a rilanciare la vasta area in cui opera, nonché il fattore di richiamo di iniziative scientifiche ed economiche.

Dovrà essere promosso un censimento di attrezzature e docenti disponibili per collaborare con i programmi del Consorzio dell'area di ricerca scientifica per rendere sempre più stretti i rapporti, evitando inutili duplici e realizzando le attrezzature carenti nella regione.

È assolutamente auspicabile anche un coordinamento delle attività di iniziative di Università di Udine attraverso commissioni miste e riunioni dei due Senati accademici. Il primo programma da attuare subito riguarda la definizione del progetto di utilizzazione e delle iniziative riguardanti le strutture di Tavisio e del relativo finanziamento regionale.

Premessa indispensabile per l'attuazione del programma è una adeguata ristrutturazione dei vari settori e servizi al fine di valorizzare la professionalità e le capacità individuali del personale amministrativo e tecnico, rendendolo partecipe ed integrato nella realizzazione dell'attività dell'Università. Ciò potrà essere ottenuto con una seria definizione delle fasce funzionali ed un programma di completamento degli organici, nei settori carenti.

Per quanto riguarda l'edilizia, dovrà essere data tempestiva attuazione alle opere più urgenti già programmate, con un interessamento diretto e una riorganizzazione dell'ufficio tecnico; dovrà essere affrontata inoltre un programma a medio e lungo termine.

Infine dovrà essere mantenuto uno stretto collegamento che consenta all'Opera universitaria di garantire i servizi necessari per l'attività assistenziale nei confronti degli studenti italiani e di non trascurare il problema dell'inserimento degli studenti stranieri. La speranza di poter portare un contributo alla realizzazione dei punti ricordati nasce soprattutto dalla coscienza d'aver avuto costante occasione di svolgere, accanto all'attività di ricerca scientifica e didattica, una lunga attività amministrativa e gestionale in più Facoltà e nell'Opera Universitaria.

Claudio Calzolari

Mostre d'arte

Studio Galleria S
Grado Zipser
UGO CARA
Orario 18 - 22



Giacomo Costa

Meccanismo del voto

Domani dalle 8 alle 14 si voterà per eleggere il nuovo magnifico Rettore dell'Università di Trieste che l'11 novembre prossimo sarà insediato al posto del prof. Giampaolo de Ferra.

Per la prima volta sono chiamati alle urne 620 elettori (professori ordinari, straordinari, fuori ruolo, gli incaricati stabilizzati e i rappresentanti degli assistenti e dei non stabilizzati) che vengono in questo modo ad assumere le funzioni che furono del Senato accademico costituito dai soli docenti di ruolo (oggi a Trieste circa 150).

L'altra novità di queste elezioni è rappresentata dal meccanismo delle percentuali: un tempo per diventare rettore era necessario conquistare almeno la metà più uno dei voti del Senato; adesso, dopo tre consultazioni a maggioranza assoluta dei votanti (non degli aventi diritto al voto), si procederà al ballottaggio tra i due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di suffragi.

Se non ci saranno sorprese, venerdì pomeriggio dovremmo conoscere il nome del nuovo «magnifico» che emergerà da un nome designato a maggioranza assoluta. In lizza sono quattro candidati, i quali, forse per la prima volta nella storia delle Università italiane, presentano programmi ben precisi, sui quali c'è stato un ampio confronto di idee, sia in sede di assemblea generale, sia nell'ambito delle singole Facoltà.

Essi sono: Claudio Calzolari, preside di Economia e commercio; Giacomo Costa, preside di Scienze; Paolo Fusaroli, docente di anatomia umana normale e Giorgio Negrelli, docente di storia nella Facoltà di filosofia. In questa pagina pubblichiamo i programmi dei quattro candidati, per fornire, sia a quanti sono chiamati a eleggere il rettore, sia ai nostri lettori in generale, le informazioni per mettere a confronto esperienze e propositi di coloro che concorrono alla massima carica della città.

Costa: coerenza ed efficienza

L'elezione del Rettore, in questo particolare momento della storia dell'Università italiana, costituisce un'occasione da non perdere per un esame dello «stato dell'Ateneo triestino» e per una discussione programmatica nell'ambito del corpo accademico, organo di governo e corpo elettorale.

La funzione di rettore non è solo quella formale di rappresentanza dell'Università ma è di fatto un servizio che consiste nell'assicurare all'istituzione:

1) Un indirizzo culturale coerente con una concezione precisa dell'Università sulla quale esista il massimo consenso nella comunità dei docenti e degli studenti.

2) Un complesso efficiente dei «servizi», strumenti amministrativi e iniziative culturali che creino le migliori condizioni per lo svolgimento di una ricca e qualificata attività accademica.

L'Ateneo triestino dovrà affrontare in un futuro prossimo difficoltà non solo nell'attuare le possibilità di sviluppo offerte dalla legge di riforma della docenza universitaria evitando i pericoli della incombente burocratizzazione e dell'inefficienza.

Occorre un indirizzo culturale coerente e non puramente gestionale, né eccessivamente personalizzato che raccolga l'impegno dei docenti, la partecipazione degli studenti e la collaborazione del personale non docente in un unico sforzo diretto a ridare all'Università la posizione che le spetta nella gerarchia dei valori spirituali e nella elaborazione, da posizioni di assoluta autonomia, di progetti per il progresso morale e materiale della società.

Pertanto è necessario che sia eletto Rettore un uomo che rivaluti la ricerca scientifica e i contatti docente-studente e si sforzi di ristabilire le condizioni che permettono nei laboratori e negli istituti lo svolgimento di un lavoro sereno e qualificante. Egli dovrà sforzarsi



Paolo Fusaroli

Fusaroli: collaborazione

È mio intendimento vitalizzare al massimo, nell'ambito cittadino e regionale, l'inserimento della nostra Università, intesa quale struttura trainante dello sviluppo economico, sociale e culturale e quale istituzione che metta a profitto della collettività la sua capacità creativa di idee e di fatti.

L'inserimento del nostro Ateneo nella città e una sempre maggiore sensibilizzazione della città al problema del suo Ateneo non può avvenire che con un collegamento diretto e continuo con gli organi locali al quale l'Università, articolata con le proprie dieci Facoltà, può certamente essere il valido e qualificato sostegno.

I contatti con il vicino Ateneo friulano devono essere di integrazione e non assolutamente di concorrenza o di opposizione.

Per quanto riguarda i rapporti con le consorelle italiane, l'Università di Trieste, certe volte un po' dimenticata a livello nazionale, potrebbe svolgere, con esse, un'importante funzione di collegamento di confronto e di cooperazione.

Ritengo di estrema importanza il ruolo internazionale dell'Università di Trieste e la conseguente collaborazione con Atenei ed Istituti scientifici stranieri. Questo ruolo, a mio avviso, non può prescindere da un indirizzo di ricerca di tipo tradizionale e storico («Hinterland»), ma deve anche abbracciare Università e centri di ricerca di tutto il mondo a seconda del tipo di problemi alle varie Facoltà.

In questo contesto si inserisce pure il problema dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, concreta prospettiva di sviluppo socio-economico per tutta la città, in quanto sede di strutture e di investimenti per la ricerca applicata. Credo opportuno sottolineare al riguardo che non si può prescindere da un indirizzo di investimenti e di realizzazioni di questa portata, senza tener conto della necessità di strutture e programmi per la ricerca scientifica pura che prevalentemente ha sede negli istituti universitari.

Accanto allo sviluppo del nostro Ateneo, secondo le linee principali che prima ho indicato, non vanno dimenticate le altre esigenze rappresentate dalle altre Facoltà.

Curando i contatti con la città e la regione, nonché le relazioni internazionali, questo patrimonio di cultura formerà la forza alla quale il nostro Ateneo ha diritto.

Giacomo Costa

presentate dall'efficienza di tutti i servizi, dalla adeguatezza delle strutture edilizie, dalla necessaria serietà degli studi e della ricerca scientifica.

Tali obiettivi vanno realizzati con una auspicabile, necessaria e preziosa partecipazione di tutte le componenti della realtà universitaria ed in particolare con l'insostituibile apporto dei giovani, linfa vitale della futura società.

Negrelli: coordinamento

Anche se costretto a dare indicazioni schematiche, ritengo opportuna questa iniziativa del «Piccolo». L'istruzione universitaria e la ricerca scientifica sono beni socialmente ed economicamente produttivi, che investono l'intera comunità.

L'Università di Trieste ha 12.600 studenti, occupa 2000 persone tra docenti e non docenti, gode di finanziamenti pubblici annui per circa 25 miliardi, ha predisposto un piano di sviluppo edilizio per una trentina di miliardi: ha l'obbligo civile perciò di corrispondere alle esigenze della realtà circostante ed a quelle più generali del Paese.

Sede dell'insegnamento superiore e della ricerca scientifica, di base e applicata, deve approfittare della metodologia della didattica e della ricerca, aprendosi all'interazione delle esperienze, sia al proprio interno sia nei rapporti internazionali, per la massima utilizzazione delle sue risorse intellettuali e materiali.

Due leggi uscite lo scorso anno (sul riassetto del pubblico impiego e della docenza) tendono — pur con difetti e contraddizioni — a realizzare la nuova immagine di uno Stato finalizzato alla produttività ed efficienza dell'azione pubblica: dal modo della loro applicazione dipenderà per gran parte il futuro della nostra Università.

Fondata su una libertà d'impegno individuale che è valore insopprimibile, realtà disomogenea per sua natura, l'Università deve saper assicurare il funzionamento dei necessari punti di coordinamento (dal consiglio d'istituto alla Commissione dell'Ateneo) per corrispondere alla richiesta legislativa di auto-programmazione quadriennale nella didattica e nella ricerca. Gruppi di lavoro, sorti in questa sede, dovranno avere la competenza, per affrontare problemi particolari, possono concorre alla formulazione di proposte coerenti con le finalità di produttività sociale del nuovo modello universitario.

Una proposta didattica rivolta alla «formazione professionale», intesa come stimolo all'autoapprendimento, esige attenzione alla responsabilità nelle scelte quotidiane.

Una proposta didattica rivolta alla «formazione professionale», intesa come stimolo all'autoapprendimento, esige attenzione alla responsabilità nelle scelte quotidiane.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia — Riunione stasera alle 19.30 nella sede di via Colatutti 6, con l'ordine del giorno, fra l'altro, una discussione sui rioni scolastici, cui parteciperanno il direttore Emilio Zanolini, i presidenti del consiglio di circolo e il presidente del 17.º distretto scolastico.

diane, va posto alla base di adeguate collaborazioni con l'Università di Udine, per la gestione di attività didattiche integrative nella regione.

Alle esperienze già avviate di programmi finalizzati, l'Università deve aggiungere un'immagine coordinata della propria attività di ricerca, per poter attingere maggiormente ai finanziamenti statali. Non solo: in rapporto alla realtà regionale, attraverso l'elaborazione di un «progetto complesso», che colleghi le esigenze dello sviluppo economico con quelle della ricerca, le istanze del mercato del lavoro con quelle del diritto allo studio, l'Università di Trieste — con quella di Udine — può precisare la sua funzione primaria all'interno del Piano regionale di sviluppo. Potranno così essere formulati precisi programmi plurennali regionali di finanziamento.

Giorgio Negrelli

PROSSIME INIZIATIVE



IN AEREO
CRETA MARE
Partenze settimanali ogni lunedì da L. 420.000

FERRAGOSTO A PARIGI
10-16 agosto L. 565.000

EGITTO CLASSICO
5-12 settembre L. 1.060.000

CANADA E STATI UNITI
2-15 agosto L. 2.200.000

IN PULLMAN
CASTELLI DELLA CARINZIA E STIRIA
14-18 agosto L. 175.000

VIENNA
29 agosto 1 settembre L. 243.000

VALLE D'AOSTA
15-19 agosto L. 298.000

BUDAPEST E LA PUSZTA
12-16 agosto e 10-14 settembre L. 315.000

PUGLIA
5-9 settembre L. 320.000

VIENNA E WACHAU
13-17 agosto e 17-31 settembre L. 330.000

TOUR DELLA SARDEGNA
28 settembre - 4 ottobre L. 382.000

COSTA AZZURRA E CANNIGUE
30 agosto - 6 settembre L. 560.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LORA
29 agosto - 6 settembre L. 685.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIV. CIT. Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62821



CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

LA PUPA

Con Michele Mercier

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Telefilm della serie «L'ispettore Regan»

ORE 23

Varietà

Mia cara Aldina



chiudi fuori l'inverno

(ed è proprio questo il momento di pensarci)

BILICBORA: trent'anni d'esperienza per produrre un serramento - lo diciamo con una punta di legittimo orgoglio — veramente a prova di tutto: dell'acqua, del freddo, della bora, e anche (particolare non trascurabile) dei rumori. Facile da installare e ancor più facile da tenere in ordine. Fornito già pronto, con doppio vetro, tenda alla

veneziana, tenda oscurante, e comandi. Potremmo ancora parlarvi delle altre qualità di questo serramento veramente unico. Ma preferiamo illustrarvele di persona (chi lo desidera, in questi giorni può trovarci in Fiera). Perché solo l'osservazione diretta dei BILICBORA fa capire quanto siano superate le «vecchie» finestre.



BILICBORA

CANDUSSO F.LLI SRL MONFALCONE - TEL. (0481) 74393/74242

SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TENUTA



concessionaria sistemi



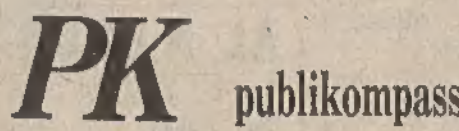
TRIESTE
via di Campo Marzo 6 - tel. 040-733401

UDINE
via Gemona 104 - tel. 0432-208261

è lieta di presentare al pubblico le nuovissime linee di elaboratori destinati alla gestione di piccole e medie aziende, i personal computers per utilizzo professionale e per piccole unità aziendali, i sistemi di gestione multifunzione - multiprogrammazione

L'appuntamento è nei giorni 23, 24 e 25 giugno, presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace di Trieste, Riva del Mandracchio 4, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Spettolo: Gall. Tergesteo 11

ORE DELLA CITTA'

Scuola Brunner

Come ogni anno, alla scuola media «Brunner» si è ripetuta la lodovole tradizione della consegna ad alunni meritevoli di borse di studio istituite da insegnanti e familiari scomparsi. I genitori degli allievi hanno dimostrato di apprezzare molto questa iniziativa, che crea un legame fra la scuola e le famiglie.

Le donne e la 194

Le donne dei sei partiti che hanno composto, nel corso della campagna elettorale, il Comitato per la difesa della legge 194, invitano le rappresentanti dei movimenti femminili delle altre forze politiche democratiche a un incontro in programma per le 20.30 di mercoledì nella sede di via Foscolo 7 del Pri.

Scuola materna

La parrocchia di San Giovanni Decollato rende noto che la scuola materna di via Guardiella 13, passa, per mancanza di personale, dalla gestione delle suore domenicane a quella parrocchiale e sarà integrata da un doposcuola, con orario dalle 7 alle 17. Il doposcuola (non pasto) sarà in funzione dalle 12.30 alle 17. Le iscrizioni si ricevono dalle 17 alle 19 fino a sabato prossimo 27.

Mdi in Fiera

Sabato prossimo, 27 si terrà, nell'ambito della Fiera campionaria, l'undicesima edizione del convegno regionale dei Maestri del lavoro del Friuli - Venezia Giulia. Le adesioni alla manifestazione e le prenotazioni per il «pranzo d'amicizia» si accettano nella sede del Mdi sino a giovedì.

Incontri culturali

«Saggio sul bello» di Josip Vidmar

Il «Saggio sul bello» del più che ottuagenario scrittore e critico Josip Vidmar, pubblicato dall'Editoriale stampa triestina, sarà presentato questa sera, con inizio alle 19, presente l'autore nella Casa della cultura di via Petronio.

La Trieste dei poeti

Domani con inizio alle 20, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo culturale «G. Caligaris» saranno proiettati, a cura di Enzo Laurenti, film d'amatore sul tema «Trieste rivisitata attraverso le poesie di Giotto e Saba».

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta della Federazione italiana canottaggio, ha insignito dell'onorificenza di cavaliere per alti meriti sportivi, l'allenatore del Circolo «Saturnia», Francesco Dapiran. Al neo Cavaliere, che da tanti anni intrattiene disinteressatamente i giovani, le più vive felicitazioni.

Consulitorio di Muggia

A Muggia, nella sede di via Battisti 14 del Consulitorio familiare, è annunciato per questa sera alle 20 un incontro con ginecologi sul tema «I tumori femminili». Il Comune invita la cittadinanza a intervenire.

Cosmobiologia

Hanno inizio oggi, nella sede di via del Coroneo 17 del Centro studi cosmobiologici, due seminari, uno dei quali riservato ai laureati, a cura dell'ing. Mario Flores, esperto elettronico, direttore dell'Istituto superiore di cosmobiologia di Caracas.

Da Calzature Erika

Via Carducci 12, continua con vivo successo fino a sabato 27 c.m. la vendita promozionale con sconti del 10, 20, 30%. (Com. al Com. dd. 9/6/81).



LA DITTA



ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53
(nuova sede)

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI TRIESTE
INVITA A VISITARE L'ESPOSIZIONE, CON LE NUOVE COLLEZIONI, IN VIA FLAVIA 53

CENTRO PILOTA
patriarca
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE

AMPIO POSTEGGIO
INTERNO
2000 MQ ESPOSITIVI

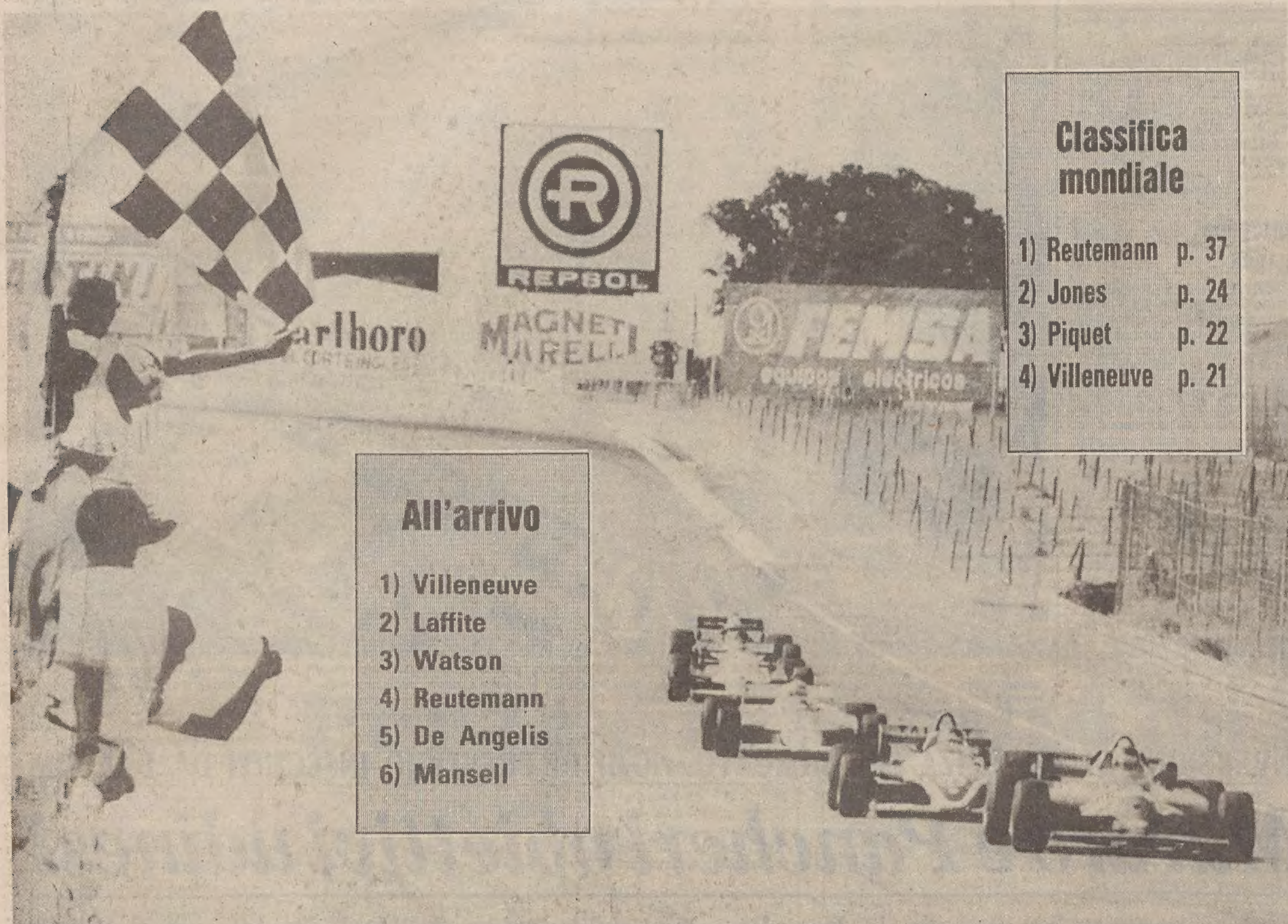
mollaflex L'UNICO MATERASSO
A MOLLE FABBRICATO A TRIESTE

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO
effe
cucine
ti
INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

Alla Ferrari la «corrida» spagnola



Classifica mondiale

- 1) Reutemann p. 37
- 2) Jones p. 24
- 3) Piquet p. 22
- 4) Villeneuve p. 21

All'arrivo

- 1) Villeneuve
- 2) Laffite
- 3) Watson
- 4) Reutemann
- 5) De Angelis
- 6) Mansell

Madrid — Ecco il drammatico arrivo del Gran premio di Spagna. Villeneuve ha appena rintuzzato l'ultimo, disperato attacco di Laffite, e si appresta a tagliare il traguardo in prima posizione. Alle sue spalle il francese della Talbot, Watson, il capolista mondiale Reutemann ed Elio De Angelis (Tel. Upi)

La rivincita di Moser



Compianto — Terza maglia tricolore per Francesco Moser, e soprattutto prima grande rivincita del trentino sui suoi avversari che, sino a ieri, l'avevano relegato nella stagione in un ruolo di secondo piano. Moser ha vinto alla grande, movimentando la corsa per tutto il suo svolgimento grazie a una squadra affiatissima e scattando nel finale verso il successo (AnsaFoto)

MADRID — Fantastica galoppata della Ferrari di Gilles Villeneuve nel gran premio di Spagna, e secondo successo consecutivo della marca di Maranello dopo il trionfo di Montecarlo. A differenza della gara monegasca, ieri Villeneuve ha condotto in pratica dall'inizio alla fine, approfittando di un'uscita di strada di Alan Jones che era fuggito al via e difendendo con i denti il primato dalla rimonta finale di Laffite.

In classifica mondiale Villeneuve è sempre quarto.

Genoa e Cesena promosse



Genova — Il Genoa è tornato in serie A. Ecco il raddoppio, siglato da Boito su passaggio di Russo, che sancisce il definitivo successo sul Rimini e dà al vecchio grifone il lasciapassare per il ritorno in paradiso (Tel. Ansa)



Cesena — Superando per 2-0 l'Atalanta il Cesena ha conquistato la promozione in serie A. Nella foto la rovesciata di Garlini che affossa definitivamente l'Atalanta. La prima rete era stata messa a segno da Bonini (Tel. Ansa)

SERIE B

Cesena - Atalanta	2-0
Genoa - Rimini	2-0
Vicenza - Catania	4-1
Taranto - Lazio	1-1
Varese - Pisa	4-0

Milan, Genoa e Cesena promosse in «A». Retrocedono in «C1» Vicenza, Atalanta, Taranto e Monza.

Arguello «mondiale» leggeri



Londra — Selvaggia sfida sul ring di Londra per il titolo mondiale dei pesi leggeri: ha vinto lo sfidante Arguello, del Nicaragua, ai punti in 15 riprese. Il campione uscente Watt, scozzese, era l'unico europeo detentore di una corona mondiale (Tel. Upi)

Una marcia popolare



Le due facce della «Udine-Gorizia-Trieste»: soddisfatto e ancora fresco il vincitore, Elvino Gennari... (ItaFoto)



...stremato dalla fatica un anziano concorrente. Ma per lui il traguardo è una magnifica vittoria morale (ItaFoto)

«Superclubs»: più blasoni che spettacolo

DOMANI IN SCENA MILAN-SANTOS UNO DEI CONFRONTI CLASSICI PIÙ RICCHI DI TRADIZIONE

Nerazzurra l'unica vittoria

MILANO — La prima vittoria del «Mundialito-Clubs» dopo una serie quasi incredibile di pareggi, l'ha conquistata l'Inter, ieri sera, contro il Feyenoord dei giganteschi Krol e Haan. L'Inter avrebbe meritato di vincere anche contro gli uruguayani del Penarol, ma venne beffata nel finale dallo sciocco errore commesso dal suo giovane difensore Tempestilli. Senza quella svista l'Inter sarebbe ora a pieno punteggio. Ha invece incamerato 3 punti (un pareggio e una vittoria) che le consentono comunque di guidare la classifica momentanea: si profila, comunque, un meritato successo nerazzurro in questa manifestazione organizzata dal milanista Berlusconi, anche perché ci sembra di poter dire che l'Inter è stata, sino a questo punto del torneo, la squadra che ha giocato con maggior cipiglio, sfoggiando gli schemi più validi e i giocatori più applauditi, cioè Beccalossi e Pasinato.

Proprio il Beccalossi ha dato il la al successo di ieri l'altro con un eccezionale colpo di nuca su calibratissima punizione di Prohaska. La palla è finita, docile docile, accanto al paletto, preda impossibile per il portiere olandese. Un gol firmato dalla classe. Poi venne il prepotente pareggio del Feyenoord, ma alla fine ecco l'azione della vittoria nerazzurra con un gol firmato dall'orgoglio di Bini.

L'Inter è, dunque, piaciuta più del Feyenoord (anche se gli olandesi si sono lamentati dell'arbitraggio di Pieri da loro giudicato non a livello internazionale) ma è stata più viva anche dei brasiliani del Santos e degli uruguayani del Penarol che si erano incontrati nella partita d'apertura terminando in parità (1-1). Si è

Risultati

Milan - Feyenoord 0-0

Inter - Penarol 1-1

Santos - Penarol 0-0

Inter - Feyenoord 2-1

Classifica

Inter p. 3 (2)

Penarol 2 (2)

Milan 1 (1)

Santos 1 (1)

Feyenoord 1 (2)

Così domani

Feyenoord - Penarol

Milan - Santos

infortunato Cipollini durante il forcing finale degli olandesi, è mosso con grande potenza Pasinato, il quale da quando ha annusato aria di trasferimento si è messo a correre come un puledro sulla dirittura del galoppo.

Favorita, dunque, l'Inter anche se è atteso con viva curiosità il debutto di Adelfo Moro nel Milan. La prestazione di Moro sarà certamente seguita con maggior interesse di quella che è stata la «bidonata» di Crujff, ma che cosa potrà fare il Milan? Sarà in grado di contendere la Coppa (e i 120 milioni) all'Inter nel derby di domenica l'altra? Tutto può accadere. Non dimentichiamo, comunque, che il Milan da ieri e nei prossimi otto giorni dovrà giocare ben 4 partite. Non è forse troppo per una squadra uscita vittoriosa (e con la bellezza di 50 gol segnati) da quel campionato di fatiche che è la serie B?

Un collaudo di lusso

Milano — Adelfo Moro assieme al suo nuovo compagno in rosso, il terzino della nazionale Fulvio Collovati, al Centro medico Visconte di Modrone dove i giocatori hanno sostenuto alcuni controlli medici. Viva l'attesa al Milan per l'esordio previsto, contro il Santos, di Moro: un collaudo veramente di lusso per lui

(Foto Ansa)

CHIESTO L'INTERVENTO DEL GOVERNO

In crisi finanziaria le società argentine

BUENOS AIRES — I presidenti delle 18 società del campionato argentino di calcio di prima divisione hanno chiesto l'aiuto del governo per tentare di far uscire il calcio professionistico dalla crisi finanziaria nella quale è precipitato nelle ultime settimane in seguito alle ripetute svalutazioni del peso.

In un comunicato redatto al termine di una riunione tenuta ieri a Buenos Aires, i responsabili delle società calcistiche argentine hanno suggerito una sostanziale riduzione delle imposte sugli incassi o una «migliore ripartizione» dei proventi del «Prode» (il «Totocalcio» argentino).

I presidenti hanno anche ricevuto un documento intitolato «Progetto di riorganizzazione del calcio argentino» elaborato dal dott. Martin Noel, presidente del Boca Juniors, che, in trenta punti, tratta delle «riforme indispensabili» da apportare alle strutture del calcio nazionale e alla sua gestione amministrativa.

Il documento, conosciuto come «Progetto Noel», punta

in particolare sulle modifiche giuridiche, sul controllo dei contratti e dei trasferimenti, sulla ripartizione degli incassi e su revisioni di carattere esclusivamente sportivo. Nei prossimi giorni il progetto sarà discusso in una riunione speciale dei presidenti di società.

TORNEO HAVELANGE

Paraguay in finale battendo la Jugoslavia

MONTERREY — Il Paraguay si è qualificato per la finale del torneo Joao Havelange avendo battuto la Jugoslavia per 2-0 (1-0). I sudamericani sono andati in vantaggio al 24' su autogol di Vukobratovic e hanno raddoppiato all'88' con Garay.

Pari tra Cina e Italia dilettanti

POTENZA — In una partita amichevole la squadra italiana della Lega dilettanti e l'«under 21» della Cina popolare hanno pareggiato 1-1. Il primo tempo si era concluso con l'Italia in vantaggio.

L'Austria Vienna campione austriaco

VIENNA — Grazie a una travolgente vittoria per 8-1 sul Oak nella stagione 1981-82, la presidenza federale ha stabilito come segue i termini per la risoluzione delle compartecipazioni: da oggi a venerdì 3 luglio (ore 20) periodo entro il quale debbono pervenire alla Lega le offerte o gli accordi per la risoluzione delle com-

partecipazioni che interessano soltanto società della Lega nazionale professionistica. Da oggi a mercoledì 8 luglio, periodo entro il quale debbono pervenire alla Lega nazionale professionistica od alla Lega nazionale semiprofessionistica le offerte (risoluzioni mediante busta chiusa) o gli accordi (risoluzioni consensuali) per la definizione delle compartecipazioni «miste» tra società appartenenti alle due leghe o tra società appartenenti alla Lega nazionale semiprofessionistica.

Si fa riserva di fissare tutti gli altri termini per la campagna trasferimenti.

Paraguay in finale battendo la Jugoslavia

MONTERREY — Il Paraguay si è qualificato per la finale del torneo Joao Havelange avendo battuto la Jugoslavia per 2-0 (1-0). I sudamericani sono andati in vantaggio al 24' su autogol di Vukobratovic e hanno raddoppiato all'88' con Garay.

Pari tra Cina e Italia dilettanti

POTENZA — In una partita amichevole la squadra italiana della Lega dilettanti e l'«under 21» della Cina popolare hanno pareggiato 1-1. Il primo tempo si era concluso con l'Italia in vantaggio.

L'Austria Vienna campione austriaco

VIENNA — Grazie a una travolgente vittoria per 8-1 sul Oak nella stagione 1981-82, la presidenza federale ha stabilito come segue i termini per la risoluzione delle compartecipazioni: da oggi a venerdì 3 luglio (ore 20) periodo entro il quale debbono pervenire alla Lega le offerte o gli accordi per la risoluzione delle com-

partecipazioni che interessano soltanto società della Lega nazionale professionistica. Da oggi a mercoledì 8 luglio, periodo entro il quale debbono pervenire alla Lega nazionale professionistica od alla Lega nazionale semiprofessionistica le offerte (risoluzioni mediante busta chiusa) o gli accordi (risoluzioni consensuali) per la definizione delle compartecipazioni «miste» tra società appartenenti alle due leghe o tra società appartenenti alla Lega nazionale semiprofessionistica.

Si fa riserva di fissare tutti gli altri termini per la campagna trasferimenti.

Paraguay in finale battendo la Jugoslavia

MONTERREY — Il Paraguay si è qualificato per la finale del torneo Joao Havelange avendo battuto la Jugoslavia per 2-0 (1-0). I sudamericani sono andati in vantaggio al 24' su autogol di Vukobratovic e hanno raddoppiato all'88' con Garay.

Pari tra Cina e Italia dilettanti

POTENZA — In una partita amichevole la squadra italiana della Lega dilettanti e l'«under 21» della Cina popolare hanno pareggiato 1-1. Il primo tempo si era concluso con l'Italia in vantaggio.

L'Austria Vienna campione austriaco

VIENNA — Grazie a una travolgente vittoria per 8-1 sul Oak nella stagione 1981-82, la presidenza federale ha stabilito come segue i termini per la risoluzione delle compartecipazioni: da oggi a venerdì 3 luglio (ore 20) periodo entro il quale debbono pervenire alla Lega le offerte o gli accordi per la risoluzione delle com-

Tra «bidoni» e cavalli di razza

MILANO — Johann Crujff è ad Amsterdam, e non è detto che non ci rimanga, disertando così il prosieguo del torneo. A richiamarlo in patria non è stata la nostalgia bensì tanto per cambiare i quattrini, i 300 mila dollari che il «Washington Diplomats» gli ha offerto per giocare 3 mesi con loro, da luglio a settembre.

Non appena sentita la cifra, Crujff ha dato appuntamento all'emissario statunitense in quel di Amsterdam per firmare in tutta fretta: possibilmente prima che le notizie — o

peggio i filmati — della sua penosa esibizione milanese vengano l'occaso.

Qui a Milano ha lasciato il suo manager dal nome impossibile, con il preciso incarico di rientrare appena avrà scuto a «Canale 5» il minimo garantito, pare 20 mila dollari: ma il manager gli ha già telefonato invitandolo a rientrare prima di martedì, pena la concreta possibilità di non vedere una lira, altro che 20 mila dollari.

D'altra parte è possibile che l'ex campione, visto che i milanesi sono corsi subito al ri-

pari per parare il «bidone», voglia preparare con qualche scrupolo in più il «bidone» da rifilare agli americani.

Perché non c'è dubbio che di questo si tratta. Trecentocinquanta milioni per 3 mesi ad un giocatore che non si regge in piedi fisicamente e che da almeno 3 anni non gioca ad un certo livello solo gli americani potevano darli. E solo un uomo rovinato dai cattivi investimenti e ridotto — dicono — praticamente sul lastrico, può accettare di continuare a sfruttare indecorosamente il proprio passato di campionissimo.

Nella vetrina del «Mundialito club», intanto, si sono affacciati alcuni uomini nuovi di un certo interesse. Per la verità Amaral, libero del Santos, è nuovo solo sino ad un certo punto, perché tutti avremmo occasione di ammirarlo tra i protagonisti del Mundial d'Argentina, forse il miglior brasiliano di quell'edizione non molto felice per la nazionale carioca.

In compenso del tutto nuovo è l'interino Pita, un mancino di buona classe autore di ottimi spunti e di un gol molto bello: e non sono dispiaciuti, tra i brasiliani del Santos neppure l'ala mancina Ze Sergio e il centromediano metodista Costa.

Ma, ha spiegato l'allenatore Sergio Clerici, il non dimenticato «gringo» di tante battaglie del nostro campionato, che la sua squadra ha accusato alla fine di ciascuno dei due tempi un calo dovuto al lungo viaggio aereo: ed ha assicurato che nei prossimi impegni i suoi sapranno far meglio.

Continua invece a deludere il Penarol, anche se alla fine riesce sempre a far risultato. Pur senza acuti non è dispiaciuto il nuovo arrivato Morena, centravanti del Valencia in procinto di essere riacquistato del Penarol.

Niente di buono invece da Ruben Paz, giunto a Milano con l'etichetta di vicemaratona ma sino a ora somigliante assai più a Carotti che

all'asso argentino. «Sinora francamente i miei connazionali non mi sono piaciuti granché — ha detto Schiaffino un po' deluso — meglio di loro direi che sono andati sia i brasiliani che gli interisti».

AMICHEVOLE

Portogallo 2

Spagna 0

OPORTO — Il Portogallo ha battuto la Spagna per 2 a 0 in una partita amichevole di calcio giocata ad Oporto, in una giornata molto calda e di fronte a un pubblico scarso. Le due reti sono state realizzate negli ultimi cinque minuti dell'incontro, all'85' da Nené e all'88' da Nogueira. Fino ad allora la partita era stata piuttosto equilibrata con gioco assai modesto. La partita è servita ai nastri di prova generale per l'incontro contro la Svezia, decisivo per l'esito del quarto gruppo di qualificazione della Coppa del mondo, la settimana prossima a Stoccolma.

Spagna: Arconada, Camacho, Tendillo, Gerardo, Gordillo, Alonso (Quique dal 69'), Victor Zamora, Marcos, Salustegui (Santillana dal 46'), Juanito (Moren dal 46').

Portogallo: Bento (Tibi dal 46'), Gabriel, Eurico (Amicar dal 30'), Simoes, Pietra (Lima Pereira dal 46'), Carlos Nuno (Nogueira dal 46'), Sheu, Alves (Souza dal 46'), Costa, Nene e Manuel Fernandes (Chalana dal 67').

OPORTO — Tra le quattordici città spagnole che ospiteranno le gare del mundial che si svolgeranno l'anno prossimo c'è anche Oviedo.

Come nelle altre sedi interessate agli incontri del «Mundial», anche ad Oviedo fervono i preparativi per accogliere la manifestazione. In modo

particolare gli organizzatori curano la messa a punto degli impianti.

Nel caso della foto, l'interessato è lo stadio «Carlos Tarter», sottoposto ad una «chirurgia d'urgenza» in cemento armato del tutto particolare per renderne più capienti e sicure le tribune.

INVERSIONE DI TENDENZA SUL MERCATO: NOMI DI PRESTIGIO INSEGUITI DA DAL CIN

Muraro e Pancheri obiettivi udinesi

Sembra mancare intanto solo la formalizzazione dell'acquisto dell'avellinese Cesare Cattaneo

UDINE — L'Udinese sembra ormai profetizzata nel «calcio-mercato» con particolare decisione e dinamismo, dopo la virtuale soluzione della dirigenza della società. Diciamo virtuale perché manca ancora la firma per il passaggio delle azioni da Teofilo Sanson (il quale, come avevamo a suo tempo anticipato, dovrebbe aver acquistato anche quella dei soci di minoranza per poi passarle di mano in blocco) al presidente della Zanussi, cavaliere del lavoro Lamberto Mazza.

Un atto comunque puramente formale, dal momento che Mazza ha già dato il suo completo assenso all'operazione, che dovrebbe aver luogo oggi o domani e del quale verrà poi data notizia ufficiale, subito dopo il giorno successivo. Che del resto tutto sia ormai pacifico è ampiamente dimostrato dalla intensa attività svolta a Milano dall'amministratore delegato bianconero Franco Dal Cin, il quale ha allacciato contatti e trattative anche ad alto livello, dopo aver praticamente concluso per Cesare Cattaneo con l'Avellino.

Anche in questo caso non si può parlare in termini categorici di «acquisto» avvenuto, dal momento che il trasferimento avverrà solo dopo la formalizzazione del passaggio del pacchetto azionario bianconero. Comunque Dal Cin ha sottoscritto con la società irlina un preliminare che equivale a un atto d'acquisto vero e proprio; e a sua volta il giocatore ha già dichiarato il suo gradimento a trasferirsi a Udine. Sempre alla società irlina sembra che Dal Cin abbia manifestato il proprio interessamento anche per Criseimanni, che del resto interessa anche al Torino.

Molto interesse desta soprattutto la trattativa per l'accoppiata interista Muraro-Pancheri, che Dal Cin vorrebbe proseguire oggi con il direttore sportivo nerazzurro Beltrami. Si tratterebbe indubbiamente di un «colpo» di grande rilievo, anche se l'Inter ha sollevato parecchi problemi, soprattutto per Muraro, specie in riferimento alla disputa della Coppa Uefa dal momento che affrontare impegni internazionali comunque esige una disponibilità maggiore di giocatori di peso per la società che ne sia impegnata.

L'affare Pancheri invece non sembra incontrare molte difficoltà, ma è chiaro che Dal Cin punta in particolare all'accoppiata, e non è detto che non ci riesca. Per Muraro, in particolare, sempreché il giocatore dimostri di gradire il suo eventuale trasferimento, magari pro-tempore, Udine e Inter potrebbero accordarsi sulla formula della compartecipazione, il che assicurerebbe alla società milanese la possibilità di riprendersi il giocatore e nel contempo a Muraro la possibilità di ritrovare il ruolo di protagonista in una squadra, come quella friulana, nella quale troverebbe ovviamente il posto di titolare e di ritornare in questo modo al livello di rendimento che solo il clima-partita con-

sente.

Sembra invece rimanere a livello di «voce» l'interessamento dell'Udinese per Selva nel caso non andasse in porto la trattativa per Muraro. Franco Dal Cin, in questo senso, è stato categorico nella smentita, e non perché non creda nel valore del giocatore, quanto perché ritiene eccessive le richieste del Cagliari. Con questa società peraltro Dal Cin sarebbe in contatto per Lamagni, uno dei nomi che sono in tasca dell'amministratore delegato bianconero unitamente a quelli di Ceccarini e/o Casarà del Perugia e quello di Orazi con il Catanzaro. Quest'ultimo gio-

catore non gradirebbe però il trasferimento a Udine, avendo interessi commerciali a Roma per i quali gradirebbe invece un avvicinamento a casa.

Da ricordare infine la trattativa per De Vecchi, ma è chiaro che il suo prosieguo è legato all'andamento delle altre, non avendo ovviamente l'Udinese alcun interesse a creare doppioni, non solo inutili e dispendiosi, ma addirittura dannosi.

Dai nomi che abbiamo citato emerge comunque una caratteristica nuova per l'Udinese, e strettamente legata ai traguardi che la squadra si prefigge di raggiungere nel prossimo campionato dopo il passaggio alla Zanussi dell'intero pacchetto azionario, o meglio del 94 per cento, dal momento che il rimanente 6 rimane di proprietà degli Udinese clubs. La caratteristica sta nel fatto che finalmente, e praticamente per la prima volta, Dal Cin sta in pratica trattando solo giocatori di serie A e per di più di un certo livello.

Il che sta a dimostrare che non si vogliono correre rischi per la prossima stagione, che in effetti c'è l'esigenza di rinforzare la squadra con elementi non solo di valore ma anche di esperienza compiuta nella massima serie, e ancora

che c'è una certa disponibilità finanziaria unitamente alla volontà e disponibilità a non lesinare per non lasciarsi scappare quel «pacchetto» di giocatori senza il quale parenza e cammino dell'Udinese sarebbero già ad handicap.

Senza lasciarsi dunque andare fin d'ora a facili entusiasmi, anche perché di concreto in fondo non c'è altro all'infuori dell'acquisto (con il distinguo di cui si diceva) di Cattaneo, è chiaro che Dal Cin sembra aver imboccato, ovviamente d'accordo con il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, l'Udinese edizione 1981-82 dovrebbe risultare in grado di affrontare il prossimo campionato con buone probabilità di disputarlo in maniera perlomeno dignitosa.

Ci sono poi gli altri due capitoli della campagna acquisti-cessioni, che riguardano appunto queste ultime e la risoluzione delle compartecipazioni. Per quanto riguarda le cessioni, sembra che finora nessuna squadra maggiore abbia manifestato l'interessamento per qualche giocatore bianconero. Si sarebbe invece fatta avanti la Triestina, che avrebbe richiesto ufficialmente Dominissini, il terzino della «Primavera» bianconera, l'attaccante Peressoni, che è stato quest'anno in prestito al Conegliano e D'Agostini, mentre la Cremonese, neopromossa in B, avrebbe richiesto Pradella o Acerbis.

Infine, dicevamo, il capitolo delle compartecipazioni: dei giocatori che hanno fatto parte della «rosa» di questa stagione, sono in questa situazione Miani e Zanone con il Vicenza, Pazzagli con il Bologna, Bacci con la Sambenedettese e Maritoni con il Palermo. Altre compartecipazioni che l'Udinese sarà chiamata a risolvere sono quelle di Benica con il Palermo, di Leonaruzzi e Vagheggi con il Vicenza e di Acerbis con il Monza.

E' chiaro che anche queste operazioni sono legate all'andamento delle trattative per gli acquisti: è ovvio ad esempio che l'arrivo di Muraro renderebbe non più necessaria la permanenza di Zanone; per Miani invece l'intendimento dell'Udinese sarebbe quello di tenerli il giocatore e di risolvere quindi positivamente la compartecipazione con la Società vicentina.

La settimana che inizia oggi dovrebbe quindi essere, se non determinante, molto importante per l'Udinese, e comunque in grado di chiarire molte posizioni. Del resto Dal Cin, dopo due giorni di accatastamenti, ha già avviato delle trattative già avviate, e soprattutto delle richieste avanzate, anche in ordine di importanza, dall'allenatore bianconero Enro Ferrari.

Giorgio Verbi

Aria «mundial» a Oviedo



OVIEDO — Tra le quattordici città spagnole che ospiteranno le gare del mundial che si svolgeranno l'anno prossimo c'è anche Oviedo. Come nelle altre sedi interessate agli incontri del «Mundial», anche ad Oviedo fervono i preparativi per accogliere la manifestazione. In modo particolare gli organizzatori curano la messa a punto degli impianti. Nel caso della foto, l'interessato è lo stadio «Carlos Tarter», sottoposto ad una «chirurgia d'urgenza» in cemento armato del tutto particolare per renderne più capienti e sicure le tribune.

INVERSIONE DI TENDENZA SUL MERCATO: NOMI DI PRESTIGIO INSEGUITI DA DAL CIN

Muraro e Pancheri obiettivi udinesi

Sembra mancare intanto solo la formalizzazione dell'acquisto dell'avellinese Cesare Cattaneo

UDINE — L'Udinese sembra ormai profetizzata nel «calcio-mercato» con particolare decisione e dinamismo, dopo la virtuale soluzione della dirigenza della società. Diciamo virtuale perché manca ancora la firma per il passaggio delle azioni da Teofilo Sanson (il quale, come avevamo a suo tempo anticipato, dovrebbe aver acquistato anche quella dei soci di minoranza per poi passarle di mano in blocco) al presidente della Zanussi, cavaliere del lavoro Lamberto Mazza.

Un atto comunque puramente formale, dal momento che Mazza ha già dato il suo completo assenso all'operazione, che dovrebbe aver luogo oggi o domani e del quale verrà poi data notizia ufficiale, subito dopo il giorno successivo. Che del resto tutto sia ormai pacifico è ampiamente dimostrato dalla intensa attività svolta a Milano dall'amministratore delegato bianconero Franco Dal Cin, il quale ha allacciato contatti e trattative anche ad alto livello, dopo aver praticamente concluso per Cesare Cattaneo con l'Avellino.

Anche in questo caso non si può parlare in termini categorici di «acquisto» avvenuto, dal momento che il trasferimento avverrà solo dopo la formalizzazione del passaggio del pacchetto azionario bianconero. Comunque Dal Cin ha sottoscritto con la società irlina un preliminare che equivale a un atto d'acquisto vero e proprio; e a sua volta il giocatore ha già dichiarato il suo gradimento a trasferirsi a Udine. Sempre alla società irlina sembra che Dal Cin abbia manifestato il proprio interessamento anche per Criseimanni, che del resto interessa anche al Torino.

Molto interesse desta soprattutto la trattativa per l'accoppiata interista Muraro-Pancheri, che Dal Cin vorrebbe proseguire oggi con il direttore sportivo nerazzurro Beltrami. Si tratterebbe indubbiamente di un «colpo» di grande rilievo, anche se l'Inter ha sollevato parecchi problemi, soprattutto per Muraro, specie in riferimento alla disputa della Coppa Uefa dal momento che affrontare impegni internazionali comunque esige una disponibilità maggiore di giocatori di peso per la società che ne sia impegnata.

L'affare Pancheri invece non sembra incontrare molte difficoltà, ma è chiaro che Dal Cin punta in particolare all'accoppiata, e non è detto che non ci riesca. Per Muraro, in particolare, sempreché il giocatore dimostri di gradire il suo eventuale trasferimento, magari pro-tempore, Udine e Inter potrebbero accordarsi sulla formula della compartecipazione, il che assicurerebbe alla società milanese la possibilità di riprendersi il giocatore e nel contempo a Muraro la possibilità di ritrovare il ruolo di protagonista in una squadra, come quella friulana, nella quale troverebbe ovviamente il posto di titolare e di ritornare in questo modo al livello di rendimento che solo il clima-partita con-

sente.

Sembra invece rimanere a livello di «voce» l'interessamento dell'Udinese per Selva nel caso non andasse in porto la trattativa per Muraro. Franco Dal Cin, in questo senso, è stato categorico nella smentita, e non perché non creda nel valore del giocatore, quanto perché ritiene eccessive le richieste del Cagliari. Con questa società peraltro Dal Cin sarebbe in contatto per Lamagni, uno dei nomi che sono in tasca dell'amministratore delegato bianconero unitamente a quelli di Ceccarini e/o Casarà del Perugia e quello di Orazi con il Catanzaro. Quest'ultimo gio-

catore non gradirebbe però il trasferimento a Udine, avendo interessi commerciali a Roma per i quali gradirebbe invece un avvicinamento a casa.

Da ricordare infine la trattativa per De Vecchi, ma è chiaro che il suo prosieguo è legato all'andamento delle altre, non avendo ovviamente l'Udinese alcun interesse a creare doppioni, non solo inutili e dispendiosi, ma addirittura dannosi.

Dai nomi che abbiamo citato emerge comunque una caratteristica nuova per l'Udinese, e strettamente legata ai traguardi che la squadra si prefigge di raggiungere nel prossimo campionato dopo il passaggio alla Zanussi dell'intero pacchetto azionario, o meglio del 94 per cento, dal momento che il rimanente 6 rimane di proprietà degli Udinese clubs. La caratteristica sta nel fatto che finalmente, e praticamente per la prima volta, Dal Cin sta in pratica trattando solo giocatori di serie A e per di più di un certo livello.

Il che sta a dimostrare che non si vogliono correre rischi per la prossima stagione, che in effetti c'è l'esigenza di rinforzare la squadra con elementi non solo di valore ma anche di esperienza compiuta nella massima serie, e ancora

che c'è una certa disponibilità finanziaria unitamente alla volontà e disponibilità a non lesinare per non lasciarsi scappare quel «pacchetto» di giocatori senza il quale parenza e cammino dell'Udinese sarebbero già ad handicap.

Senza lasciarsi dunque andare fin d'ora a facili entusiasmi, anche perché di concreto in fondo non c'è altro all'infuori dell'acquisto (con il distinguo di cui si diceva) di Cattaneo, è chiaro che Dal Cin sembra aver imboccato, ovviamente d'accordo con il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, l'Udinese edizione 1981-82 dovrebbe risultare in grado di affrontare il prossimo campionato con buone probabilità di disputarlo in maniera perlomeno dignitosa.

Ci sono poi gli altri due capitoli della campagna acquisti-cessioni, che riguardano appunto queste ultime e la risoluzione delle compartecipazioni. Per quanto riguarda le cessioni, sembra che finora nessuna squadra maggiore abbia manifestato l'interessamento per qualche giocatore bianconero. Si sarebbe invece fatta avanti la Triestina, che avrebbe richiesto ufficialmente Dominissini, il terzino della «Primavera» bianconera, l'attaccante Peressoni, che è stato quest'anno in prestito al Conegliano e D'Agostini, mentre la Cremonese, neopromossa in B, avrebbe richiesto Pradella o Acerbis.

Infine, dicevamo, il capitolo delle compartecipazioni: dei giocatori che hanno fatto parte della «rosa» di questa stagione, sono in questa situazione Miani e Zanone con il Vicenza, Pazzagli con il Bologna, Bacci con la Sambenedettese e Maritoni con il Palermo. Altre compartecipazioni che l'Udinese sarà chiamata a risolvere sono quelle di Benica con il Palermo, di Leonaruzzi e Vagheggi con il Vicenza e di Acerbis con il Monza.

E' chiaro che anche queste operazioni sono legate all'andamento delle trattative per gli acquisti: è ovvio ad esempio che l'arrivo di Muraro renderebbe non più necessaria la permanenza di Zanone; per Miani invece l'intendimento dell'Udinese sarebbe quello di tenerli il giocatore e di risolvere quindi positivamente la compartecipazione con la Società vicentina.

La settimana che inizia oggi dovrebbe quindi essere, se non determinante, molto importante per l'Udinese, e comunque in grado di chiarire molte posizioni. Del resto Dal Cin, dopo due giorni di accatastamenti, ha già avviato delle trattative già avviate, e soprattutto delle richieste avanzate, anche in ordine di importanza, dall'allenatore bianconero Enro Ferrari.

Giorgio Verbi

Wark, il più... bravo



ROMA — Domani si svolgerà a Montecatini, al Teatro Verdi, la manifestazione conclusiva di «Bravo '81», il concorso-referendum che premia il migliore giocatore «Under 21» fra quanti hanno partecipato alle coppe calcistiche europee 1980-81.

Il concorso, indetto dalla redazione sportiva del Tg2 e del «Guerin sportivo», ha visto in questa quarta edizione la vittoria dello scozzese John Wark, che gioca nell'«Ipswich» e che succede nell'«albo d'oro» della manifestazione a campioni come Jimmy Case, Gary Birtles e Hansi Müller.

Alla serata interverranno, oltre al vincitore, gli altri classificati del «Bravo '81»: il francese Genghini, l'olandese Tol e gli italiani Bergomi e Sclosa.

Nel corso della manifestazione, che sarà trasmessa giovedì alle 22.40 sulla Rete 2, saranno consegnati anche i «Guerin» d'oro e d'argento per il 1981, vinti dal romanista Falcao, dal napoletano Krol, dal bolognese Colomba e dall'arbitro romano Carlo Longhi.

Sono previsti numeri di spettacolo con la partecipazione di Ornella Vanoni, Ugo Tognazzi, E. Gualdi e la sua orchestra, la prima ballerina della Scala, Oriella Dorella, e di altri cantanti e personaggi del mondo dello spettacolo. Presentatori della serata, in particolare della parte sportiva, i conduttori di «Eurogol», Giorgio Martino e Gianfranco de Laurentis, con la collaborazione di Federica Stablini.

SERIE B

Liguria e Romagna di nuovo in «A»

I DUE GOL-PROMOZIONE SONO GIUNTI NEI PRIMI 45 MINUTI DI GIOCO

Cesena liquida subito il conto

Cesena-Atalanta 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Bonini, al 41' Garlini.
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Rocchetti, Piracini, Bordon (78' Bozzi), Lucchi (70' Arrigoni), Carlini. (12 Dadina, 16 Babbì, 14 Fusini).
ATALANTA: Memo, Filisetti, Manderlini, Vassorri, Baldiszone, Tocco, De Bernardi, Scala (28' De Biasi), Filippi, Bonomi, Montorsi. (12 Rossi, 13 Pirlo, 14 Caputi, 16 Berduzzo).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: cielo parzialmente coperto, vento, terreno in buone condizioni; spettatori: 20 mila. Angoli 7-3 per il Cesena.

CESENA — Netto successo del Cesena su di una caparbietà, ma fragile Atalanta e ritorno dei romagnoli nella massima divisione dopo un torrido combattuto e incerto fino all'ultima giornata. Avvio di partita più guardingo del solito da parte del Cesena che ha costruito, comunque, azioni belle e frequenti sfiorando la segnatura in più di una occasione. L'Atalanta si è affidata al contropiede sfoggiando una discreta velocità, ma non altrettanta precisione.

Dal 20' di gioco la supremazia bianconera si è fatta più marcata con conseguente segnatura dei padroni di casa. Reazione quasi nulla da parte bergamasca contro un Cesena intento a cercare il raddoppio per mettere al sicuro risultato e promozione. Uno sprazzo bergamasco si è avuto al 35' quando Rocca ha costretto il portiere romagnolo ad un difficile intervento a pugni uniti. Stimolato dallo esemplare pericolo, il Cesena ha nuovamente spinto l'acceleratore cogliendo la seconda segnatura. In apertura di ripresa i padroni di casa hanno un po' tirato i remi in barca e l'Atalanta ha trovato il modo di spingersi in avanti con più frequenza e convinzione, ma la partita, non avendo chiarimento più molto da esprimere.

Totocalcio

Bari-Sampdoria	1
Cesena-Atalanta	1
Genoa-Rimini	1
L.R. Vicenza-Catania	1
Monza-Foggia	1
Palermo-Lecce	1
Pescara-Milan	1
Spal-Verona (r.f.)	x
Taranto-Lazio (r.f.)	x
Varese-Pisa (r.f.)	1
Varese-Pisa (r.f.)	1

Montepremi: 2 miliardi 436 milioni 675.754 lire.

Il calcio giocato ha chiuso in bellezza

ROMA — Il campionato ha dato il suo responso, accompagnando il Milan in serie A e Cesena e Cesena. Se ne vanno in C a braccetto di Monza e Taranto due illustri «decadute»: Atalanta e Vicenza. Ed ora, largo alla farsa delle inchieste-fiume per stabilire responsabilità davvero poco credibili nascoste in un uovo di Pasqua o in un eccesso di zelo nel disputare incontri di fine stagione.

La Lazio può davvero solo superare nella clemenza (o nell'ingenuità) della commissione disciplinare per meritare una promozione che sul campo ha gettato alle ortiche più volte, snobbando l'impegno ai momenti decisivi (è riuscita a vincere un solo match d'alta classifica: Lazio-Cesena) e tradendo le speranze del pubblico con un gioco spesso approssimativo e mai incisivo.

La Lazio stava addirittura

chiudendo all'insegna del ridicolo anche l'ultima gara ufficiale, cedendo a un Taranto già retrocesso. Il gol-lampo di Pavone aveva gelato le residue speranze dei fans biancazzurri dando la carica a Cesena e Genoa ben più attrezzate per la scalata. Poi la Lazio col rigore battuto da Citterio (lui sì che ha il piede buono dal dischetto...) raggiungeva un apri che la salvava almeno dalla completa disfatta. Ora però la società biancazzurra dovrebbe fare... appello soprattutto alla dignità, presentando ricorsi solo per episodi suffragati da prove reali, senza arrampicarsi su sospetti, velleità. Soltanto così potrà arrivare questa stagione a testa alta.

Semipro: all'Arezzo la Coppa Italia

AREZZO — L'Arezzo (giorno B, serie C1), ha vinto la Coppa Italia semiprofessionisti battendo nella seconda decisiva partita la Ternana (Giorno B, serie C1) per 2-0.

Nella prima partita la Ternana aveva superato l'Arezzo per 1-0.

DA ODORIZZI E BOITO LE «STOCCATE» DECISIVE PER IL SALTO DI CATEGORIA

Il Rimini si inchina a Marassi e Genova festeggia il «grifone»

Genoa-Rimini 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Odorizzi, nel s.t. al 16' Boito.
GENOA: Martina (82' Favaro), Testoni, Nela, Corti, Onofri (41' Manuelli, Odorizzi), Sala, Lorini, Russo, Manfrin, Boito. (13 Somma, 14 Cane, 16 Todesco).
RIMINI: Petrovic, Bucilli, Stoppani, Baldoni, Favero, Parlanti, Sartori (75' Biondi), Mariani (75' Sencini), Saltutti, Donatelli, Chiarugi. (12 Bertoni, 13 Merli, 14 Rossi).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Incidente ad Onofri al 40' del primo tempo; ammoniti Saltutti per proteste. Angoli 8-4 per il Genoa.

GENOVA — Dopo quattro anni di «B» il Genoa ritorna in serie A. Vi ritorna, come già nel 1976, sotto la guida di Gigi Simoni, il tecnico che il guidò quattro anni o sono e che all'inizio di questa stagione è tornato a Genova per ripetere l'impresa. Un'impresa sofferta come non mai: ieri, contro il Rimini ormai tranquillo, i rossoblu dovevano vincere ad ogni costo.

La Lazio, staccata di un punto avrebbe potuto vincere a Taranto ed allora, in caso di parità, ci sarebbero stati gli spargi. Ma i giocatori genovesi sono scesi in campo

certo punto della gara il Genoa ha dovuto rinunciare al suo «libero» e capitano Onofri, il gioco non ne ha risentito. In quel momento, comunque, i rossoblu erano già in vantaggio.

Il gol che ha sbloccato il risultato è giunto al 21' per merito di Odorizzi: l'azione è partita da Claudio Sala il quale, dopo aver fatto una decina di metri in verticale palla al piede lancia Russo: il centravanti ferma la palla, un difensore entra alle sue spalle e rinvia corto, al limite dell'area Odorizzi «spara» in porta e per Petrovic non c'è nulla da fare.

Con lo stadio diventato tutto uno sventolare di bandiere rossoblu il Genoa insiste mentre gli ospiti cercano di arginare come possono gli avversari. Saltutti e Chiarugi, nonostante l'età non più verde, si impegnano a fondo ma i padroni di casa non vogliono correre rischi. E al 61' arriva il raddoppio.

Così formati

i gironi di C1 e C2

Con la fine del campionato di serie B sono state designate anche le quattro squadre condannate alla retrocessione in C1, per cui è possibile fare il quadro completo dei gironi di C1 per il prossimo campionato.

GIRONE A: Alessandria, Atalanta, Empoli, Fano, Forlì, Mantova, Modena, Monza, Padova, Parma, Piacenza, Rhodense, Sanremese, S. Angelo, Trento, Treviso, Trisindia, L. Vicenza.

GIRONE B: Arezzo, Benevento, Campobasso, Campania, Casertana, Civitanovese, Francavilla, Giulianova, Latina, Livorno, Nocera, Paganese, Reggina, Rende, Salernitana, Taranto, Ternana, Casarano.

Il girone B della serie C2 sarà così composto: Anconitana, Catolice, Chieti, Conegliano, Jesi, Lanciano, L'Aquila, Maceratese, Mestre, Mira, Monselice, Montebelluna, Osmana, Pordenone, Senigallia, Teramo, Venezia, Viresse Bergamo.

La composizione è peraltro indicativa e deve essere varata ufficialmente dalla Lega.

BALORDO FINALE DI CAMPIONATO PER LA SQUADRA ROMANA CHE RESTA NELLA SERIE CADETTA

Per la Lazio tutto da rifare

Taranto-Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: 2' Pavone; nel s.t. 18' Citterio su rigore.
TARANTO: Ciampi, Falcetta, Mucci Beatrice, Dradi, Picano, Gori, Pavone, Mutti, Ferrante, Cassano (69' Rossi), (12 Naccarelli, 15 Intaglietta, 14 Distefano, 15 Fagnoli).
LAZIO: Marigo, Spinozzi, Ghedin (88' Manzoni) Mastropasqua, Pochesi, Citterio, Sanguin, Bigon, Garlaschelli, Viola, Marronaro. (12 Di Benedetto, 13 Perrone, 15 Greco, 16 Albani).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Angoli: 7-4 per la Lazio. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 7 mila. Ammoniti Mastropasqua per gioco falloso. Al termine della partita tentativo di invasione di campo.

TARANTO — Due fra le maggiori deluse del campionato, la Lazio che si è fatta fuggire, proprio sulla linea bianca, la serie «A» ed il Taranto che è finito in «C» non riuscendo ad annullare l'handicap dei cinque punti di penalizzazione per il calcio-

revole ai romani. Al 2', infatti, il Taranto — che ha giocato per tutti i 90' con i fischi dei propri tifosi — è passato in vantaggio con una rete di Pavone che ha ripreso una respinta di Viola.

Sulle ali della rete, che poteva almeno avere il sapore di un ravvicinamento fra supporter e la squadra (ravvicinamento che, però, non c'è stato) gli ionici hanno continuato ad attaccare una Lazio irrimediabilmente incapace di alcuna reazione. Poco dopo, infatti, lo stesso Pavone ha sfiorato con un gran tiro l'incrocio dei pali ed al 23', al termine di un'azione personale, ha impegnato in angolo Marigo.

Le commesse, hanno concluso il torione con un pareggio che sa tanto di facile occasione mancata. La Lazio avrebbe dovuto vincere l'incontro per sperare in passo falso di Cesena e Genova, ma la partita ha ben presto preso una piega sfavore-

La Lazio, solo nel finale della frazione, si è distesa in avanti, ma i tiri di Sanguin e Spinozzi sono finiti alti sulla traversa.

Nella ripresa, forse anche per una tratta d'orecchi di Castagner che ha preteso dai suoi un maggiore impegno, i laziali si sono presentati in campo con un volto nuovo. Non che la Lazio abbia fatto grandi cose, ma almeno ha cercato il pareggio e una non impossibile affermazione.

Al 14' Garlaschelli ha superato Ciampi con un pallonetto, ma la rete è stata annullata da Menicucci per un presunto fallo di mano del giocatore. Quattro minuti dopo, comunque, la Lazio ha raggiunto il

Taranto: Citterio ha realizzato un rigore concesso per atterramento di Bigon da parte di Ferrante e Beatrice, allentando le speranze di un successo pieno.

Il Taranto non è stato capace di reagire e la Lazio, al 28', giunta ancora in rete con Garlaschelli, ma anche questa volta la marcatura è stata annullata dall'arbitro, su segnalazione del segnalinee, per un presunto fuori gioco del laziale. Prima dello scadere i romani hanno tentato ancora il gol con Citterio, ma Ciampi si è opposto con tempestività alla conclusione.

Una fitta sassaiola ha accompagnato i giocatori del Taranto negli spogliatoi.

AL LANEROSI NON BASTA LA SONANTE VITTORIA CON LA CATANIA

Le gloriose Vicenza e Atalanta seguono in C1 Monza e Taranto

L. Vicenza-Catania 4-1

MARCATORI: 28' Pagliari (V), 32' Briasci (V) rigore; nel s.t. 4' Briasci (V), 6' Zucchini (V), 81' De Falco (C).
L. VICENZA: Di Fusco, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Sena, Erba, Vagheggi, Zucchini, Pagliari (54' Moccellini), Briasci, Rosi. (12 Mattiazzi, 13 Mendo, 14 Zanini, 16 Perrone).
CATANIA: Sorrentino, Tarallo, Castagnoli, Labrecca, Ardimanni, Croci, Morra, Barlassina, Bonesso (78' Mastrangeli), Casale, Piga (52' De Falco). (12 Papale, 15 Chiavaro, 16 Boni).
ARBITRO: Prati di Parma.
ANGOLI: 10-9 per il L. Vicenza.

VICENZA — Il L. Vicenza ha vinto l'ultima battaglia, con largo vantaggio, mandando a casa il Catania con quattro gol, ma ha fallito il traguardo più importante, quello della salvezza. Al termine del campionato, il L. Vicenza si trova retrocesso in «C1», evento che non si verificava da oltre 40 anni.

Ora resta alla società veneta la remota speranza che l'inchiesta avviata dal giudice federale Manin Carabba su presunti illeciti denunciati dal presidente del L. Vicenza, Francesco Farina, possa portare ad un eventuale sconvolgimento della classifica definitiva.

Il L. Vicenza ha giocato come il copione gli imponeva, con grande determinazione e orgoglio, e dopo quattro minuti Vagheggi ha fatto subito un buon pallone; il Catania ha cercato di far vedere che la partita gli interessava, ma è stato presto travolto dalla volontà disperata degli avversari.

Dopo aver sfiorato il gol al 22', con un colpo di testa ben respinto da Sorrentino, Pagliari ha segnato al 28' deviando di precisione un cross di Briasci. Poi le altre reti.

Pescara 1
Milan 0

MARCATORE: nel p.t. all'11' Silva.

PESCARA: Pacchiarotti (82' Piagnerelli), Romei, Eusepi, D'Alessandro, Chinellato, Pellegrini, Silva, Boni, Nobile, Pucci, Trevisanelli, Di Michele. (13 Arcico, 14 D'Erano, 15 Taddei).
MILAN: Pionti, Icardi, Battistini, Romano, Tassotti, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Caracciolo, Evani (46' De Vecchi), (12 Incerti, 14 Vincenzi, 15 Gallucci).
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

PESCARA — Il Milan ha festeggiato nel modo più inglorioso la promozione in serie A facendosi battere da un Pescara più determinato nel cercare la vittoria.

La partita, molto bella specialmente nel primo tempo, ha offerto emozioni a volontà. Già al 4' Di Michele, su preciso lancio di Nobile, avrebbe la possibilità di segnare, ma si fa anticipare da Pionti in disperata uscita.

I biancazzurri insistono e all'11' passano.

Monza 1
Foggia 0

MARCATORE: Ferrari al 17' del s.t.

MONZA: Monzio, Motta, Viganò, Colombo, Cesario, Pallavicini, Biffi, Acerbis, Tatti (53' Ferrari), Massaro, Sani, (12 Ceccarelli, 13 Giustini, 14 Acanfora, 15 Coiaanni).
FOGGIA: Laveneziana, Stimpel, Conca, Fasoli, Petruzzelli, Frigerio, Morisi (53' Cangel, Cassano, Musella (58' Caserta), Piracini, Tivelli. (12 Bacio, 14 Zobel, 15 Bruno).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: Angoli: 6-5 per il Monza. Terreno in buone condizioni; spettatori: 2.300.

MONZA — Sono venuti pochi tifosi monzesi allo stadio per il congedo della squadra che proprio nel finale di campionato, dopo quattro sconfitte consecutive, ha trovato la via della vittoria. Non che abbia dominato, anzi: il Monza ha avuto il merito di schiappare una occasione in meno dei foggiani.

Bari 1
Sampdoria 0

MARCATORE: 24' Gaudino.

BARI: Venturini, Punziano, Frappampina, Bietto (72' Losito), Canestrari, Sasso, Bagnato, La Torre, Iorio (75' Sena), Bacchia, Gaudino, (12 Grassi, 13 Curlo, 15 Ronzani).
SAMPDORIA: Girella, Pellegrini (53' Vella), Logozzo, Ferroni, Galidolo, Pezzella, Orlandi, Roselli, Chiorri, Del Neri, Genzano (53' Brondi). (12 Bistazzoni, 13 Redeghieri, 14 Arnuzzo).

ARBITRO: Gabiati di Monza.

BARI — Con una rete-capovolgimento di Guadino, segnata a metà del primo tempo (si tratta del terzo gol dell'attaccante nelle ultime tre gare), il Bari ha superato la Sampdoria al termine di un incontro giocato a tutto campo. Sia il Bari sia la Sampdoria si sono creati diverse occasioni sotto rete, ma soprattutto il portiere pugliese Venturini, in un paio di circostanze, si è opposto con disinvoltura ai tiri di Roselli e Vella.

All'11' della prima frazione è la Sampdoria a farsi pericolosa con Roselli (il migliore dei liguri), servito da Chiorri: la conclusione del centrocampista, però, è respinta dal portiere con i piedi.

Al 24' il Bari con il suo primo affondo, realizza il gol-vittoria.

Varese 4
Pisa 0

MARCATORI: al 12' Facchini, al 27' Salvade; nel s.t. al 1' Salvade, al 6' Cecili.

VARESE: Rampulla, Vincenzi (46' Braghini), Salvade, Arrighi, Cecili, Cerantola, Strada, Balini (65' Dotto), Mauti, Facchini, Di Giovanni. (12 Pellini, 15 Tresoldi, 16 Scaglia).
PISA: Mannini, Secondini, Massini, Vianello, Garuti, Gonnoli, Rosi, Occhipinti (55' Mariani), Bertoni, Graziani, Quadri. (12 Ugo, 13 Baglini, 15 Gaetani, 16 Bucchioni).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 5-3 per il Varese. Terreno in buone condizioni, spettatori 8 mila; ammoniti Gozzoli per proteste.

VARESE — Determinazione, gol e spettacolo: è stato quanto il Varese ha voluto offrire al proprio pubblico in occasione del campionato da Masnago nella partita contro il Pisa che ha segnato la matematica certezza per il Varese di rimanere in serie «B» anche l'anno venturo.

E' stato un vero show: i lombardi hanno dominato in lungo e in largo un Pisa sceso senza grossi stimoli anche se ben determinato e volenteroso di fare la sua parte. Il Varese ha impiegato solo 12 minuti per trovare la via della rete.

Spal 1
Verona 1

MARCATORI: nel s.t. al 20' D'Ottavio; 30' Bergossi.

SPAL: Gavioli, Cavasin, Ferrarini, Castronari, Albiero, Artoli, Giani (53' Venturini), Rampanti, Bergossi, Pieri (75' Bardi), Gropi (12 Bertaglia, 14 Brilli, 15 Gelaini).
VERONA: Paleari, Oddi, Iorati, Ferri, Tricella, Fedele, Valentini, Guidolin, D'Ottavio, Ulivieri, Franzotto. (12 Conti, 13 Rovesti, 14 Guidotti, 15 Venturini, 16 Quarrelli).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Giornata fresca e piovosa; terreno leggermente allentato. Angoli 8-4 per il Verona. Spettatori simili. Ferrari al 59' ha tirato alla sinistra di Paleari su rigore.

FERRARA — Il Verona ha pareggiato a Ferrara ed è rimasto in serie B. Determinante è stato il gol del centravanti D'Ottavio al 65' pareggiato al 75' da Bergossi. La partita è stata divertente, giocata ad un buon ritmo e con frequenti capovolgimenti di fronte.

La Spal, pur non avendo timori di classifica, ha cercato, inutilmente, un successo che insegue da 12 incontri.

Gli ospiti hanno puntato con determinazione almeno ad un pareggio, che li avrebbe messi sicuramente in salvo, indipendentemente dai risultati di Varese e Vicenza.

A REGGIO CALABRIA

Palermo 0
Lecce 0

MARCATORI: Frison, Ammoniaci, Valenti, Bencina, Di Cicco, Iozia, Gasparini (65' Lami Caputo), De Stefanis, Caloni (61' La Rosa), Lopez, Montezano. (12 Conticelli, 13 Volpeina, 14 Borsellino).

LECCE: Vannucci, Lo Russo, Bruno, Gaiardi, Miletto, Prognà (32' Miceli), Canuto, Impropita, Bresciani, Merlo (46' Mazini), Magistrelli. (12 De Luca, 14 Grezzani, 15 Magliulo).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 4-3 per il Palermo. Giornata calda, terreno in buone condizioni.

REGGIO CALABRIA — Classica partita di fine stagione tra due squadre ormai senza interessi, per aver raggiunto già l'obiettivo della permanenza in serie B.

Il risultato che ne è scaturito è stato quello prevedibile dello 0-0 ed è stato un risultato sostanzialmente giusto, che rispecchia l'andamento abbastanza blando della gara, giocata sul neutro di Reggio Calabria.

Qualche tentativo di andare a rete l'ha fatto con maggior convinzione il Palermo nel primo tempo, ma senza esito.

SERIE B											
SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese
			In casa			Fuori			F	S	
			V	N	P	V	N	P			
Milan	50	38	12	5	2	6	9	4	49	29	- 7
Cesena	48	38	14	5	0	2	11	6	44	26	- 9
Genoa	48	38	14	5	0	3	9	7	47	29	- 9
Lazio	46	38	10	7	2	3	13	3	50	32	-11
Sampdoria	43	38	7	10	2	4	11	4	39	33	-14
Pescara	41	38	12	6	1	1	8	10	35	38	-16
Pisa	39	38	7	11	1	3	8	8	35	37	-18
Bari	37	38	12	6	1	1	5	13	40	40	-20
Rimini	36	38	7	10	2	3	6	10	40	42	-21
Foggia	36	38	6	11	2	2	9	8	33	38	-21
Lecce	36	38	11	5	3	0	9	10	33	40	-21
Spal	35	38	6	10	2	4	5	11	44	46	-21
Catania	35	38	10	7	2	1	6	12	38	50	-22
Palermo*	34	38	9	7	3	0	14	5	35	33	-18
Varese	34	38	9	8	2	2	4	13	41	43	-23
Verona	34	38	6	13	0	0	9	10	24	28	-23
L. Vicenza	33	38	8	9	2	0	8	11	34	40	-24
Taranto*	30	38	8	8	3	2	7	10	29	32	-22
Atalanta	30	38	7	6	6	2	6	11	28	40	-27
Monza	25	38	2	12	5	2	5	12	26	43	-32

I RISULTATI		
Bari-Sampdoria	1-0	
Cesena-Atalanta	2-0	
Genoa-Rimini	2-0	
L. Vicenza-Catania	4-1	
Monza-Foggia	1-0	
Palermo-Lecce	0-0	
Pescara-Milan	1-0	
Spal-Verona	1-1	
Taranto-Lazio	1-1	
Varese-Pisa	4-0	

* Taranto e Palermo 5 punti di penalizzazione. Promosse in Serie «A»: Milan, Cesena e Genoa. Retrocedono in Serie «C»: Monza, Atalanta, Taranto e L. Vicenza.

OLYMPIC

• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •

Via del Bosco 10 a - TRIESTE - Telefono 773902

IL MESE DELL'USATO.

Dai Concessionari Lancia.

Un'occasione da non perdere.

E' il momento giusto per comperare un'auto usata da noi. Oggi disponiamo di vetture di diverse marche, cilindrata, età, colori e versioni.

Anche molte Lancia usate, in ottime condizioni e alcune con optional prestigiosi.

Il nostro usato è stato scrupolosamente controllato, revisionato e collaudato dai nostri tecnici.

Acquistando un'auto d'occasione da noi sarà certo di fare un affare sicuro. Un ottimo affare.

Un affare in termini di prezzo, di servizio, di serietà.

Perché anche quando le vendiamo un'auto usata la trattiamo come un Cliente Lancia.

I vantaggi di chi acquista oggi un'auto usata dal Concessionario Lancia

- controllo e revisione accurata delle vetture
- vetture anche con garanzia
- permuta usato contro usato
- acquisto con comode rateazioni concordate con il Cliente.

Una seria proposta dei Concessionari Lancia.

Il rosso esce di nuovo sulla ruota della F1

FORMULA UNO: LA FERRARI DEL CANADESE PRIMA NEL G.P. DI SPAGNA DI FRONTE A LAFFITE E WATSON

Bis di Villeneuve al Jarama

JARAMA — Ancora un Gran Premio stupendo, ancora una vittoria di Gilles Villeneuve e della Ferrari tanto da essere considerata la più grande vittoria di questo campionato. E la seconda vittoria del ventinovenne canadese volante è la seconda consecutiva dopo il Gran Premio monégasco di due settimane or sono, già considerato come impossibile per le macchine del cavallino rampante.

Gilles, in verità, stavolta non ha usufruito di alcun regalo perché fin dall'inizio, con una splendida partenza, ha occupato la seconda posizione, fino a quando Jones ha commesso un madornale errore arrivando lungo ad una curva, benché disponesse di un vantaggio più che confortante e non temesse alcun pe-

ricolo dal pilota della Ferrari che giustamente attendeva senza bruciare in anticipo le sue «chance».

Jones, però, sbagliava lo stesso confermando i problemi che già si erano manifestati sulla sua Williams nelle prove libere ed era via libera per Villeneuve che non solo sapeva amministrare perfettamente il suo vantaggio, ma teneva a bada poi un pericolosissimo Reutemann e successivamente un ancora più acuto Laffite. Nel finale erano della partita anche Watson, Reutemann e De Angelis che ha fatto alzare in piedi e scalenare l'entusiasmo dei non troppi spettatori.

Dietro Villeneuve splendido protagonista ancora una volta, non minori meriti vanno a Jacques Laffite che partito malissimo, pur occupando la «pole position», è riuscito a prevalere fino a rischiare di vincere. La Talbot e la Ferrari, insomma, hanno spadroneggiato in una corsa che vedeva sulla carta ben altri protagonisti potenziali. Oltre a

stare fortunale ma hanno portato ambedue le macchine al traguardo, Giacomelli è stato penalizzato da una partenza non eccezionale mentre Andretti si è toccato con Piquet e da quel momento ha tirato ad arrivare al traguardo. L'italiano Stohr si è fermato a due terzi della corsa sentendo il motore che stava per rompersi. Dopo le molte scocche danneggiate alla Arrows in prova e in corsa, il riminese ha voluto almeno risparmiare un motore.

Ordine d'arrivo

1) GILLES VILLENEUVE (Can), Ferrari, km 264,963 in un'ora 46'39"1; 2) Jacques Laffite (Fra), Talbot, a 0'21"3; John Watson (Gbr), McLaren, a 0'57"4; Carlos Reutemann (Arg), Williams a 1'1"; Elio De Angelis (Ita), Lotus a 1'24"6; Nigel Mansell (Gbr), Lotus a 2'8"7; Alan Jones (Aus), Williams a 5'7"7; 8) Mario Andretti (Usa), Alfa Romeo a 1'9"9; René Arnoux (Fra), Renault a 1'7"7; 10) Bruno Giacomelli (Ita), Alfa Romeo a 1'13"1; 11) Patrick Tambay (Fra), Theodore a un giro; 12) Chico Serra (Bra), Fittipaldi a un giro; 13) Keke Rosberg (Fin), Fittipaldi a un giro; 14) Eliseo Salazar (Cil), Ensign a tre giri; 15) Didier Pironi (Fra), Ferrari a quattro giri.

Classifica mondiale

1) Carlos Reutemann (Argentina) 37 punti; 2) Alan Jones (Australia) 24; 3) Nelson Piquet (Brasile) 22; 4) Gilles Villeneuve (Canada) 21; 5) Jacques Laffite (Francia) 17; 6) Riccardo Patrese (Italia) 10; 7) Elio De Angelis (Italia) 7; 8) Eddie Cheever (Usa), Didier Pironi (Francia) Nigel Mansell (Gran Bretagna) 5; 11) Marc Surer (Svizzera), Alain Prost (Francia), John Watson (Gran Bretagna) 4; 14) Mario Andretti (Usa), Hector Rebaque (Messico) 3; 16) René Arnoux (Francia) 2; 17) Patrick Tambay (Francia) e Andrea De Cesaris (Italia) 1.

di vincere. La Talbot e la Ferrari, insomma, hanno spadroneggiato in una corsa che vedeva sulla carta ben altri protagonisti potenziali. Oltre a

Reutemann, che ha mancato l'obiettivo, dirà poi, soprattutto per guai ai freni e per il desiderio di non compromettere la sua posizione iridata, ancora peggio è andata a Nelson Piquet.

«Sono uscito di strada ancora una volta, evidentemente non ho più fortuna» — ha detto il brasiliano ma anche per lui alla base dell'incidente ci sono guai ai freni per il caldo torrido che ha marcato questa bella giornata.

La festa Ferrari avrebbe potuto essere più completa se Pironi non fosse stato urtato di via da qualcuno che ha rovinato l'allezione, costringendolo a cambiarsi al box. Nei primi giri le collisioni e le uscite non sono mancate. Anche Prost ha rotto l'allezione mentre Andretti e Piquet si sono urtati e De Cesaris e Rebaque hanno fatto lo stesso nella curva al termine del rettilineo principale; da notare che Laffite era all'inizio appena undicesimo. Poi un po' per i suoi sorpassi e un po' per l'abbandono di Patrese per i freni, e per le numerose uscite altrui, il francese è potuto rischiare.

La corsa ha preso la sua fisionomia abbastanza presto ma in testa, anziché crearsi vuoti vuoti, le posizioni si sono andate accorciando progressivamente. Brillante anche la corsa delle due Lotus, in particolare di De Angelis, ugualmente protagonista di una rimonta non inferiore a quella di Laffite.

Le Alfa Romeo non sono

BUONA PROVA DEI NOSTRI CANOTTIERI IN VISTA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI GAVIRATE

Ai Vigili del «Ravalico» il trofeo Arabia

La regata regionale del «Solstizio d'estate» è stata favorita dal bel tempo ma, pur avendo carattere internazionale, venuta a cadere in coincidenza con l'importante meeting di Karlova, non ha potuto contare sulla partecipazione delle Società Jugoslave, tutte impegnate nella cittadina croata.

Soltanto alcuni equipaggi giovanili della vicina V.K. Argo di Capodistria, hanno salvato il carattere internazionale della manifestazione.

Per quanto riguarda le nostre società, esse sono apparse in numero ridotto. Le società che hanno svolto — con notevole successo — i campionati italiani senior B, e sono già in partenza per Gaviate ove, domenica prossima si svolgeranno i campionati italiani «pesi leggeri» e «ragazzi». Un po' di stanchezza è sfuggita da parte dei reduci del lago umbrino, molto nervosi e concentrati per gli atleti che si accingono alla

impegnativa trasferta del lago di Varese.

Alcune buone cose si sono viste: da segnalare anzitutto il «quattro senza P.L.» del G.S. Ravalico; a Gaviate dovrebbe finire fra i primi. Anche i singolari «Cc Saturnia» (Canetti), Sc Timavo (Polenski) e Gs Ravalico (Bosdachin) dovrebbero figurare fra i finalisti ai campionati ragazzi.

Nella categoria «juniores» che si preparano per l'incontro «esagonale» del 12 luglio, bene hanno fatto i Vigili, Cumich, Bevilacqua e il «doppio» del Cs Timavo (Cristin, Ruggeri) che Lucilio Bobig ha saputo preparare in modo ottimale.

Da segnalare infine la bella prova del Sic Adria che ha vinto nei singoli senior, con Scarpa che ha battuto fra gli altri il forte Vrevec nel singolo senior, e Junior con Spanghero che ha battuto Polenski del Sc Timavo.

In chiusura di regata, l'«otto» campione d'Italia senior B del Gs Vvf Ravalico, ha compiuto una passeggiata trionfale scortata da una ventata di canottieri.

La regata è stata sponsorizzata, come ogni anno, dallo sportivissimo signor De Ruffo, titolare della «Torrefazione Arabia» il quale ha messo in palio — oltre le tre bellissime coppe che hanno premiato il primo e secondo club classificato e la società con il maggior numero di partecipanti — anche le medaglie che sono state conferite agli atleti facenti parte gli equipaggi primi tre classificati in ogni gara.

La manifestazione ha poi assunto carattere ancor più importante, data la presenza a Trieste del presidente della Federazione canottaggio Paolo D'Alajo, e del direttore tecnico federale, Thor Nilén.

LA BARCA DI SCARPA HA COMPIUTO IL LUNGO TRAGITTO IN 15 ORE E 28 MINUTI

«Christina» è prima al traguardo nella regata Grado-Orsera-Grado

GRADO — «È stata una notte bellissima, con un ventile che soffiava morbido sulle nostre vele rendendo agevole la navigazione delle imbarcazioni in gara». Sono le parole di uno dei concorrenti appena rientrati dalla regata velica di altura organizzata dalla Canottieri Ausonia sul percorso Grado-Scoglio di Marmi, nei pressi di Orsera, sulla costa istriana, e ritorno a Grado, per una distanza complessiva di 67 miglia marine.

Nove erano le unità partite verso le 16 di sabato pomeriggio dalla linea della boa foranea al largo della spiaggia di Grado. Il rientro è avvenuto nella giornata di ieri, domenica. A tagliare per primo il traguardo d'arrivo è stato il «Christina» di Scarpa, della Società Canottieri Ausonia, che ha compiuto il tragitto in 15 ore e 28 minuti, precedendo di circa una ventina di minuti il «Macherie» di Massa, della Società velica Barcola-Grignone, mentre al terzo posto si è piazzato con appena pochi secondi di distacco dall'unità barcolana,

l'ausoniano «Makimos» di Del Fabbro.

Le imbarcazioni partite da Grado nel pomeriggio di sabato hanno navigato di bolina larga sotto l'impulso di un fresco vento da Sud-Sud-Ovest raggiungendo rapidamente la costa di Umago. Dopo aver doppiato la costa umaghesa c'è stata una po' di bonaccia e la navigazione ha subito un rallentamento, riprendendo però in buona corsa poco dopo il sopraggiungere del bora. Primo a girare lo Scoglio di Marmi è stato il «Christina» che si è messo sulla rotta di ritorno alle 23.54, seguito da «Christina» che ha girato alle 24, e quindi dal «Macherie» e dall'«Aristotele» di Massa.

«Christina» è riuscito a precedere tutti alla fine del traguardo d'arrivo di Grado.

Luciano Sanson

Giunti a Trieste sabato mattina, hanno visitato i nuovi impianti del Gs Ravalico in Puntolo franco vecchio, ove erano radunati tutti gli allenatori delle società della nostra regione per udire dalla voce del direttore tecnico federale quali concetti tecnico-organizzativi guideranno per il prossimo quadriennio il nostro canottaggio.

Naturalmente molti dei nostri allenatori hanno chiesto chiarimenti circa la tecnica di vogare e tipo di allenamento che intende praticare il tecnico norvegese.

Il presidente, che era stato ricevuto dal comandante dei vigili del fuoco di Trieste, ing. Biasutti, ha poi partecipato a un pranzo di lavoro al quale hanno partecipato tutti i membri della federazione regionale, nonché tutti i presidenti delle società di canottaggio della nostra regione.

Egli ha parlato di tutti i settori della federazione, dicendo certo che la rinascita, in

atto del nostro sport, non è pensabile senza l'apporto degli atleti di questa parte orientale d'Italia.

Ricordiamo, per inciso, che nella giornata di sabato è stata inaugurata la stagione regata del Dopopolo ferroviario: nell'occasione sono state varate due nuove imbarcazioni.

Costante Auria

I RISULTATI
Categoria «Ragazzi» m 1500
«4 di coppia»: 1) Sg. Clivdin (Zuma, Schetta, Gerini, Depetris); 2) Cc Saturnia.

«Doppio»: 1) Sc Nettuno (Savarin, Gardone); 2) Sc Timavo; 3) Cc Saturnia.

«Singolo»: 1) Sc Saturnia (Canetti); 2) Sc Timavo (Polenski); 3) Gs Ravalico (Bosdachin).

Categoria Juniores m 1500
«Due senza»: 1) Vv.F. Ravalico (Cumich, Bevilacqua); 2) Sc Nettuno.

«Doppio»: 1) Sc Timavo (Cristin, Ruggeri); 2) Cmm Suro (Poropat, Tonini); 3) Sc Timavo.

«Singolo»: 1) Sic Adria (Spanghero); 2) Cc Saturnia (Schulz); 3) Sg. Clivdin (Geletti).

Categoria Senior, m 2000
«Doppio»: 1) Sg. Clivdin (Tersar, Vrevec); 2) Cc Saturnia; 3) Vv.F. Ravalico.

«Due senza»: 1) Vv.F. Ravalico (Sergi, Tontodonati); 2) Sg. Clivdin (Tli, Boschin); 3) Cc Saturnia.

«Singolo»: 1) Sic Adria (Scarpa); 2) Sg. Clivdin (Vrevec); 3) Sc Ausonia (Corazza).

«Due con»: 1) Vv.F. Ravalico (Busdon, Minelli); 2) Sg. Clivdin; 3) Sic Adria.

«4 senza»: 1) Vv.F. Ravalico (Savarin, Zettin, Marin, Quarantotto); 2) Cc Saturnia.

«Otto»: 1) Vv.F. Ravalico (Bruss, Sergi A., Sergi G., Quarantotto, Minelli, Busdon, Marin, Bassetti, Tim. Vatta); 2) Cc Saturnia.

Trofeo «Arabia»: 1) Vv.F. Ravalico; 2) Cc Saturnia; 3) Sg. Clivdin.

Coppa alla società col maggior numero di concorrenti: Cc Saturnia.

Gara Interfacoltà (da due): 1) Schiet, Maceri; 2) Morasut, Ursio; 3) Vascotto, Lovrelich.

Veterani m 1000: 1) Sg. Clivdin (Castriota); 2) Cc Saturnia (Fonali); 3) Sc Timavo (Sleff).

Ragazzi - Doppio: 1) Sc Nettuno (Rapozi, Dovi); 2) V.K. Argo; singolo: 1) Lovrelich.

ECCEZIONALE IMPRESA DI CARL LEWIS AI CAMPIONATI STATUNITENSIS

L'America ha scoperto l'erede di Jesse Owens

L'atleta ha vinto nel lungo (8,62) e poco dopo i 100 piani (10"13)

SACRAMENTO — Carl Lewis come Jesse Owens: il paragone, sbandierato con una certa approssimazione fino a poco tempo fa, comincia ad essere calzante. Il prestigioso atleta di Santa Monica ha infatti realizzato a distanza di poche ore due grandi imprese ai campionati Usa: prima si è aggiudicato il salto in lungo con 8,62, poi i 100 metri in 10"13.

Solo Jesse Owens, nel 1936, prima di vincere alle Olimpiadi di Berlino quattro medaglie d'oro, era riuscito a compiere l'impresa di aggiudicarsi il successo nella gara regina della velocità e nel lungo.

Lewis oltre tutto, con 8,62 ha realizzato un vero e proprio primato del mondo a livello del mare, perché il record del mondo, il leggendario 8,90 di Beamon a Città del Messico, è stato ottenuto alla quota di 2280 metri in condizioni meteorologiche probabilmente irripetibili.

In realtà comunque l'impresa di Lewis era nell'aria dato che lo statunitense il 10 maggio a Los Angeles aveva ottenuto 8,63 con un vento favorevole di 2,02 metri al secondo (quindi irregolare per un'inezia) e proprio venerdì 8,73 questa volta con un vento favorevole di 4,5 metri al secondo.

«Sentivo di poter raggiungere una grossa prestazione nel lungo — ha commentato Lewis — anche perché ero stimolato dalla presenza di Myricks. In questa specialità penso di poter arrivare a 8,84. Per ora non ho intenzioni di saltare in altitudine. Non ho avuto tempo di prepararmi psicologicamente alla gara del 100, ma sono egualmente riuscito ad aggiudicarmela».

Nel lungo Myricks, primatista Usa fino al salto di Lewis con 8,52, si è piazzato secondo con l'ottima misura di 8,45. La vittoria del 100 era molto incerta: la presenza di atleti come Floyd, Sanford, Lettany, (Gianco) e Riddick non riuscivano a qualificarsi rendeva infatti problematica una

sua affermazione.

Invece dopo 40 metri la lotta era solo tra l'atleta del New Jersey e Stanley Floyd, ma poi nella seconda metà della gara Lewis si distaccava e vinceva a braccia alzate in 10"13.

Da notare infine che Lewis è bastato un solo salto per vincere, dato che ha rinunciato agli altri per preparare la finale del 100.

Questi i risultati delle due finali: lungo: 1) Lewis 8,62; 2) Myricks 8,45; 3) McRae 8,04; 4) Grimes 7,98; 5) Holmes 7,91; 6) Artis 7,84.

100 metri: 1) Lewis 10"13; 2) Floyd 10"21; 3) Lettany 10"21; 4) Sanford 10"22; 5) Brown 10"24; 6) Taylor 10"31.

Le imprese di Lewis hanno fatto passare in secondo ordine altre prestazioni di rilievo:

Evelyn Ashford si è aggiudicata i 100 in 11"07.

Nel 110 ostacoli assente Nehemiah, Greg Foster ha «passato» in 13"39, mentre Milbourn e Foster sono giunti al quinto e al sesto posto. Il primatista mondiale del disco Ben Plucknett ha regolato gli anziani McWilliams, Al Oerter e Powell vincendo con 69,02.

Nel 5000 Matt Centowitz si è imposto in 13'28"96 precedendo il campione olimpico di corsa campestre Craig Virgin.

Questi i vincitori delle altre finali. Uomini: martello Olsen (Nor) 71,88; alto: Peacock 2,25; donne: peso Wood 16,91; 100 ostacoli Hightower 13,09.

I vincitori delle prove si sono qualificati per rappresentare gli Stati Uniti nella coppa del mondo che si disputerà a Roma in settembre.

Le Alfa Romeo non sono

BUONA PROVA DEI GORIZIANI CHE HANNO SFRUTTATO BENE LA DIFESA A ZONA

Il Tai Ginseng di De Sisti vince il torneo della Lega

È la seconda volta che l'allenatore porta una squadra ad aggiudicarsi il titolo

Tai Ginseng-Mecap 99-82 (61-34)

TAI GINSENG: Valentini 11, Turel, Saligo 10, Premier 8,2; de Sisti 8,45; 3) McRae 8,04; 4) Grimes 7,98; 5) Holmes 7,91; 6) Artis 7,84.

MECAP: Thomas 28, Iellini 6, Crippa, Harthorne 10, Caffarelli, Claudio 4, Rizzi, Biasio 2, Zanello, Harris 24, Bariviera 10.

ARBITRI: Bigozzi di Bologna e Grotti di Pinerolo.

NOTE: spettatori 1200 circa.

PESARO — Il Tai Ginseng Gorizia, guidata da Mario De Sisti, riesce ad aggiudicarsi il titolo di questo campionato estivo organizzato dalla Lega.

È la seconda volta che De Sisti vince questa manifestazione: infatti lo scorso anno il colpo gli riuscì con la Libertà Treviso ai danni della Scavolini di Pesaro.

La formazione goriziana ha giocato sicuramente un basket migliore rispetto a quello della Mecap, puntando più sul gioco organizzato e di squadra e su un'ottima difesa a zona. E De Sisti che della zona è un po' il mago è riuscito ad ottenere un risultato a dir poco clamoroso riuscendo a dare oltre 20 minuti di distacco ad una formazione, come quella della Mecap che per l'occasione si era pure arricchita di Renzo Bariviera im-

prestato per una sera dalla Scavolini di Cantù.

A nulla è valsa la buona prova di Harris nella Mecap almeno relativamente al secondo tempo, per ristabilire uno svantaggio che era diventato incolmabile. Infatti dopo alcune battute che avevano visto le due squadre in parità la formazione goriziana, grazie ad un'ottima prestazione dello statunitense Gregg, roccioso sotto le pance e assai preciso in attacco (cosa che non era avvenuta nelle due serie precedenti), riusciva a dominare nettamente la formazione vigevese.

A dare una mano a Gregg c'erano anche Murphy e Antonucci, quest'ultimo in particolare serata di vena. Sull'opposto fronte le cose andavano decisamente male. Theas non riusciva a sfondare in attacco come gli era riuscito nelle due serate precedenti (40 punti a partita), Hartshorne, che aveva di fresco firmato il contratto con la Mecap, non ripeteva le buone prestazioni delle due serate precedenti e così gli altri.

La Tai Ginseng chiudeva il primo tempo sul 61-34 e nella ripresa non aveva grosse difficoltà a controllare un'avversaria che appariva più lucida ma che alla lunga distanza non riusciva a impressionare né tanto meno a recuperare il punteggio.

Nella partita precedente valevole per il terzo e quarto posto l'onky di Fabriano si era infatti imposta sul Bancoromma grazie ad una grande prestazione del terzetto Sonaglia, Chessman Crow.

Michel Fuligni

Honky-Bancoroma 110-99 (55-52)

HONKY FABRIANO: Nuzzi, Casanova 8, Sevidio, Valentini, Bowie 16, Paleari 10, Gelsomini 17, Crow 20, Chessman 16, Sonaglia 23.

BANCOROMA: Papitto 2, Rossetti 2, Scarnati, Prosperi, Polesella 24, Tomassi 12, Bini 4, Hicks 32, Castellano 23, Grimaldi, Miele.

ARBITRI: Ardono di Pesaro e Maurizi di Bologna.

NOTE: spettatori 1200 circa.

NUOVO RECORD DEL BULGARO KRASTOV NELLO STRAPPO CON 190 CHILI

L'Urss è senza rivali al mondo nel sollevamento pesi juniores

LIGNANO — Si sono conclusi ieri al palazzetto dello sport di Lignano Sabbiadoro, con una cerimonia finale che ha visto sfilare 38 bandiere, (tante erano le nazioni in gara), i campionati mondiali juniores di pesistica.

L'Unione Sovietica ha scalato dal posto d'onore la Bulgaria conquistando ben 15 medaglie d'oro sia nei mondiali sia negli europei, ponendosi al primo posto in questa settima edizione mondiale.

Sette medaglie d'argento e altrettante di bronzo completano il successo sovietico. La Bulgaria è al secondo posto con 12 medaglie d'oro sia nei mondiali sia negli europei, 10 d'argento, 6 di bronzo.

Successivamente si sono piazzati Ungheria, la Repubblica Democratica tedesca, la Polonia. Nella mattinata di ieri sono saliti in pedana gli atleti fino a 110 chilogrammi anche in questa categoria la lotta è stata tra russi e bulgari. Nello strappo il bulgaro Penev si è piazzato al primo posto con 170 chilogrammi

imponendosi sul polacco Dabrowski e sull'ungherese Molnar (160 chilogrammi).

Nello slancio si è avuta la rivincita del sovietico Mustrikov con chilogrammi 222,5 mentre il bulgaro Penev è rimasto a 220 e l'ungherese Molnar a 200 chilogrammi. La classifica del totale vede in testa quindi il bulgaro Penev con chilogrammi 390 seguito dal sovietico Mustrikov 382,5 e dall'ungherese Molnar 360.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare conclusive con la categoria super-massimi in cui ha dominato il bulgaro Krastov nello strappo con chilogrammi 190, nuovo record mondiale ed europeo juniores; al secondo posto il tedesco dell'est Kemper con 170 chilogrammi e al terzo il russo Didik con 162 chilogrammi.

Nello slancio il bulgaro Krastov supera la prova con chilogrammi 217 battendo successivamente il record mondiale fuori gara in una quarta alzata con 230 chilogrammi; Kemper (Germania Democratica) si piazza al secondo po-

sto con 215 chilogrammi; Didik (Urss) al terzo posto. Il totale di quest'ultima prova vede vittorioso il bulgaro Krastov con 407,5 seguito dal tedesco orientale Kemper 385 e dal russo Didik con chilogrammi 370.

Nella giornata di sabato sono saliti in pedana i grossi calibri della pesistica juniores di tutto il mondo. Nel pomeriggio l'Unione Sovietica, nella categoria fino a kg 90, è andata a senso unico con Zakarevich che ha totalizzato due primati mondiali assoluti.

Il russo ha fatto un nuovo primato con lo strappo con kg 182,5 pure nello slancio con 222,5 e quello del totale con kg 405, peso con il quale ha superato il totale della categoria superiore di kg 12,5.

Nelle piazze d'onore rispettivamente il bulgaro Ushervov con un totale di 385 kg e il sovietico Soldovov con kg 382,5. In serata è stata la volta degli atleti fino a kg 100. Anche qui la lotta è stata tra i paesi dell'Est.

Enzo Fabirini

BASKET FEMMINILE

Elcom e St. John più forti a canestro

Combattività ed un sostanziale equilibrio hanno caratterizzato il primo Trofeo Spen-dimeglio, organizzato dal gruppo sportivo St. John, nei locali della Gimnasia triestina per rappresentative femminili a livello provinciale e promozione.

L'ultima tornata d'incontri ha favorito rispettivamente l'Elcom e il St. John, nel corso della manifestazione, patrocinata da un gruppo di esercenti triestini.

Risultati. Propaganda: St. John SGT 68-57, SGT - Alabarda 58-29, Elcom - St. John 43-35.

Promozione: Chiabrola - St. John 49-55, Chiabrola - Juventus 77-52, SGT - St. John 51-46.

Classifica. Propaganda: 1) Elcom; 2) St. John; 3) SGT; 4) Alabarda.

Promozione: 1) St. John; 2) Chiabrola; 3) Juventus; 4) SGT.

M E R C A T O

Bosio della Recaro di Forlì è stato ceduto alla Superga di Mestre.

Moser tricolore ha sconfiggato Saronni

È troppo forte Francesco



Compianto — Francesco Moser esultante, in maglia tricolore, dopo aver vinto il campionato italiano (Ansa Foto)

COMPIANTO — Francesco Moser indossa una maglia tricolore stretta e corta. «Forse commenta ironico l'ex iridato Vittorio Adorni — l'avevano preparata per Saronni, il grande sconfitto della giornata. Moser ha meritato, al termine di una stagione decisamente «no», questa terza maglia tricolore. L'ha voluta con determinazione, mandando i suoi uomini all'attacco fin dalle prime battute della gara.

Il segnale lo aveva dato la fuga del generoso Torelli, che ha sgroppato per oltre quattro giri (dal settimo all'undicesimo) prima di ritirarsi; subito dopo è stata la volta di Mazzanti a partire, resistendo solo per le tre tornate successive. Una tattica chiarissima, tesa a rendere dura la corsa e la vita ai più titolati e temuti avversari. I quali, capiti l'antifona, si sono affacciati alla ribalta sulla scia di uno scatto dell'accoppiata Beccia-Contini.

Saronni, G.B. Baronchelli, Battaglin, controllati da Moser, si sono portati sul due ed hanno diviso il gruppo in due tronconi. La chiave di volta della corsa si è avuta al 16.0 giro, quando Beccia è scattato lungo la rampa della Strella, tagliando il traguardo della montagna con 24" di vantaggio. Questo è salito fino a 110", ma alle sue spalle la

lotta si è subito accesa.

Battaglin e Saronni si sono fatti carico del peso maggiore dell'inseguimento e quando, all'inizio dell'ultimo giro, il gruppo è transitato sotto lo striscione del traguardo, Saronni pareva il più tranquillo, con Beccia ormai ad una manciata di secondi. Moser, al centro, controllava comunque il tutto e l'occasione per la stoccata decisiva gli è venuta da Chini, scattato per rispondere ad uno scatto rabbioso di Pierino Gavazzi.

Saronni ha fatto partire il piccolo Panizza e Moser, lesto, gli ha preso la ruota, ritrovandosi in compagnia anche di Chini e Natale. 13" sulla Strella il vantaggio sul gruppo, mentre Panizza, che aveva perso contatto, riusciva a rientrare. Il vantaggio aumentava nella difficile discesa, raggiungendo a due chilometri dall'arrivo la sua massima espressione. C'è stato ancora uno scatto di Panizza, indomabile come sempre, rintuzzato da Chini. Poi la volata, raccontata da Natale: «Ho tentato di sorprenderli perché in volata mi sapevo chiuso. Moser, però, è stato lesto a prendermi la ruota: era molto forte».

Francesco Moser, raggiante come non mai per questa stupenda vittoria, dà la sua verità sul finale. «Nell'ultimo chilometro ho tirato un po' il fiato; poi è partito Panizza,

seguito da Natale. Gli ho preso la ruota e al 300 metri, dopo aver messo il rapporto del 12, sono partito». Ha vinto a braccia levate. «Ero titubante — prosegue Moser — perché non ero certo di sentirmi bene al massimo. Ma negli ultimi giri, quando mi sono reso conto che eravamo ancora tutti assieme e che la tattica di corsa era quella che avevo concordato con i miei, ho avuto la sensazione di farcela, anche perché sulla salita ho visto Saronni in leggera difficoltà».

1) FRANCESCO MOSER (Famucine-Campagnolo) che copre i 247.500 chilometri del percorso in 6 ore 42'04" alla media di km 36,34; 2) Vladimir Panizza (Gis Campagnolo); 3) Alfredo Chini (Inoxpran); 4) Leonardo Natale (Magniflex Olmo) a 5"; 5) Pierino Gavazzi (Magniflex Olmo) a 36"; 6) Flavio Zappi (Hoovend Bottechia); 7) Giovanni Mantovani (Hoovend Bottechia); 8) Alberto Minetti (Famucine).

Gli altri titoli nazionali

ROMA — Risultati dei campionati nazionali di ciclismo su strada professionisti disputati ieri. A Putte (Belgio), Roger De Vlaeminck si è imposto in volata su Gerry Verlinde. In terzo a 40" Benjamin Vermeulen. Lo svizzero Stephan Mutter si è affermato invece per distacco nel campionato delle tre nazioni (Rit. Svizzera e Lussemburgo) che si è svolto a Leudelange in Lussemburgo. Ai posti d'onore gli svizzeri Gisiger e Linhard. Serge Beucher ha vinto infine in volata il campionato di Francia davanti a Bernard Vallet, sul circuito di Doucy-Bellot, nei pressi di La Ferté Gaucher.

Pallamano: in Svezia le ragazze triestine

A coronamento di una stagione ricca di soddisfazioni il Gruppo sportivo Trieste di pallamano femminile, che ha recentemente perso l'abbinamento con la Mode Giovanni, si recherà in Svezia, a Göteborg, per disputare il torneo internazionale «Partille Cup» che si svolgerà dal 27 giugno al 2 luglio, su invito della formazione scandinava dell'IK Saverhof.

Di ritorno dalla Svezia, la saracinesca della compagine triestina, Patrizia Ridolfi, si aggirerà a Teramo alla squadra azzurra per prendere parte al torneo «Interamnia», una vera e propria vetrina della pallamano internazionale giovanile maschile e femminile. Il selezionatore della formazione italiana ha convocato anche la Degano e la Gauri, le quali, rispettivamente, per motivi di lavoro e di salute non risponderanno all'appello.

SI FA CRITICA LA POSIZIONE DEI RONCHESI NEL MASSIMO CAMPIONATO DI BASEBALL

La Comello non reagisce

Glen Grant Comello

COMELLO: Springman, Furlan, Minetto, Volk, Mineo (Piliotti), De Re, Berini (Schenone), Demari (Bazzarini), Camero (Lenardon), Lancalotti, Carraro, Carella.

GLEN GRANT: Bernicchia, Camus, Del Sardo, Oliveros, Stajduhar, Trinci, Catanzani, Bagliamini, Montecchia. Lancalotti: Di Napoli.

ARBITRI: Lu Turco, Sansotta, Fissasegola, Paladino.

RONCHI — Con un pizzico di dignità in più da parte della Comello la partita ricalca praticamente quella della sera prima. Una più organica difesa, dovuta al rendimento sempre apprezzabile di Carraro, alla ritrovata efficienza di Volk in terza base e alla perfetta gestione Springman della seconda, una maggiore consistenza in battuta di qualche elemento e poi l'emergere sconsolante delle carenze più volte denunciate: pochezza offensiva generale, sconcertanti «black-out» difensivi, rassegnazione morale ben al di là di quelle che potrebbero essere limitazioni oggettive individuali e collettive. E' una fase decisamente «no» per la Comello. L'esempio di Miani e Altobelli per promuovere un'agguerrita reazione sembra decisamente arduo.

Al di là delle due sconfitte patite, che non alterano i rapporti di probabilità sugli eventi futuri, un dato preoccupante scaturisce da questa doppia battuta d'arresto, e cioè le inesistenti tracce di ripresa nel vivo di Miani. I lanciatori laziali De Santis e Di Napoli sono apparsi del tutto inerte, ma a farli apparire tali non sono state le loro capacità ma la scoraggiante modestia in battuta del Comello.

In due partite non si è riusciti a mettere a segno una mezza dozzina di valide, dimostrando l'ottimo incapacità a «toccare» almeno i lanci, restando annichiliti sul piatto. La difesa va a correnti alternate; a pregevoli esecuzioni di grado elevato di difficoltà contrapposte pause e cadute di sensazioni incomprensibili.

Sono note che lasciano il tempo che trovano, ma che potrebbero suggerire qualche terapia utile allo staff dirigenziale, alle prese con una brutta gatta da pelare in una fase del campionato che sta diventando decisiva.

G.G.

Risultati della seconda giornata del campionato di baseball serie nazionale:				
A Bologna:	Del Monte Bologna-Scavolini Pesaro	0-6, 10-4;		
A Grosseto:	Palmarat Parma-Rio Grande Grosseto	14-5, 10-3;		
A Rimini:	Papa Barzetti Rimini-Juventus	48 Torino 10-2, 6-3;		
A Rimini:	Glen Grant Nettuno-Comello Ronchi	5-0, 12-0.		
Classifica generale:				
Palmarat Parma	18	15	3	833
Del Monte Bologna	18	13	5	722
Palmarat Parma	18	13	5	722
Glen Grant Nettuno	18	11	7	611
Rio Grande Grosseto	18	7	11	389
Scavolini Pesaro	18	7	11	389
Comello Ronchi	18	3	15	167
Juventus 48 Torino	18	3	15	167

Serie A2

Godo R - Tergeste

GODO RAVENNA: Bucci, Battaglin, Formasari, Servadei, Casali, Casadio, Emiliani, Cellini, Schiripar.

TERGESTE VIAGGI: Marussich S., Serra, Stante, Marussich G., Marussich L., Gardesi, Marussich M., Sosic, Sessi (Cazzador).

ARBITRI: Semoli e Piccini di Macerata.

NOTE: Il Godo Ravenna ha ottenuto complessivamente 13 «valide» ed ha commesso 4 errori; il Tergeste ne ha ottenute 11 «valide» e 11 errori per il Tergeste.

RAVENNA — Risultato a sorpresa sul «diamante» ravennate, dove il Godo ha inflitto una dura sconfitta al Tergeste Viaggi. I

stati e dalle evoluzioni aeree che attorno a mezzogiorno hanno offerto un intermezzo emozionante.

Tornando alla gara, da segnalare che il primo arrivo Gennari ha impiegato otto ore e nove minuti per completare i centosettanta chilometri del percorso che da Udine, passando per Cividale, Cormons, Gorizia e Monfalcone, arriva a Trieste, sfociando nel mare Adriatico.

Claudio Sterpin, reduce dalla sfortunata Strasburgo-Pari della settimana scorsa, ha concluso con un onorevole secondo posto. Fortinamente un tempo e un clima ottimi hanno accompagnato la lunga marcia dei partecipanti e solamente i primi, giunti alla stazione marittima poco dopo la mezzanotte fra sabato e domenica, hanno patito nei primi chilometri una spruzzata di pioggia.

Per concludere segnaliamo che la prima delle partecipazioni femminili, la veronese Gini, ha impiegato l'ottimo tempo di tredici ore e diciotto minuti.

Giuliano Sadar

glutiani, favoriti d'obbligo in quanto reduci da due netti e meritiati successi sul campo della capitolina Codogno, sono stati invece costretti a gettare la spugna delle ambizioni in entrambe le partite. Va detto che il Tergeste è stato costretto a giocare in formazione rimaneggiatissima per le assenze contemporanee di tre uomini-cardine della squadra, vale a dire, Perini, Saule e Olivina rimasti a casa in quanto influenzati.

Serie B

Borgato - S. Martino

BORGATO: Lenardon O., Filippini, Pannunzio, Tonar, Lenardon S., Da Re, Furios, Boscarol (Braid), Zanette.

SAN MARTINO: Faldi, Pavale, Ronconi N., Pedretti, Castagnini, Ronconi G., De Togni, Guerra, Veronesi.

ARBITRI: Clapis e Persi di Ronchi dei Legionari.

NOTE: Il Godo Ravenna ha ottenuto complessivamente 13 «valide» ed ha commesso 4 errori; il Tergeste ne ha ottenute 11 «valide» e 11 errori per il Tergeste.

RAVENNA — Risultato a sorpresa sul «diamante» ravennate, dove il Godo ha inflitto una dura sconfitta al Tergeste Viaggi. I

stati e dalle evoluzioni aeree che attorno a mezzogiorno hanno offerto un intermezzo emozionante.

Tornando alla gara, da segnalare che il primo arrivo Gennari ha impiegato otto ore e nove minuti per completare i centosettanta chilometri del percorso che da Udine, passando per Cividale, Cormons, Gorizia e Monfalcone, arriva a Trieste, sfociando nel mare Adriatico.

Claudio Sterpin, reduce dalla sfortunata Strasburgo-Pari della settimana scorsa, ha concluso con un onorevole secondo posto. Fortinamente un tempo e un clima ottimi hanno accompagnato la lunga marcia dei partecipanti e solamente i primi, giunti alla stazione marittima poco dopo la mezzanotte fra sabato e domenica, hanno patito nei primi chilometri una spruzzata di pioggia.

Per concludere segnaliamo che la prima delle partecipazioni femminili, la veronese Gini, ha impiegato l'ottimo tempo di tredici ore e diciotto minuti.

Giuliano Sadar

Panorama del ciclismo regionale

Allievi: Ursella solitario a Pieris

PIERIS — Successo individuale e di squadra del Pedale Ronchese nella prima edizione del trofeo Antonio Millo competizione riservata agli allievi e organizzata dalla AC Pieris arredamenti Tellini.

Ha vinto con una caparbia azione solitaria iniziata ad una quindicina di chilometri dal traguardo Loris Ursella che ha preceduto di 1" e 35" sulla retta d'arrivo di Pieris il gruppetto del più immediati inseguitori.

I. G.

Ordine d'arrivo
1) Ursella Loris (Pedale Ronchese c/ci Canesin) che compie i km 78 in 2 ore e 11 alla media di km 38,78; 2) Fiorini Fabio (Pedale Ronchese c/ci Canesin) a 135"; 3) Bulli-gan Michele (Gruppo ciclistico Ge Bannia) s.t.; 4) De Lazzari Fabrizio (Gruppo sportivo Perenigo) s.t.; 5) Conar Paolo (Pedale Ronchese c/ci Canesin) s.t.; 6) Bergamasco Massimo (Ac Pieris arredamenti Tellini) s.t.; 7) Ronzat An-

Softball

Serie A

Lubiam-Team Trieste
1 partita: 20-1
2 partita: 23-1

LUBIAM: Gardiman (Bernardi), Meroli, Bettini, Buatti, Bressan, Trovato, Boriani (Dereani), Peri, Ballarín.

TEAM TRIESTE: Fabbri (Rui-ni), Foscarini B., Perco, Taucar, Foscarini G., Rocca (Punisi), Canciani, Perco, Porto.

ARBITRI: Sghedoni e Padovan di Trieste.

RONCHI — L'eloquenza dei due punteggi sottolinea la superiorità schiacciante delle ragazze di Geron sulla esuberante, quanto ad applicazione, formazione triestina che pur travolta sul piano tecnico ha sempre messo il massimo impegno nel gioco senza mai segno di insofferenza o scoraggiamento.

MODE GIOVANI-CASTIONESE

Prima partita: 13-1
Seconda partita: 4-2
MODE GIOVANI: Grosso, Bralco, Faidiga, Meruzzi, Spolaric, Bunnicelli, Poropat, Capolichio (Cocianich), Lanza (Bellea).

CASTIONESE: Billa, Stroppio, Candolo, Giazio, Tommasini, Turolo, Araboni (Macoratti), Chialchia (Stocco).

ARBITRI: Pacor e Barlettich di Ronchi.

NOTE: La Mode Giovanni ha ottenuto complessivamente 16 «valide» ed ha commesso 4 errori; 6 «valide» e 5 errori per la Castionese.

drea (Gruppo ciclistico Bannia) s.t.; 8) Tofolo Andrea (Gruppo sportivo G. Perenigo), s.t. 9) Paolletti Sergio (Società ciclistica veterani Cotturi) s.t. 240"; 10) Zille Daniele (Gruppo ciclistico Bannia) s.t.

Stesso percorso per due gare

Ha avuto buon esito il «con-tinuo» tra Cremaffice e Dop-lavoro ferroviario, che pur orga-nizzando due corse distinte, rispettivamente la coppa Cremaffice Primo Rovis per debuttanti, cadetti e juniores e il trofeo DIF Trieste per se-niores, veterani e gentiaman, hanno voluto «accumulare» i propri partecipanti percorrendo, a distanza di sette mi-nuti, lo stesso tracciato, di 70 chilometri.

La coppa Cremaffice è stata dominata da Mauro Toros che, dopo una fuga solitaria iniziata sin dalla partenza, si è visto raggiungere, a sette chilometri dalla conclusione, da Degano e Braganini che, battuti in volata dal protagonista della corsa, si sono classificati nell'ordine.

Eugenio Valoppi, di Tarcento, si è aggiudicato il sesto

trofeo DIF Trieste: autore con Dean, Forcillo e Schreiber, di un allungo protrattosi poi per cinquanta chilometri, ha avuto la meglio nello sprint finale.

ORDINE DI ARRIVO

Coppa Cremaffice Primo Rovis. Categoria debuttanti e cadetti: 1) Mauro Toros (Sc Cremaffice) s.t.; 2) Edy Garbizza (Ge Bannia Roma) s.t.; 3) Stefano Redolfi (Sc Pordenone) s.t.; 4) Enzo Peresutti (DIF Monfalcone) s.t.; 5) Franco Boscarol (DIF Monfalcone) s.t.; 6) Aldo Novello (Gs Ofma Ud) s.t.; 7) Antonio Bergamasco (Gs Banco Roma) s.t.; 8) Silvano Boscolo (Sc Cotturi) s.t.

Tre feriti nella caduta

Una caduta che ha coinvolto una dozzina di concorrenti è la nota di cronaca saliente del Gran premio acconciature Mario e Luciano.

È stata la ghiaglia sospinta sulla carreggiata dal maltempo dei giorni scorsi proprio dietro una stretta curva a causare l'incidente nel quale Stefano Ioan e Paolo Pasetti della Libertas Alfama e Walter Crasti, della Capponi, hanno riportato le maggiori conseguenze.

ORDINE DI ARRIVO

1) Silvano Perusini (Lib. Alfama) in 1 ora 11'; 2) Paolo Bello (De Sandanieles) s.t.; 3) Renato Scamparini (Gs Mobl Mio) s.t.; 4) Mauro Guzzi (Pd. Sanvitese) s.t.

Grizzo in volata nel Gp Peressutti

FADIS — Secondo gran premio Peressutti per allievi. 65 i ciclisti al via per un percorso di 71 chilometri dall'andamento ondulato che ha permesso alta velocità e viva competitività.

P. S.

Classifica

1) Michele Grizzo (Co Bottechia Supermercato da Ugo) che ha percorso i 71 chilometri in un'ora e 45" alla media di km 41,43; 2) Stefano Basso (Pedale Mantovane) s.t.; 3) Daniele Pontoni (Gs Varianese) s.t.; 4) Fabrizio Grunin (Gs Caneva) s.t.; 5) Luca Franzin (Gs Automobili Candusso San Daniele) s.t.

Serie B

Cus Trieste
H.C. 63 Bondeno

Polisportiva Trieste
H.C. Bignozzi

La linea di porta. Al 30' tiro libero a favore dei triestini, sulla sinistra. Rilevare Schilliani che al volo tocca a destra dove dalle retrovie arriva Novaro e in corsa infila nell'angolo opposto.

All'inizio del secondo tempo, una serie di angoli corti a favore dei triestini. In una di queste azioni, al 13', dal fondo Schilliani a Bernich: stop, finta, tocco di ritorno a Schilliani che, pur da posizione angolata, infila nell'angolo opposto.

La cronaca. Al 7' Candotti C. cerca la conclusione a rete con una finezza e spreca un'ottima occasione. Al 20' Manzutto ruba la palla sulla «22» avversaria, entra in area zigzagando, viene bloccato da due avversari, insiste e con il rovescio manda la palla oltre

Serie A 2: POSITIVA L'ULTIMA GARA CASALINGA

Una tripletta del Trieste agli hockeisti di Firenze

Trieste Firenze

MARCATORI: Nel p.t. al 20' Manzutto, 30' Novaro; nel s.t. al 13' Schilliani.

H.C. FIRENZE: Cipriani, Manzini, Clani, Montanarini, Colpizzi, Rauli, Boncompagni, Gennaro, Salvi, Del Bono, Terzi, De Marco.

H.C. TRIESTE: Sacari, Bernich, Russian, Giovannini, Sansone (Berlino), Cinque, Seimelli, Musina, Manzotto (Candotti S.), Schilliani, Candotti C.

ARBITRI: Toffani di Padova e Gentile di Bologna.

I biancorossi del Trieste hanno chiuso nel migliore dei modi le gare casalinghe del campionato 1980-1981 di A2. Il primo tempo tutto loro, in virtù di un centro campo scattante, in palla e dalle idee chiare, come raramente ci è stato dato di ammirare quest'anno.

La seconda metà a controllare i contrattacchi fiorentini, pericolosi specialmente negli angoli corti. In questa fase però, si è fatta valere la difesa triestina, ed in particolare il portiere Sacari, che ha detto no a tre pretenzionate battute a rete dei toscani.

Alla fine della bella gara, veloce, corretta, gli spettatori hanno applauditovi vincitori e vinti, che, seppur battuti nel risultato e nel gioco, mai hanno deposto le armi ed hanno cercato con coraggio, fino all'ultimo istante, la rete della bandiera.

La cronaca. Al 7' Candotti C. cerca la conclusione a rete con una finezza e spreca un'ottima occasione. Al 20' Manzutto ruba la palla sulla «22» avversaria, entra in area zigzagando, viene bloccato da due avversari, insiste e con il rovescio manda la palla oltre

Serie B

Cus Trieste
H.C. 63 Bondeno

Polisportiva Trieste
H.C. Bignozzi

La linea di porta. Al 30' tiro libero a favore dei triestini, sulla sinistra. Rilevare Schilliani che al volo tocca a destra dove dalle retrovie arriva Novaro e in corsa infila nell'angolo opposto.

All'inizio del secondo tempo, una serie di angoli corti a favore dei triestini. In una di queste azioni, al 13', dal fondo Schilliani a Bernich: stop, finta, tocco di ritorno a Schilliani che, pur da posizione angolata, infila nell'angolo opposto.

La cronaca. Al 7' Candotti C. cerca la conclusione a rete con una finezza e spreca un'ottima occasione. Al 20' Manzutto ruba la palla sulla «22» avversaria, entra in area zigzagando, viene bloccato da due avversari, insiste e con il rovescio manda la palla oltre

La riunione notturna di trotto a Montebello

Ambrosiana a sorpresa si impone fra i 3 anni

A Montebello in una serata fresca sono stati i quattro anni ad inaugurare il convegno, ed è stato il primo tempo tutto loro, in virtù di un centro campo scattante, in palla e dalle idee chiare, come raramente ci è stato dato di ammirare quest'anno.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 25 del 21/6/81:

1ª CORSA: 1) Nenele 2) Formal 3) Corsica 1) Nobilita 2) Jaisirino 4ª CORSA: 1) Nalicheb 2) Galle 5ª CORSA: 1) Acquellero 2) Sportivo 6ª CORSA: 1) Warpath-Square 2) Ombra

Premio Salerno

1) Polacca (A. Quadri) 2) Minarda. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot: 17; 12; 16; 46; 423.

Premio Caserta

1) Azzetola (F. Mesolechini) 2) Afrifer. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot: 17; 13; 15; 21; 26. Duplice dell'accoppiata 2 a 4 a corsa 224150x500.

Premio Amalfi

1) Vuuina (B. Candotti) 2) Pindaro. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot: 214; 77; 41; (590). 301.

Premio del Mare

1) Ambrosiana (B. Destro) 2) Artega. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 59; 27; 24; (87). 584.

Premio Benevento (metri 1680): 1) Hico (C. Belladonna) 2) Benica. 6 part. Tempo al km 1.27.2. Tot: 39; 29; 39; (110). 596.

Dupliche dell'accoppiata 5 a e 7 a corsa non vinta.

Premio Capania (metri 1680): 1) Sagittarius (A. Quadri) 2) Brel. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot: 19; 15; 18; (53). 45.

Premio Avellino (metri 1680) corsa totip: 1) Acquellero (R. Destro); 2) Sportivo; 3) Notore; 14 part. Tempo al km 1.24.4. Tot:

150; 50; 24; 94; (573). 1037.

Premio Salerno (metri 1680): 1) Polacca (A. Quadri) 2) Minarda. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot: 17; 12; 16; 46; 423.

Premio Caserta (metri 1680): 1) Azzetola (F. Mesolechini) 2) Afrifer. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot: 17; 13; 15; 21; 26. Duplice dell'accoppiata 2 a 4 a corsa 224150x500.

Premio Amalfi (metri 1680): 1) Vuuina (B. Candotti) 2) Pindaro. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot: 214; 77; 41; (590). 301.

Premio del Mare (metri 1680): 1) Ambrosiana (B. Destro) 2) Artega. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 59; 27; 24; (87). 584.

Premio Benevento (metri 1680): 1) Hico (C. Belladonna) 2) Benica. 6 part. Tempo al km 1.27.2. Tot: 39; 29; 39; (110). 596.

Dupliche dell'accoppiata 5 a e 7 a corsa non vinta.

Premio Capania (metri 1680): 1) Sagittarius (A. Quadri) 2) Brel. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot: 19; 15; 18; (53). 45.

Premio Avellino (metri 1680) corsa totip: 1) Acquellero (R. Destro); 2) Sportivo; 3) Notore; 14 part. Tempo al km 1.24.4. Tot:

150; 50; 24; 94; (57

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VOTO DI CONDANNA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Israele rigida sull'Onu non attacca Washington

«Ingiusta» la decisione delle Nazioni Unite - La cautela verso gli Usa dopo le tranquillizzanti parole di Reagan

GERUSALEMME — E' «ingiusta» per Israele la condanna pronunciata venerdì dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per la distruzione del reattore nucleare iracheno, effettuata dall'aviazione israeliana il 7 giugno scorso. La reazione di rifiuto alla decisione del Consiglio di sicurezza da parte del governo israeliano, era prevedibile. L'incertezza degli osservatori verteva, invece, sul tipo di replica che Israele avrebbe scelto nei confronti degli Stati Uniti che, nel votare a favore della condanna al Consiglio di

Stati Uniti hanno verso la sicurezza dello Stato ebraico.

Più preoccupanti sembrano, invece, talune dure prese di posizione dell'Egitto, giudicate ostili a Israele e contrarie allo spirito del trattato di pace Israele-egiziano.

Soprattutto la richiesta dell'Egitto al consiglio dei ministri dell'organizzazione per l'unità africana, giovedì scorso a Nairobi, di condannare duramente la politica aggressiva di Israele e di chiedere un sistema di ispezioni delle attività nucleari israeliane sono state giudicate negativamente a Gerusalemme, si afferma in ambienti di governo. Il governo israeliano avrebbe però deciso di astenersi da ogni pubblica polemica col Cairo per non inasprire i rapporti già tesi tra i due Stati, dopo la distruzione del reattore nucleare iracheno.

Riunione plenaria del c.c. del Pc cinese

PECHINO — Una riunione plenaria del comitato centrale del Partito comunista cinese si è aperta sabato a Pechino. Lo ha dichiarato ieri una fonte diplomatica citando ambienti informati cinesi. A quanto si è detto nei giorni scorsi il plenum dovrebbe sancire l'allontanamento di Hua Guofeng dalla presidenza del partito e la sua sostituzione con l'attuale segretario generale Hu Yaobang.

Nessun annuncio ufficiale della riunione del plenum è stata data finora ma la notizia dell'inizio della sessione è stata comunicata ad una delegazione della Germania federale guidata da Lothar Spaeth, primo ministro del Baden-Wuerttemberg, attualmente in visita a Pechino.

Oltre alla sostituzione di Hua Guofeng alla presidenza del partito, la sessione del plenum esaminerà anche un

documento sulla valutazione del ruolo di Mao Tse-tung, documento che negli ultimi mesi è stato indirettamente dibattuto dalla stampa ufficiale.

■ MARCOS RIELETTO — L'assemblea nazionale delle Filippine ha proclamato la rielezione, con un mandato di sei anni, del Presidente Ferdinand Marcos, annunciando che ha ottenuto l'88 per cento dei voti nelle elezioni del 16 giugno, le prime tenutesi da dodici anni a questa parte.

TENTATIVI PER RISOLVERE IL NODO DI ZAHLE

Libano: lenti progressi della mediazione saudita

Domani riunione dei ministri degli esteri arabi

BEIRUT — L'Arabia Saudita sta tentando una mediazione fra i falangisti e la Siria per sbloccare la crisi di Zahle, la città nella valle libanese della Bekaa assediata dalle truppe siriane della «forza di dissuasione araba» (Fda). La lotta per il controllo di questa città, dove continua a tuonare il cannone, minaccia, infatti, di provocare il fallimento della riunione dei ministri arabi che si terrà domani in Arabia Saudita, per esaminare i problemi del Libano.

Roccioforte falangista in una valle che i siriani considerano d'importanza vitale per la loro sicurezza, Zahle, con i suoi 200 mila abitanti è circondata dal 2 aprile dalle truppe siriane. Il bombardamento dei quartieri residenziali è continuato, sia pure

Soddisfazione algerina per il riavvicinamento fra la Libia e il Marocco

ALGERI — L'iniziativa libica, diretta alla normalizzazione dei rapporti diplomatici con il Marocco, è stata accolta con soddisfazione ad Algeri, perché — secondo ambienti ufficiali — esprime un orientamento verso una soluzione realistica. Il quotidiano ufficiale «El Moudjahid», ricordando quanto già ripetutamente espresso dai principali responsabili di partito e di governo, ribadisce la disponibilità dell'Algeria a partecipare attivamente al riavvicinamento del Marocco con i dirigenti del «Fronte Polisario», come già ebbe a mediare con esito positivo nel 1979 tra Mauritania e «Polisario», convinta della necessità di un ritorno della pace nella regione.

Algeri nega che il conflitto in corso nel Sahara abbia un carattere bilaterale algero-marocchino, ritenendo che si tratti di un conflitto che oppone il popolo «Saharawi» al regime marocchino al potere.

Algeri riconosce apertamente di appoggiare il «Polisario» perché fedele ai principi intangibili della sua rivoluzione di appoggio ai popoli in lotta per l'autodeterminazione e il rispetto della loro volontà nazionale e delle loro legittime aspirazioni.

TENTATIVI PER RISOLVERE IL NODO DI ZAHLE

Libano: lenti progressi della mediazione saudita

Domani riunione dei ministri degli esteri arabi

con minore intensità, anche dopo il cessate il fuoco proclamato il 7 giugno grazie ai buoni uffici di Arabia Saudita e Kuwait. Le strade d'accesso alla città, dove le avanguardie siriane sono facce a faccia con i miliziani falangisti arroccati nell'abitato, sono infestate dai cecchini, e soltanto qualche convoglio della Croce rossa riesce a passare ogni tanto portando cibo e medicinali.

L'ambasciatore saudita a Beirut, Ali Shaer, negli ultimi tre giorni, ha incontrato praticamente tutte le autorità locali, e sabato, al termine di un colloquio con il presidente libanese, Elias Sarkis, ha dichiarato: «Presto vi saranno buone notizie». Il suo ottimismo sembrava esagerato, molti libanesi, perché poche

ore dopo il duello di artiglieria fra i falangisti e siriani è ricominciato a Zahle come a Beirut, e la giornata si è conclusa con tre morti e 46 feriti. Fonti informate dicono, tuttavia, che tanto i falangisti quanto la Siria hanno accettato alcuni punti di una proposta di compromesso, anche se altri rimangono in discussione.

Secondo le fonti, i falangisti sarebbero disposti a ritirare i loro miliziani da Zahle. In cambio, i siriani toglierebbero l'assedio. Il mantenimento dell'ordine in città sarebbe affidato a 850 poliziotti libanesi. Siriani della «Fda» e polizia libanese controllerebbero la strada che dalla Bekaa porta a Hama, in Siria. Vi è però un grosso ostacolo. Il comandante falangista, Beishir Gemayel, esige che i suoi uomini possano tornare a Beirut percorrendo la strada che essi stessi hanno costruito, e che collega Zahle al porto di Junie valicando il monte Sannin.

Ora la vetta del Sannin è stata conquistata, dopo scontri combattimenti, dai siriani, che non hanno alcuna intenzione di lasciare il passaggio ai loro rivali. I falangisti, sostiene Damasco, possono andarsene da Zahle per la strada di Shitara, dove si trova il quartier generale della «forza di dissuasione araba».

Al massimo, per prevenire incidenti, ai siriani che controllano la strada potrebbero aggiungersi per l'occasione i poliziotti libanesi. Sabato Beishir Gemayel ha detto in un comunicato: «Saremo coraggiosi nelle trattative come lo siamo stati in battaglia. Zahle rimarrà libera e sarà un punto di partenza per continuare la battaglia di liberazione».

Quasi nello stesso momento, l'artiglieria siriana apriva il fuoco sulla città assediata e sui quartieri cristiani di Beirut. La diplomazia saudita però continua le sue pressioni. La situazione sul campo rispetta l'andamento dei negoziati. Ai combattimenti di ieri è stata seguita oggi una «calma tesa», secondo l'espressione usata dai libanesi quando vogliono dire che si sentono sparare soltanto i fucili, e non i cannoni.

■ ARRESTATO — La «Dubai Sunday Tribune», affermando in un articolo pubblicato ieri, che uno dei leader della rivolta del ghetto nero di Soweto nel 1976, è stato arrestato giovedì scorso.

ESPLICITA DICHIARAZIONE DEL CAPO DELLE FORZE DEL PATTO DI VARSAVIA

Kulikov: «Sapremo difendere il regime socialista in Polonia»

Sorpresa per l'elezione di Jablonski a delegato del nono congresso del Poup

MOSCA — Il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, maresciallo Viktor Kulikov, ha affermato ieri che gli eserciti al suo comando difenderanno il regime comunista in Polonia.

Commentando la situazione polacca in un articolo pubblicato dall'organo delle forze armate «Krasnaya Zvezda» (Stella Rossa), il maresciallo Kulikov, dopo aver affermato che «forze contro-rivoluzionarie stanno cercando di trascinare il paese fuori della comunità socialista», scrive: «L'Unione militante degli eserciti è il compito più importante dell'unità socialista. Questa unità è una valida garanzia in vista di proteggere le conquiste socialiste».

Intanto, fonti est-europee hanno dichiarato che è imminente una riunione del comitato centrale del Pous, che dovrebbe occuparsi di problemi esteri, presumibilmente della crisi polacca.

A Varsavia una sorpresa può considerarsi l'elezione a delegato al 9.º Congresso straordinario del Poup — si terrà dal 14 al 18 luglio — del presidente del consiglio di stato (presidenza collegiale della Repubblica), Henryk Jablonski. Il fatto è che Jablonski aveva rifiutato di presentare la sua candidatura, mentre invece la conferenza elettorale del partito a Tarnow, regione del Sud della Polonia non lontano dalla frontiera con la Cecoslovacchia, lo ha eletto a grande maggioranza di voti.

Continuano nel frattempo gli attacchi del membro del ufficio politico e della segreteria, Tadeusz Grabski, all'attuale direzione, intervenendo nella conferenza elettorale del partito a Kalisz ha detto: «Quello che accade attualmente non ci riempie di ottimismo ed una delle cause di questo stato d'animo è la mancanza di fiducia all'interno stesso del partito e della

società. Da ciò emergono dubbi sull'efficacia dei nostri comportamenti fino a questo momento».

Sottolineando l'importanza del 9.º congresso straordinario del Poup nel quale «sono riposte delle grandi speranze ed attese», Grabski ha nello stesso tempo aggiunto che i preparativi per questo congresso «si svolgono in un'atmosfera di crisi sociale, economica e politica che si rafforza, mentre si creano condizioni che minacciano i principi del sistema del nostro Paese». Egli ha poi ricordato a questo

proposito che «questa distruzione dello Stato e dell'economia distrugge il prestigio internazionale della Polonia ed il buon nome della Polonia nella comunità socialista».

Riferendosi successivamente alla lettera del Ce del Pcus al Ce del Poup, Grabski ha detto che in questo documento «è stata espressa la giusta inquietudine nei confronti dei problemi che minano le basi del nostro sistema e mettono in dubbio la nostra credibilità internazionale». Perciò, secondo l'esponente dell'ala ortodossa del partito «non so

lo bisogna criticare tutto quello che è negativo, ma anche presentare un programma per l'avvenire, perché il Poup è un partito che combatte e non fa solo delle discussioni».

Tra gli altri punti negativi che emergono in questa fase pre-congressuale Grabski ha ricordato «una divergenza ideologica del partito che danneggia il suo carattere marxista-leninista ed i tentativi di giungere a posizioni socialdemocratiche o democratico-cristiane». Concludendo il suo discorso, Grabski ha sottolineato la necessità di porre fine a tutte le rivendicazioni dei sindacati, alle contestazioni dei quadri dirigenti e delle autorità, ad eliminare tutto ciò che può provare delle tensioni sociali.

Se il discorso di Grabski può essere considerato come uno sviluppo dei concetti contenuti nella lettera del Ce del Pcus al Ce del Poup, al contrario il generale Mieczyslaw Moczar, membro dell'ufficio politico, ha detto che attualmente «non ci sono alternative alla politica del partito, perché il confronto significherebbe la guerra civile».

Parlando alla conferenza del partito di Siedlce, Moczar, esponente dell'ala nazionalista del Poup, ha criticato l'appoggio alla linea del primo segretario del Poup, Stanislaw Kania, affermando: «Ci troviamo di fronte all'obbligo di difendere in modo conseguente e deciso gli interessi del Poup ed i principi ideologici del socialismo, perché ciò equivale a difendere la sovranità dello Stato e della nazione».

Il presidente del «Nik» (la nostra Corte dei conti) sta assumendo una posizione molto interessante, quasi da arbitro, e si pronuncia decisamente per «respingere con conseguenza ogni soluzione di forza ed ogni atteggiamento che tenda a far tornare indietro il corso degli avvenimenti». Parlando poi dei preparativi per il congresso il generale Moczar ha detto che «il partito può e dovrebbe discutere, perfino litigare, ma nel momento in cui sarà raggiunto il fine comune bisogna realizzarlo in modo conseguente d'accordo con i principi del centralismo democratico».

Concludendo il suo discorso Moczar ha detto che non bisogna dimenticare il ruolo dell'Urss nella storia della Polonia, soprattutto in occasione della lotta comune contro l'invasore nazista.

È mancato improvvisamente e serenamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bembi (Bepi)

Ne danno il doloroso annuncio i familiari: Bepi, 74 anni, le sue, il genero, i cari nipotini, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 22 giugno 1981

A un mese dall'addio ricordato la loro cara

Graziana Signoretto in Marsi

Il marito, i figli SILVIO e GRAZIA, mamma e che non hanno più fratelli LINO, PAOLO e PIERO, le cognate, la nuora e i nipoti.

Trieste, Monfalcone, Brindisi 22 giugno 1981

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa di

Giuseppe Colarich

con immutato amore lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora e la nipote ELISA.

Trieste, 22 giugno 1981

V ANNIVERSARIO

Giovanni Catalan

Al caro papà che vive sempre nel nostro cuore. La moglie, i figli, il genero, la nuora lo ricordano.

Trieste, 22 giugno 1981

ANNIVERSARIO

Anna Braini

nostra cara, l'aurora di ogni di noi il nostro bacio più affettuoso.

Trieste, 22 giugno 1981

Cinque romeni fuggono all'Ovest

VIENNA — Cinque romeni sono fuggiti verso l'Occidente, rimanendo nascosti per 21 ore in un'intercapedine del tetto di un vagone ferroviario fino a quando sono giunti in Austria. Lo ha dichiarato ieri la polizia austriaca.

I cinque romeni, tre uomini e due donne, si sono nascosti nel treno a Buerst e dopo aver attraversato il confine tra Ungheria e Austria venerdì scorso, hanno avvertito le guardie bussando sul soffitto del vagone. Essi sperano di sistemarsi negli Stati Uniti.

La notizia è stata confermata dalla polizia austriaca, che ha dichiarato che i cinque romeni sono fuggiti verso l'Occidente, rimanendo nascosti per 21 ore in un'intercapedine del tetto di un vagone ferroviario fino a quando sono giunti in Austria. Lo ha dichiarato ieri la polizia austriaca.

Secondo l'emittente israeliana il voto al Consiglio di sicurezza non sarebbe nemmeno stato oggetto di particolare attenzione nell'odierna riunione del consiglio dei ministri a Gerusalemme che si è, invece, soffermata sulla missione in Medio Oriente dell'invito americano, Philip Habib, per risolvere la crisi dei missili in Libano e sulle sue prospettive di successo, che al momento sembrano molto scarse.

Nel comunicato governativo, letto alla stampa dallo stesso primo ministro Menachem Begin, si afferma che la decisione antisraeliana del Consiglio di sicurezza esprime alla «duplice moralità di questa organizzazione internazionale». «Noi condanniamo senza alcuna esitazione la decisione del Consiglio di sicurezza — ha detto Begin — e nello stesso tempo dobbiamo rilevare con profondo rammarico che gli Stati Uniti, nostro amico ed alleato, come ha fatto lo stesso ambasciatore americano all'Onu, hanno permesso l'attuazione di un grave torto a Israele».

Dopo aver affermato che il reattore nucleare iracheno era destinato a produrre bombe atomiche da utilizzare contro Israele, il premier ha così proseguito, «chi ha condannato il Consiglio di sicurezza? Non il produttore potenziale di armi di sterminio di massa ma la nazione che, grazie al coraggio dei suoi figli, ha prevenuto l'olocausto della sua popolazione. Israele — ha concluso Begin — continuerà ad impedire l'acquisizione di armi nucleari da parte dei suoi nemici con tutti i mezzi a sua disposizione».

Alla reazione contenuta di Israele nei confronti degli Stati Uniti sembrano, d'altra parte, aver contribuito le tranquillizzanti e amichevoli dichiarazioni del Presidente Reagan sull'obbligo che gli

DISCORSO DEL CANCELLIERE SUL RAPPORTO EST-OVEST

Schmidt: «sì» ai missili ma non solo in Germania

BONN — La Germania federale è pronta a contribuire alla creazione di un equilibrio militare Est-Ovest, installando sul suo territorio i nuovi missili nucleari ma premette fondamentale perché ciò avvenga è che essa non sia l'unico paese non nucleare della Nato nel quale siano installate queste armi. Questo in sintesi il discorso che il Cancelliere Helmut Schmidt, ha tenuto sabato sera durante una conferenza europea-americana sulle questioni della sicurezza organizzata dalla «società Friedrich Ebert», vicina al partito socialdemocratico tedesco. «Noi non vogliamo che il nostro paese sia offerto da solo su di un piatto d'argento», ha detto Schmidt, facendo indiretto riferimento alla opposizione contro gli euromissili di altri paesi europei, come Belgio e Olanda.

Nel suo discorso, il cancelliere ha anche risposto alle critiche americane sul ruolo del movimento pacifista nella Repubblica federale (quasi centomila persone hanno partecipato ad una manifestazione contro i missili nucleari ad Amburgo). Secondo Schmidt la discussione sulla pace non «ha nulla a che fare con il neutralismo». Egli ha paragonato i pacifisti tedeschi, con i quali si è confrontato nel corso del 19.º congresso delle chiese evangeliche tedesche ad Amburgo, con la situazione che si è venuta a verificare negli Stati Uniti del Nevada e dello Utah, dove è emersa un'aspra resistenza contro la prevista installazione di missili «MX».

Riaffermando la lealtà tedesca di fronte all'impegno preso nell'alleanza atlantica, Schmidt ha, tuttavia, insistito sottolineando la necessità che l'equilibrio militare sia integrato da una politica di cooperazione con l'Est. Egli ha aggiunto di aver trattato la convinzione che questa opinione sia condivisa anche dai capi degli altri paesi occidentali. Presidente Reagan compreso. «È necessario tuttavia — ha concluso il cancelliere federale — che ciò sia alla prima occasione messo in chiaro, dato che capita di udire altri toni da esponenti dell'amministrazione americana di livello inferiore».

Tanto Schmidt quanto il ministro degli esteri federale, Hans Dietrich Genscher, hanno fatto riferimento in discorso ed interviste al 40.º anniversario dell'attacco nazista al

oggi l'operazione «Barbarossa» scattò il 22 giugno 1941. «Il mantenimento e il rafforzamento della pace determinano la nostra politica estera», ha detto Genscher a Bonn rivolgendosi ai popoli dell'Unione Sovietica: essi devono sapere che noi tedeschi ci professiamo per il rifiuto della violenza. Scopo della Repubblica federale è il rafforzamento della pace attraverso l'equilibrio militare degli armamenti al livello più basso possibile, ha aggiunto Genscher, rivolgendo un appello a tutti gli stati del mondo a sostituire con la cooperazione, e il dialogo concreto, il confronto, la polemica e la politica di potenza.

Terremoto in Grecia e nell'isola Sahalin

ATENE — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri nella Grecia occidentale, ma non si registrano danni a cose o a persone. L'istituto sismologico ateniese ha calcolato che la scossa, di 4,8 gradi sulla scala Richter (circa 6 sulla scala Mercalli), ha avuto il suo epicentro circa 70 chilometri ad Ovest della capitale nella stessa zona dove una serie di terremoti, alla fine di

febbraio, avevano causato 25 morti e migliaia di senzatetto. Scosse del quarto grado della scala Richter (5 Mercalli), sono state registrate nell'isola di Sahalin. Lo ha annunciato l'agenzia sovietica «Tass» precisando che un certo numero di edifici sono rimasti danneggiati.

NELL'OCEANO INDIANO

Navi sovietiche sorvegliate da «B-52»

SYDNEY — Bombardieri statunitensi «B-52» sono arrivati venerdì scorso a Darwin per dare inizio a operazioni di sorveglianza dell'attività navale sovietica nell'Oceano Indiano. Lo hanno reso noto ieri fonti del ministero australiano della difesa. Un portavoce dell'aviazione militare australiana ha detto che le operazioni, battezzate «Glad Customer», cominceranno oggi e avranno scadenza settimanale.

■ «MARCIA DELLA PACE»

— Circa 3000 dimostranti che chiedono lo smantellamento dei missili nucleari dell'Europa compiranno da domani una «marcia della pace» fino a Parigi.

due anni prima. I russi erano stati avvertiti ripetutamente dell'intenzione di Hitler di invadere l'Europa, ma i ricercatori americani hanno calcolato che Stalin aveva avuto 48 avvertimenti dai servizi segreti inglesi e americani, dalla Resistenza europea, da altre fonti, ma Stalin, che non era pronto alla guerra, preferiva cullarsi nell'idea che Hitler avrebbe concesso — prima di attaccare — a lanciare ultimatum e a chiedere nuovi territori, come aveva fatto fino a quel momento.

Così gli oltre tre milioni di soldati tedeschi, i 1200 aerei, i 3580 carri armati e i 7184 cannoni della Wehrmacht, non incontrarono quasi resistenza, e in poche ore sfondarono il fronte. Mille aerei russi furono distrutti prima che potessero alzarsi in volo.

Soltanto la cittadella di Brest Litovsk riuscì a resistere fino alla sera del 22 giugno. L'Armata rossa, presa di sorpresa, non poté opporre una efficace resistenza. Nella Russia Bianca, i primi paesi erano già in fiamme nelle prime ore dell'attacco.

Due ore dopo l'apertura delle ostilità, il ministro nazista della propaganda, Joseph Goebbels, faceva trasmettere alla radio una dichiarazione di Hitler: «Ho deciso oggi di rimettere nelle mani dei nostri soldati il destino del Reich tedesco e del nostro popolo». Nelle stesse ore l'ambasciatore tedesco a Mosca, Friedrich von Schulenburg, consegnava al ministro degli esteri sovietico, Vicheslav Molotov, la dichiarazione di guerra.

Il progetto di Hitler di asservire l'Est europeo per farne territorio e schiavi per gli ariani tedeschi era già conte-

Contro la morte atomica



Amburgo — Più di 70 mila persone hanno manifestato sabato scorso contro le armi nucleari. Il motto dei dimostranti era: «Abbiate paura: la bomba atomica ci minaccia tutti» (Tel.Dpu).

mente una nave proveniente dalla Thailandia con un carico dichiarato di varie tonnellate di tapioca per alimentazione animale, è risultata, invece, carica di hashish e di eroina sistemati tra le balle di mangime. È stato solo per caso che si è scoperto il traffico ma all'ultimo momento quando già parte della merce era uscita dal porto.

Questo traffico che ora si calcola a centinaia di chilogrammi era quasi inesistente circa dieci anni fa e l'ispettore capo del nucleo antidroga olandese Henk Jansen, ricorda come si scopri nel 1971 il primo «passaggio» di eroina: si trattava di 50 grammi nascosti in una scatola di biscotti e per l'epoca sembrava già una scoperta importante. Ora i carichi sono di almeno 20 chilogrammi per volta per l'eroina e addirittura di decine di quintali per la marijuana e l'hashish.

Proprio la marijuana, afferma Jansen — ha rappresentato negli anni '60, quando in Europa si moltiplicava il fenomeno «hippies», la colpevole principale dell'attuale situazione. A quell'epoca le autorità olandesi chiusero un occhio e permisero l'apertura di sale per fumatori. I turisti piovevano da tutta Europa attirati dal permissivismo della polizia e lentamente alcuni quartieri del porto di Amsterdam divennero centri di rifornimento di «erba» per gran parte d'Europa. Dalla marijuana alla cocaina e da questa all'eroina il passo è stato rapido e quando la polizia ha cominciato a rendersi conto dell'ampiezza del fenomeno il traffico era già stato impostato su basi commerciali solide e fortemente finanziarie.

«La soluzione al problema — secondo il capo dell'ufficio narcotici olandese — non è più in mano alla polizia ma ai governi. Bisognerebbe — dice — agire in profondità sugli agricoltori dei paesi del terzo mondo, che in mancanza di altre risorse naturali si dedicano alla produzione dell'oppio che ha un mercato sempre in aumento e altamente redditizio. Anche il recente stanziamento americano di 8 milioni di dollari l'anno per convincere i contadini ad abbandonare la coltura degli oppiacei è insufficiente, se si pensa che solo nel triangolo d'oro asiatico sono ben 350 mila i contadini che si dedicano a queste colture».

Alla guerra contro la Russia aveva dato il nome dell'imperatore svevo che, secondo una leggenda, attende in spirito la rinascita dell'impero tedesco. Il dittatore, ignaro dell'effettiva forza dell'Unione Sovietica, si era immaginato che entro il 30 ottobre l'obiettivo degli Urali avrebbe potuto essere raggiunto.

Dal momento in cui firmo la direttiva, decine e decine di divisioni furono ammassate al confine con l'Urss, ma nessuno ad eccezione dello stato maggiore, era ancora consapevole di ciò che si stava preparando: una guerra che avrebbe portato a 30 milioni di morti (20 milioni e 600 mila russi tra cui 7 milioni di civili), a nuovi assassinii in massa da parte delle «SS», alla catastrofe del Terzo Reich.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Edita dalla Società Editrice

Tristina p. a. - Via S. Pello 8

RIPARTIZIONE

ANGELI CORRISPONDENTI DELLA STAMPA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jorjarm

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.P.C. - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658065 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRISSANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo l'orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere netto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori della rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista, possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI persona servizio stabile o ad orario da concordare. Telefonare ore pasti tel. 418955. 2697 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA patente D offresi anche per l'Italia. Tel. 703870. 432 C

BRAVO commesso agraria con vasta esperienza lingua croata offresi. Tel. 728228, 13-14-19 in poi. 2520

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK publikompass**

CAPITANO macchina esperienza decennale petroliere automatico offresi per lavoro a terra, conoscenza inglese tecnico. Scrivere a Publikompass cassetta 1/1, 34100 Trieste. 2743 C

GUARDIANO notturno o diurno o magazzino offresi. Tel. 55503. 5024 C

PERFORATRICE con attestato 10m 3749 con esperienza 1 anno offresi. Tel. 743594. 7233 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (role), veneziane riparazioni vernice. Tel. 575689. 7295 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 796822. 7261 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 7261 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 7261 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle moquette. Gaspari, 755868 - 724092, Gambini 27/A.

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta possiede personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

ANTENNE Canaleone Telepuntozero altre emittenti private specializzati installano, minimi costi, preventivi gratuiti, riparazioni immediate. Tv colori. 763545. 7270 CC

ANTENNE Rai e private, radio, riparazioni valvole, transistori, radioregistratori, televisori, rasoi. Settefontane 1, 741317.

ARTIGIANO effettua pitture, rivestimenti murali carta e stoffa. Tel. 43639 - 410379. 7333 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni frigo lavatrici. Occasioni lavatrici frigo garanzia. 762985. 7152 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas, riparazioni. Tel. 870146. 7077 CC

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481/778498. 608 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A stipendio fisso contrattuale, concorso spese più premi, assunzione giovane militante, solo, autonomo, da inserire in organizzazione vendita prodotti largo consumo. Zona lavoro Trieste. Scrivere Publikompass 155, 21100 Varese. 610 VA D

APPRENDISTA commessa/cerca prima esperienza abilitazione. Richiesta conoscenza lingua slovena o serbo-croata. Telefonare orario lavorativo al 630109. 1234 D

CERCASI internista ore 19-21. Via Torricella 32, tel. 62310. 2744 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publikompass, via Roma n. 30, Trieste, orario 8-12. 050257 D

COMMESSA abilitazione, conoscenza serbo-croata cerca negozio Manuel, ottimo trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 7204 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta ufficio CENTRALISSIMO, 6 stanze con servizio I piano. Battisti 4. Tel. 750777. 2544 T

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A.A. CIANFRUSAGLIE VECCHIE abitudini antichi, soprammobili, porcellane, rami, libri, cartoline, tende, gramofoni, giocattoli, corredi bianchi, bigiotteria, curiosità, comper. Telefonare 793972 abitazione 941093. 7265 N

AL Canton di piazza Barbican acquistiamo intere giacenze, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6678 N

CARTOLINE qualsiasi tipo medaglie fregi distintivi acquisto privato. Tel. 418647. 2738 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 831230 chiamare dopo 17.45. 6487 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi ricerca piccolo gioiello via Cinnamistia 1. 8486 O

ORO ARGENTO acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 6430 O

VALLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda VALLANT CALDAIE METANO semplici e combinate con

a Trieste

Costruzioni Visentin

a Duino

Costruzioni Visentin

a Monfalcone

Costruzioni Visentin

bruciatore a fiamma modulata AGENZIA VALLANT Trieste via Verga 16, Tel. 574313. 7289 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo, 2 tel. 763487 FIAT 850, 127, 128, 128 panorama, Giulietta 1300 GT 1600, Sud, Mini, Fulvia 1300, Ford F1, Escort, Taunus, Audi 100, Citroën GS, Dyane 6, Peugeot 405, Renault 15, Scirocco GT, Chrysler 180, 1308 GT, 1307 S, Simca 1301, 1100, 1000. 776 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, SE 12A ANTICIPA senza camli, senza ipoteca, auto/veicoli d'occasione con garanzie. A 112 E 78, Alfaud 2.0 77, Alfaud 5m 77, Alfaud 2.0 77, Giulietta 1.5 79, BMW 318 79, BMW 320 177, Fiat 128 F4 80, Fiat 127 CL 78, Fiat 128 coupé 74, Fiat 128 sp 1.3 77, Fiat 128 familiare 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Racing 80, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 1.1 77, Fiesta 1.1 S 78, Fiesta 1.1 GL 81, Golf GTI 79, Lancia Delta 80, Mini Clubman 78, Mini de Tomaso 78, Porsche 911 S 73, Porsche 928 77, Renault 5 73, Renault 14 77, Renault 17, Ritmo 90 CL 78, Scirocco GLI 77, Simca Furgonetta 81, Porsche 924 80, PERMUTE USATO PER USATO AUTOCCASIONATI VIA ROMAGNA 6, Tel. 61126 TRIESTE. 2680 Q

A. CONCESSIONARIA TALBOT Padova di Carl, via Flavia 47, Tel. 827782: Fiat 500 giardinetta, 850 S, 127, 128, 128 fam, 128 rally, 124 S, 124 sport, 131 S 1.6, 131 Racing, A 112 Abarth 70 Hp, R5 TL, Mini 120, De Tomaso, Alfaud, Giulietta 1.5, Alfaud 1.5, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Fulvia coupé, Cooper 1.3, Triumph Spitfire 1.5, Opel Kadett 1.0, Ascona 1.2, Ford Fiesta, Escort Capri 1.3, Taunus 1.3, Consul fam. 1.7, Dyane 6, GS

hullo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/6 Q

AFFARE Lancia HPE CC 1600 78 L. 5.900.000 solo se contano. Tel. 0431 92093. 696 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 796348 e viale Miramare 9, Tel. 796348.

A 112 Eleganti 1973 e 1974 buono stato prezzi interessanti anche a rate vende Autosalone Ca-

hullo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/6 Q

AFFARE Lancia HPE CC 1600 78 L. 5.900.000 solo se contano. Tel. 0431 92093. 696 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 796348 e viale Miramare 9, Tel. 796348.

A 112 Eleganti 1973 e 1974 buono stato prezzi interessanti anche a rate vende Autosalone Ca-

hullo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/6 Q

AFFARE Lancia HPE CC 1600 78 L. 5.900.000 solo se contano. Tel. 0431 92093. 696 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 796348 e viale Miramare 9, Tel. 796348.

A 112 Eleganti 1973 e 1974 buono stato prezzi interessanti anche a rate vende Autosalone Ca-

hullo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/6 Q

AFFARE Lancia HPE CC 1600 78 L. 5.900.000 solo se contano. Tel. 0431 92093. 696 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 796348 e viale Miramare 9, Tel. 796348.

A 112 Eleganti 1973 e 1974 buono stato prezzi interessanti anche a rate vende Autosalone Ca-

hullo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/6 Q

AFFARE Lancia HPE CC 1600 78 L. 5.900.000 solo se contano. Tel. 0431 92093. 696 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 796348 e viale Miramare 9, Tel. 796348.

A 112 Eleganti 1973 e 1974 buono stato prezzi interessanti anche a rate vende Autosalone Ca-

hullo via F. Severo 34, Tel. 568331. 3/6 Q

AFFARE Lancia HPE CC 1600 78 L. 5.900.000 solo se contano. Tel. 0431 92093. 696 Q

più bello il viale: un po' per merito nostro

In pochi anni il viale Raffaello Sanzio è diventato una delle più belle, moderne, ariose strade di Trieste, in una zona ottimamente dotata di strutture civiche (scolastiche, sportive, sanitarie), servizi e negozi. Il complesso "Raffaello Sanzio", quasi ultimato, conferisce a questa bella via alberata un nuovo tocco di signorilità. La disponibilità degli appartamenti è ormai limitata, e questo si spiega facilmente: si tratta di alloggi di particolare livello (l'edificio è dotato anche di un luminoso giardino interno) la cui "unicità" si riflette anche nei dettagli (cucina già arredata, carte da parati scelte con minuziosa cura, serramenti speciali con struttura interna in noce ed esterna in alluminio anodizzato; e si potrebbe continuare). Impiego di materiali pregiati, tecnologie avanzatissime e rilevanti vantaggi economici. E in più prezzi bloccati, mutui fondiari già approvati, specialissime agevolazioni e dilazioni di pagamento. Informazioni e vendite direttamente presso i nostri uffici di Trieste.

Trieste, via Fabio Severo 115, tel. 54.831/2/3

un nuovo concetto: l'appartamento-casa

Duino, deliziosa località (i non triestini ce la invidiano con simpatia) dove sembra di essere tutto l'anno in vacanza. Nel punto più prestigioso, più ridente e soleggiato di Duino, con vista mare, la "Costruzioni Visentin" sta ultimando (consegna a giugno) la palazzina "Adria", composta di appartamenti-casa (cioè completamente indipendenti). Le disponibilità attuali riguardano alloggi da 1-2 stanze più servizi, con ampie terrazze, posti auto e cantine. Un vasto giardino con portico completa la bellezza di questa attesissima costruzione, stupendamente rifinita, realizzata con eccellenti materiali e con concetti tecnologici d'avanguardia. Di estremo interesse anche sotto l'aspetto economico: prezzi bloccati e particolari facilitazioni di pagamento, con comode dilazioni. Informazioni e vendite direttamente presso i nostri uffici di Monfalcone.

Monfalcone, via Duca d'Aosta 10, tel. 45.201/2

tutto a portata di mano: anche i negozi

A Monfalcone, in via 1° Maggio, all'angolo con via S. Nicolò, sono in corso di costruzione tre eleganti palazzine con appartamenti da 1-2-3 stanze più servizi, ampie terrazze, posti macchina, cantine, locali d'affari e magazzini. E il complesso "Nevada", in un'ampia zona sistemata a verde, con vasti spazi per i giochi dei bambini. Anche il complesso "Nevada" sta sorgendo secondo i più avanzati criteri costruttivi, senza risparmio nella scelta dei materiali. Un notevole risparmio, viceversa, realizzerà chi farà le proprie prenotazioni per tempo, direttamente presso gli uffici dell'Impresa a Monfalcone: prezzi bloccati, mutui fondiari già approvati fino al 50-60%, ed altre interessanti agevolazioni nel pagamento.

Monfalcone, via Duca d'Aosta 10, tel. 45.201/2

LIEBIG

Azienda leader di mercato per
RISO FLORA - ORTOFRESCO - PURO ESTRATTO CARNE
e altre specialità alimentari largamente reclamizzate

ASSUME GIOVANI RIVENDITORI

a cui affidare un redditizio parco-clienti nelle zone di:
Venezia - Pordenone - Trieste e Gorizia

- Inquadramento iniziale ENASARCO, con elevate provvigioni e rimborso spese.
- Inizio attività: 1 settembre 1981.
- Gli elementi di provata capacità entreranno a far parte del personale diretto entro l'anno

Inviare curriculum dettagliato a:
DIREZIONE VENDITE LIEBIG
Via Imperia n. 2 - 20142 MILANO

OFFERTA Autorotor: Fiat Ritmo 65 CL 1978 bianca garantim-est o 10.000 km anche con polizza Europe Assistance vendesi con minimo anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. Autorotor, viale Sanzio 11, tel. (040) 62160 - 51400. 7279 Q

PRIVATO vende Opel Rekord diesel 2012, 78, metalizzato 4.500.000. Tel. 0481-51231. 492 Q

500 R 1973 poco usata vende privato. Tel. 775743 dalle 18 alle 21. 080239 Q

100.000 di risparmio ogni 1000 km con ciclomotori Benelli. Informazioni Concessionaria Baronecelli Trieste moto. 050274 Q

Perkins
OFFICINA AUTORIZZATA RACOMI
Via Galvani 24 - Tel. 940-82524
SORIDIESEL

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CENTRALISSIMO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO tabella IX X XIV CEDESI con merce causa malattia. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 2544 R

GRADISCA d'isozzo vendesi attività vendita minuto gas liquido bombole (tabelle XII, XIV) avvisatissima. Scrivere Publikompass, cassetta n. 28 T. 34100 Trieste. 688 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Monfalcone e mandamento negozi frutta, calzature, pittura secca, bar, drogheria, pastificio, rivendita ingrosso acqua minerali. 607 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIA-MONTI magazzino mq 2000 circa con passo carrabile, ingresso autocarri. Tel. 69549. 2655 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona SANVITO. HORTIS, BARRIERA appartamenti occupati due, tre, quattro stanze, cucina, servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69692. 2655 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6882 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggolo. Informazioni Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6882 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6882 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, wc. Immobile Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 6882 S

A. GRADO Pineta sulla statale Grado Monfalcone vendesi ristorante e appartamenti "Al Pigi". Telefonare allo 0481-754147, orario ufficio. 481 S

A.I. ROMAGNA (inizio) SIGNORILE IN PARCO ALBERATO 3 stanze, stanzetta salone con grande terrazza, doppi servizi, soffitta, posto auto, cantina rifinita. LIBERO 45.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

A.I. CENTRALISSIMO SEMI-LIBERO 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ascensore, centralina. LIBERO. Adatto ufficio o ambulatorio. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2649 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamenti occupati varie grandezze zone ROSSETTI, CERZIA, GIULIA, GUERAZZI, VECCELLO. Contanti minimo 7.000.000, resto mutuo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

ACIT. Tel. 68810. Venditori appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo. 2664 S

AFFARE vendesi località turistica S. Martino di Cavallotti appartamenti 2-3-4 locali singoli o in blocco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23-D, Spa C.P. 270 Trento. 2861/TN S

APPARTAMENTI libero 1-2 camere, altro localetto adatto negozio laboratorio vendesi facilitazioni. Visitare ore 17.30-19, via Venezia 111 piano, angolo Molino Vento 41. 2734 S

APPARTAMENTO 120 mq Crispini III piano, 36.000.000, venduto tel. 631793. 7034 S

CERCO in acquisto locale d'affari libero in Trieste pago in contanti intermediari. Telefonare 750523. 14/6 S

COMPRO cantanti Trieste e circondario casetta o villa escluso intermediari. Telefonare 750523. 14/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, auto vista giardino, ascensore, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7253 S

IMMOBILIARE CIVICA vende 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 10.000.000, saldo triennale. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7253 S

<